ONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest... —; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento p... ...mare da qunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 60-44

Anno 45 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 9 Gennaio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 60-44 — Nuova Serie N. 2829

Un Tribunale speciale per la difesa dello Stato a Belgrado

Pieni poteri avocati dal Sovrano sulla Magistratura - Un progetto di divisione dello Stato

...denti dichiarazioni di Macek

ZAGABRIA, 8

...d una domanda dei giornalisti se ...risponde a verità che uno dei mi...ri croati è entrato nel Gabinetto ...anto dopo aver ottenuto l'appro...zione del dott. Macek, leader ...la coalizione demo-rurale, questi ...e a fare una dichiarazione oltre...do prudente.

Le dichiarazioni di Macek

Macek disse: «Ciò non mi consta. ...o è che uno dei signori nominati, ...rivolse sabato nel pomeriggio ...loga domanda. Ma io mi sono ri...amato al comunicato che fu di...mato dopo la mia udienza presso ...Sovrano, nel corso della quale io ...nsigliai il Re di formare un Go...rno apolitico che offrisse, per la ...a composizione, tutte le garanzie ...i lavori preparatori per la rifor... della costituzione dello Stato pro...ceranno nel senso delle delibera...ni approvate dalla coalizione de...-rurale il primo agosto 1928.

...Ho detto a quel signore, — ha con...tuato Macek — che non solo ap...ovavo la sua entrata in un simile ...verno, ma che mi sarebbe stato ...olto gradito se egli avesse fatto ...esto passo. L'attuale Governo pe...non è un Governo apolitico, per... in esso sono rappresentate al...ne personalità influenti di tre par... del dimissionario Governo di Ko...sec e, a quanto apprendo, dovreb... entrare anche il dott. Spaho che ...l rappresentante genuino del par...o dei musulmani bosniaci. Come ...noto, tutti e quattro i partiti della ...ssata coalizione governativa ave...no respinto in liena d massma ...richieste della coalizione demo...rale, che si basano, lo ripeto, ...le deliberazioni del primo agosto ...e riguardano la revisione della ...tituzione. Ora è più che evidente ...lo in un Governo così formato ...n possa vedere alcuna garanzia ...si passerà all'attuazione del pro...amma di religione, a meno che i ...mori di cui ho fatto cenno non ab...o cambiato i loro precedenti ...ti di vista.

...prossimo avvenire darà una ri...sta a tutti questi punti interroga...i.

Il popolo croato, ha concluso Ma...k, saldamente organizzato e af...tellato con i serbi al di quà della ...va e con i liberali sloveni, rimar... fedele anche in avvenire al suo ...ogramma».

...ne verrebbe diviso il territorio S. H. S.

Queste dichiarazioni del dott. ...cek — secondo i circoli vicini al ...verno — non vanno interpretate ...l senso che egli sia malcontento ...nuovo ordine di cose in Jugosla..., al contrario egli ha già parteci...to attivamente ai progetti, secondo ...quali dovrebbero prendersi impor...nti decisioni sulla riorganizzazio... dello Stato. Le sue dichiarazioni ...no dirette soltanto contro certe ...denze sorte in un secondo tem... e che volevano influenzare prima ...lla pubblicazione i progetti elabo...ti dalle autorità più alte dello ...Stato. In ispecie si tratta della nuo...divisione territoriale della Jugo...via giacchè il dott. Spaho, mu...mano bosniaco conservatore, per...gue altri piani che non quelli che ...ono discussi col dott. Macek.

Corre voce che la nuova divisione ...rritoriale dello Stato, secondo le ...posizioni finora prese, avrebbe ...esto aspetto: 1. Slovenia; 2. Croa..., Slavonia senza il Sirmio, ma ...n la Dalmazia e una parte della ...snia fino a Travnik; 3. L'Erze...vina col Montenegro, eventual...ente anche con le Bocche di Catta...; 4. La Vojvodina, il Sirmio, Bac..., Banato e la parte settentrionale ...la Serbia con la Bosnia orientale; ...La parte meridionale della Serbia ...n Nisch, la Vecchia Serbia, la Bo...a sud-orientale: in tutto quindi ...nque grandi nuovi territori.

...Frattanto oggi a Zagabria sono ...ti sequestrati tutti i giornali se...li. Siccome la nuova legge sulla ...ampa dispone che dopo tre seque...ri possono essere soppressi dalle ...torità il provvedimento odierno ha ...rodotto gravi preoccupazioni nei ...rcoli giornalistici. Le singole reda...ioni ricevono la loro posta censu...ta. La censura si estende anche ...i giornali esteri la cui copie ven...gono rimesse agli abbonati con tanto ...di timbro «censura».

La ricostituzione dei Tribunali

A Belgrado la situazione è sempre ...immutata. Oggi la seconda festa del ...Natale ortodosso non si sono avuti ...altri passi del nuovo Governo. Il ...gen. Zivkovic è stato ricevuto oggi ...in lunga udienza da Re Alessandro. ...quanto si apprende verranno pub...blicate nella giornata di domani nu...merose altre leggi eccezionali pro...mulgate con decreto reale.

La Gazzetta ufficiale odierna pubblica una serie di leggi sulla ricostituzione dei Tribunali in tutta la Jugoslavia. Secondo le disposizioni adottate dal Consiglio dei ministri, tutte le leggi in vigore che regolavano la giurisdizione in Jugoslavia non hanno più vigore. La legge sui Tribunali ordinari, che come tutte le altre nuove leggi promulgate dal Sovrano entra in vigore con oggi, stabilisce che il Re può, su proposta del ministro della Giustizia, trasferire, pensionare e sospendere dal servizio i giudici. Nella legge che riguarda il Tribunale per la difesa dello Stato si stabilisce che verrà istituito a Belgrado, presso quella Corte di Cassazione, un Tribunale eccezionale che sarà competente nel giudicare tutti i reati e delitti commessi contro la sicurezza dello Stato. I cittadini jugoslavi dovranno comparire dinanzi a questo Tribunale anche se hanno commesso i fatti all'estero. Contro le sentenze di questo Tribunale non è possibile alcun ricorso. Sono di competenza del Tribunale per la sicurezza dello Stato anche i reati commessi prima dell'entrata in vigore delle nuove leggi sui i quali i Tribunali di prima istanza non abbiano ancora pronunciato sentenza.

Nella legge che modifica e completa la legge sul Consiglio di Stato, quale supremo Tribunale amministrativo si stabilisce che il Re, su proposta del Presidente del Consiglio, rispettivamente del ministro della Giustizia, può dimettere i consiglieri di Stato e i membri del Tribunale amministrativo e li può trasferire a un altro ufficio o pensionare.

Nessun comunicato del Governo

Le stesse disposizioni valgono anche per i membri del cosiddetto ufficio di controllo principale che è il supremo Tribunale finanziario. Inoltre nella legge che modifica e completa la legge di controllo principale, si dispone che i membri di questo Tribunale dovranno tutti essere nominati ex novo. Metà collegio del controllo principale deve essere composto da giuristi, mentre l'altra metà può essere formata da ex ministri delle Finanze o da funzionari che abbiano servito per almeno dieci anni nell'amministrazione finanziaria dello Stato. L'ufficio controllo principale ha l'incarico di riferire al Sovrano su tutte le spese e le entrate dello Stato.

Tutti i membri del Governo continuano ad osservare il più rigoroso silenzio.

I rilievi romani

ROMA, 8

Re Alessandro e il suo Governo militare si apprestano a risolvere in un estremo tentativo tutti i fondamentali problemi statali e nazionali dell'ora, a preparare la nuova costituzione, a dare, insomma, la nuova legge, la norma di vita politica e sociale a tutto il paese.

Il *Giornale d'Italia* si domanda se Re Alessandro riuscirà a superare questa difficile crisi dello Stato e scrive:

«E' troppo presto per tentare delle previsioni che devono, del resto, essere molto caute oggi, nel nostro compito di sereni osservatori. Considerata nelle sue grandi linee, la crisi dello Stato jugoslavo sta nella divisione e nella accresciuta ostilità combattiva tra i serbi ed i croati. Questo urto veramente nazionale si è espresso in una opposta concezione politica di orientamento statale. I serbi vogliono lo Stato quale esso è stato fino ad oggi, con la costituzione del 1921 ora soppressa, centralizzato a Belgrado, con l'assoluta prevalenza politica dei serbi al centro ed alla periferia, senza riconoscimento di alcuna individualità o di autonomie nazionali. I croati sono contro il centralismo, rivendicano il diritto della loro individualità nazionale costituita già dalla loro individualità storica e domandano vaste autonomie regionali, realizzate con un sistema costituzionale federalista.

Bisogna riconoscere che in questa sua prima fase il colpo di Stato di Re Alessandro costituisce una vittoria per la opposizione croata. Ma questa vittoria croata è oggi soltanto una vittoria di procedura; non ancora di sostanza. Il problema da risolvere, essenziale per la stabilità del Regno dei serbi, dei croati e degli sloveni, è quello della nuova costituzione. I serbi ed i croati rimangono di fronte con i loro opposti postulati. La lotta si trasferisce fuori della Scupcina e attorno al palazzo reale.

I pericoli delle autonomie

Non si conoscono ancora con precisione i propositi dei croati per la formazione della nuova costituzione. Essi hanno parlato di autonomia e di federalismo. I termini sono vari. Solo un giornale di Zagabria, le *Novosti* ha voluto in questi giorni precisare la formula costituzionale domandata dai croati. Bisogna prendere come punto di partenza — esso ha scritto — le entità create dalla tradizione storica e dividere secondo essa il territorio in cinque o sette regioni che abbiano ciascuna il loro Parlamento e il loro Governo; mentre tutte le questioni comuni alle varie regioni sarebbero discusse da un Parlamento comune.

C'è però da domandarsi se questa formula, già respinta da tutti i partiti serbi, potrebbe essere accettata dal partito militare, essenzialmente serbo, che oggi domina più che mai col nuovo colpo di Stato la politica di Belgrado. Il federalismo così inteso, con tante e così larghe autonomie regionali, che ravvicinerebbe tutte le tradizioni e le passate tendenze divergenti delle varie ramificazioni sud-slave — nazionali, economiche, politiche — sarebbe la fine non soltanto del serbismo dominante. ma anche della politica militare panslava, espansiva, egemonica che oggi crea e sospinge tutta la casta militare di Belgrado ed è protetta da qualche grande potenza perchè corrisponde alle sue preoccupazioni ed ai suoi disegni nella Europa centrale e balcanica. Fra tutti i componenti del Regno dei serbi, croati e sloveni, i serbi, certo minoranza numerica, sono anche i più poveri' seppure i più guerrieri. Una separazione autonomistica diminuirebbe immediatamente il bilancio della guerra e la efficienza unitaria dell'esercito. I croati, e più gli sloveni, non hanno grande spirito militare e programmi veramente espansivi. Le questioni balcaniche verso il sud, l'est e verso l'ovest, pane quotidiano dei militari, non li interessano. Essi non possono essere fedeli e produttivi alleati di Belgrado in tutta la politica inquieta che essa svolge nel campo internazionale, che fu ed è ancor più oggi dei serbi e del loro gruppo militare associato al Re.

Per questo il giubilo di Zagabria può sembrare alquanto prematuro, se veramente l'opposizione croata intende portare fino in fondo il suo affermato diritto di autonomia e di libertà nazionale. Può sembrare che il travaglio interno della Jugoslavia ricominci solo in un nuovo ambiente politico».

In tutta questa vicenda lo spettacolo più interessante è offerto dalla stampa francese. Come è noto, la Francia è la sede e la garante degli immortali principi; in quel paese si giudica senza pietà. Questa volta tuttavia l'imbarazzo e l'ira sono evidenti e divertenti.

Uno spettacolo bizzarro

Osserva la *Tribuna* che se qualche giornale socialista e comunista può permettersi di denunciare come offesa anche alla Francia il colpo di Stato di Re Alessandro, tutti gli altri non sanno dire che cosa avrebbe potuto o dovuto fare Re Alessandro per affrontare la crisi del separatismo croato e la sequela di Gabinetti confusi ed errabondi soprattutto dopo la morte del vecchio Pasic. Non sempre si può scrivere che la colpa della crisi jugoslava è dell'Italia e non sempre si può avere sottomano un qualche Sauerwein pronto a scrivere che la soluzione della crisi deve sboccare in un'azione antitaliana. Ad un certo momento lo spaccio delle menzogne può essere interrotto violentemente dalle revolverate della Scupcina prima, da un colpo di Stato poi. Da allora si brancola nel buio, in Francia ed anche altrove, dove c'è da conciliare la mentalità demomassonica con la realtà e si cercano argomenti sollazzevoli. C'è poi chi simula su argomenti scabrosi, si interessa delle sorti della Jugoslavia; come se la crisi fosse scoppiata d'improvviso nonostante le ricette che prescrivevano alla fedele alleata un solo compito militarista: quello dell'odio all'Italia. Lo spettacolo sarebbe divertente se non fosse pietoso! I francesi devono rassegnarsi a vedere gli immortali principi ancora una volta calpestati, quando si vogliono risolvere situazioni nocive alla tranquillità e alla sicurezza dello Stato. Così in Ispagna, così in Polonia, così in Turchia, così in Ungheria, così in Belgio — quando tutti i poteri vengono trasmessi al Re — così in Germania quando il Presidente del Reich scrive le sue perentorie lettere — così nella stessa Francia — quando si stabilisce la dittatura finanziaria di Poincaré.

Tuttavia non è detto che la crisi grave che travaglia la Jugoslavia potrà essere risolta. Scrive il *Tevere* che quella è crisi di cattiva digestione.

«I serbi — dice il giornale — invitati a tavola dai francesi mangiarono a quattro ganasce a spese di mezza Europa. La digestione di tale sproporzionato desinare è ancora in corso e non si può dire che sia bene avviata. Di cattiva digestione si muore: e la Jugoslavia, cioè la Serbia reduce dalla pantagruelica festività, è in paurose convulsioni; dieci anni non sono bastati per una conveniente assimilazione; 25 Gabinetti diversi, come a dire 25 consulti medici, a nulla sono serviti. Nè a qualche cosa è valso al degente il distrarsi, sia attaccando brighe coi vicini, sia celebrando l'anniversario del malaugurato banchetto. Or è poco tempo un generale francese assisteva in uniforme di «vojvoda» alle feste per l'anniversario della costituzione dei serbi, croati e sloveni, di quella stessa costituzione che oggi Re Alessandro abroga con un decreto di palazzo. Quel «vojvoda» onorario deve sentirsi oggi assai triste ed alquanto mortificato.

Come si risolverà la crisi jugoslava? Non anticipiamo soluzioni. Ma con tutto il rispetto dovuto al valore militare del Sovrano serbo dobbiamo dire che crisi di questo genere, di così profonda origine, non si vincono come un corpo d'armata in guerra. Anche un eroe può morire di indigestione, specie se l'indigestione è pari all'eroismo».

I commenti della stampa estera

Le intenzioni di Re Alessandro
e i consigli dei giornali francesi

PARIGI, 8

I commenti dei giornali francesi sugli avvenimenti in Jugoslavia continuano e sono quanto mai strampalati. E' molto divertente per esempio vedere come il *Temps* che ancor oggi ritorna ad occuparsi dell'argomento cerchi di gettare della polvere negli occhi dei suoi lettori. Anche oggi il giornale insiste nell'affermare che Re Alessandro è un fervente del regime parlamentare e che si è deciso solo a malincuore a formare un Governo extra parlamentare.

«Regime normale»

«Noi pensiamo che coloro i quali pretendono di vedere — dice il giornale — nello scioglimento della Scupcina e nell'abrogazione della costituzione jugoslava solo un successo di quello che si chiama lo spirito fascista, si ingannano singolarmente; come si ingannano coloro che consideravano che la Scupcina così come era costituita potesse ancora risolvere la crisi politica coi suoi propri mezzi». Il giornale continua dicendo che Re Alessandro non ha obbedito ad un pensiero di dittatura o ad una volontà di dominio personale. Se ha agito come ha fatto, è che ha semplicemente ceduto alla forza di circostanze straordinarie.

Il *Temps* condivide il pensiero del giornale inglese, il quale aveva detto che l'atto di Re Alessandro sarà considerato patriottico soltanto se rimarrà temporaneo e transitorio. Il colpo di Stato attuale che concentra tutti i poteri nelle mani del Sovrano era indispensabile per l'unità dello Stato jugoslavo; ma muterebbe subito carattere, dice il *Temps*, se si pretendesse di mantenere il nuovo regime così improvvisato oltre quello che sarà necessario per sormontare le difficoltà che attualmente lo giustificano. Il Re è troppo indipendente di carattere per permettere che un Governo da lui formato sia dominato da una camarilla militare.

Insomma il magno organo francese non giudica sui fatti ma sulle intenzioni che esso attribuisce a Re Alessandro. Esso spera in un prossimo ritorno al regime normale, appena il pericolo attuale sarà scongiurato e appena l'unità dello Stato sarà definitivamente assicurata. Il giornale non dice però quale sarebbe questo regime normale. Sarebbe forse il parlamentarismo che ha fatto fallimento in modo così ignominioso anche e soprattutto in Jugoslavia?

Stato non vitale

Tuttavia l'organo della repubblica sembra compiacersi che il potere assoluto sia stato assunto a Belgrado, piuttosto che da un partito o da un uomo politico, dallo stesso Sovrano che «assume tutta la responsabilità davanti alla Nazione».

«Tutto l'avvenire — prosegue il *Temps* — dipende dalla coscienza che questo Sovrano ha del suo dovere e sotto questo rapporto Re Alessandro offre ogni garanzia morale».

Naturalmente c'è la solita punta a nostro riguardo.

«Sembra che certi organi italiani attendano dallo sviluppo della situazione in Jugoslavia una specie di divisione più o meno prossima e di disgregazione dello Stato jugoslavo, ciò che avrebbe una importanza considerevole per la politica dell'Italia nei Balcani. Nulla di simile vi è da temere ora che Re Alessandro tiene in mano la situazione poichè è precisamente per impedire lo sgretolamento del regno S. H. S. sotto la spinta delle nazionalità, che il Sovrano si è risolto a prendere tutta la responsabilità per por fine ad una crisi che egli solo poteva ancora risolvere».

Per una volta tanto il comunista *Humanité* ci sembra più nel vero che l'organo ufficioso:

«La Jugoslavia come la maggior parte degli Stati detti nazionali — scrive l'*Humanité* — nati dai trattati del 1919, non è vitale. Fondato sulla repressione dei croati, degli sloveni e dei maomettani, il dominio dei serbi da dieci anni è travagliato da una disorganizzazione lenta ma sicura. Il colpo di Stato di Belgrado non sarebbe stato possibile senza il consenso e senza l'approvazione dei dirigenti di Parigi e di Londra, dirigenti strettamente associati oggi nei Balcani. Il ministro francese a Belgrado barone Dard, ex collaboratore di Delcassè è amico e consigliere dei circoli militari jugoslavi. Un trattato di alleanza lega i due Paesi. Qualche mese fa col pretesto di una malattia ai denti Re Alessandro veniva a Parigi e conferiva con Doumergue e con Briand.

Appena qualche giorno fa a Nantes veniva lanciato il sottomarino «Smeli» (Audace) uscito dai cantieri della Loire e destinato alla marina jugoslava. Il ministro della Jugoslavia a Parigi Spalaikovic e la generalessa Hadzic, moglie del ministro, assistevano alla cerimonia. Appena si ebbero le dimissioni di Korosec tutti i giornali francesi in seguito alle indicazioni precise dell'ufficio stampa del Quai d'Orsay affermarono che solamente Re Alessandro avrebbe potuto risolvere la crisi. Noi non sappiamo quale fortuna avrà il colpo di Stato del giovine Re, ma rimane stabilito che esso è stato consigliato e incoraggiato dal Governo dell'unione nazionale.

Speranze e timori inglesi

LONDRA, 6

I giornali si occupano ampiamente della situazione politica nella Jugoslavia. Il *Times* scrive che il colpo di Stato di Re Alessandro, sebbene sia un gesto coraggioso, costituisce un salto nel buio specialmente per un paese come la Jugoslavia dove ciascuna provincia ha una diversa tradizione politica, per cui ciò che potrà soddisfare i croati dispiacerà ai serbi e viceversa. Conviene sperare, aggiunge il giornale, che Re Alessandro si renda conto della necessità di non perdere il contatto con i vari elementi dell'ibrido Regno. Solo a tale condizione il colpo di Stato potrà avere scongiurato l'immediato sfacelo della Jugoslavia la cui sopravvivenza rappresenta un interesse europeo.

Il giornale afferma che la personalità del nuovo Primo Ministro può suscitare ansietà nei paesi vicini, ma la permanenza di Marinkovic agli Esteri escluderebbe la possibilità di repentine avventurose deviazioni in fatto di politica estera, ed è anzi sperabile che il Governo si trovi ora meglio in grado di migliorare i rapporti con l'Italia e con la Bulgaria. In quanto al resto, bisogna sperare che Re Alessandro sia saggio e indipendente abbastanza per impedire che il nuovo Governo diventi strumento di una cricca militare. Il fallimento dell'esperimento potrebbe essere disastroso per gli altri popoli oltre che per quelli della Jugoslavia, mentre il successo verrebbe a stabilizzare la situazione politica nell'Europa sud-orientale e costituirebbe una garanzia per la pace generale. In tal caso il colpo di Stato verrebbe giustificato dagli avvenimenti.

Nel *Daily Mail* il noto storico Sir Sydney Low scrive che il colpo di Stato jugoslavo segna lo sfacelo del regime parlamentare anche nella Jugoslavia ed obbliga i fautori di un tal regime a riflettere anche in Inghilterra poichè è lecito dubitare che il sistema parlamentare assolva le funzioni di cui abbisogna un paese assillato da una crisi economica e sociale. Nel caso della Jugoslavia, scrive Sir Sydney Low, lo sfacelo parlamentare è una causa concomitante della crisi. La causa profonda è nel trattato del Trianon che unì la Croazia alla Serbia anzichè all'Ungheria cui era annessa da secoli. Congiunta ibridamente alla Serbia, la Croazia doveva necessariamente indebolire il nuovo Stato jugoslavo che non sarà mai stabile finchè non sarà liberato dall'incubo croato, così come l'Europa sud-orientale non sarà mai tranquilla finchè non si sarà riparato a questo errore insieme a tanti altri errori imperdonabili della diplomazia interalleata.

La *Morning Post* scrive che all'infuori dei politicanti spodestati, nessuno spargerà una lacrima per la scomparsa della costituzione jugoslava che è un nuovo episodio del rapido sfacelo dell'idealismo liberale imposto all'Europa da Wilson e da Lloyd George alla fine della guerra. Il mito del mondo per il regime parlamentare si va sfatando, l'area diventa sempre più vasta. Il colpo di Stato ha spazzato l'assurda costituzione che ostacolava la pacificazione interna. E' troppo presto giudicare delle conseguenze data la possibilità che il consenso creato significhi un dissenso serbo e viceversa.

Brevi commenti sovietici

MOSCA, 8

La formazione del Governo militare in Jugoslavia viene finora commentata soltanto brevemente dalla stampa sovietica ma quasi generalmente si dice che la proclamazione della dittatura militare nello Stato S. H. S. paralizzato da crisi interne potrà permettergli di ricostituire la sua preparazione guerresca.

La votazione a Malta d'una legge
che menoma i diritti del Senato

MALTA, 8

Il Governo maltese che, come è noto, si trova in minoranza al Senato, ha tenuto un'unica adunanza dei membri del Senato e dell'Assemblea legislativa per discutere il progetto di legge che menoma i diritti del Senato, specialmente nelle questioni finanziarie. Dopo un'animatissima discussione, il progetto è stato approvato con un solo voto di maggioranza. I nazionalisti hanno protestato contro l'ammissione alla votazione di due senatori che si ritengono illegalmente eletti e per i quali si attende una decisione finale da parte delle autorità imperiali. Numerosa polizia mantiene l'ordine.

Prossimo ritorno alla base aurea
in Cecoslovacchia

PRAGA, 8

Il *Prager Tagblatt* comunica che prossimamente verrà pubblicata una legge con la quale si ritornerà definitivamente alla valuta aurea. Il ritorno avverrà sulla base odierna ossia cento corone cecoslovacche pari a 2.95-3.03 dollari, sicchè cento corone cecoslovacche avranno un peso oro di grammi 4.1592. L'obbligo del cambio delle banconote verso oro o divise estere sarà vincolato a certi importi. Verranno probabilmente emesse monete da 100 corone.

Altre accuse contro Tuka

PRAGA, 8

Le accuse contro il deputato Tuka si estendono anche ai regolari invii di forti somme di denaro che gli pervenivano dall'Ungheria e precisamente dall'ex ministro ungherese Rakowski e dall'ex capo ufficio stampa del Ministero degli Esteri, Konja. Gli importi venivano inviati ad una banca di Bratislava e prelevati da persone di fiducia del Tuka.

Sisto in missione ad Algeri

PARIGI, 8

I giornali hanno da Algeri che è giunta colà una missione capitanata da Sisto di Borbone, fratello dell'ex imperatrice Zita e che comprende fra gli altri il fratello principe Gaetano conte di Nebourg ed il conte di Bearn. La missione, accompagnata da un ufficiale superiore dei servizi automobilistici dell'Africa del Nord, lascierà Algeri tra una decina di giorni, per compiere il tragitto che il governatore generale Pietro Bordes ed il governatore generale dell'Africa occidentale francese hanno tracciato attraverso il grande deserto, allo scopo di allacciare Algeri al Hoggar e all'Africa occidentale francese.

La Turchia aderisce al patto
contro la guerra chimica

ANGORA, 8

La Camera dei deputati su proposta del ministro degli Esteri ha approvato la convenzione internazionale di Ginevra che proibisce l'uso in guerra dei gas asfissianti e dei mezzi bacteriologici. E' stato comunicato alla Camera un decreto che incarica il Presidente del Consiglio di assumere anche le funzioni di ministro dell'Istruzione rimaste vacanti in seguito alla morte di Negiati.

Il trattato di neutralità turco-ungherese

COSTANTINOPOLI, 8

La conclusione del trattato di neutralità turco-ungherese viene salutata qui senza che si attribuisca al trattato un'importanza speciale quale riconferma della vecchia amicizia della Turchia con il consanguineo popolo dei magiari. In ogni caso, si rileva che la Turchia è disposta a concludere analoghi trattati con tutti i paesi.

La precarietà del Gabinetto Poincaré

I radico-socialisti per la lotta a oltranza

PARIGI, 8

La solidità del Ministero è più che mai precaria. Oggi il gruppo radicale socialista ha votato all'unanimità la lotta ad oltranza.

Si ricorderà che, dopo la costituzione dell'ultimo Ministero Poincaré, i radicali avevano deciso di astenersi durante la prossima ripresa della Camera dal voto che avrebbe avuto luogo dopo la discussione della politica generale.

Gli assalti ricominciano

Oggi lo stesso gruppo ha deciso di votare contro il Ministero alla conclusione delle interpellanze che cominceranno dopodomani e potranno finire venerdì. Il voto odierno dei radicali non avrebbe un'importanza eccessiva se gli altri partiti che appoggiano il Governo fossero compatti. Ma pare che anche essi esitino.

Ora basterebbe venerdì lo spostamento di una trentina di voti per mandare all'aria il Ministero. Ormai i radicali vogliono ad ogni costo tornare al potere, e quel che è peggio, pare che abbiano già delle intese entro la fortezza, cioè in seno al Gabinetto. Poincaré, al quale si è fatto quasi violenza il 2 gennaio perchè desistesse dalle dimissioni che aveva allora deciso di presentare, può dunque cadere alla fine di questa settimana. Se non vi riusciranno, l'assalto sarà ricominciato alla prossima occasione. I radicali con i loro complici non vogliono mollare.

Oggi alla Camera non si parlava di altro. La nuova sessione aperta oggi può dunque incominciare con una crisi. Oggi non si è avuta che l'elezione degli uffici della Presidenza della Camera e del Senato. Presidente del Senato è rimasto Doumer e Presidente della Camera è pure rimasto il socialista Bouisson, che deve all'energia che sa mostrare nella direzione dei dibattiti anche contro i propri compagni, di poter rimanere al suo altissimo posto anche dopo la caduta del cartello.

Si sono avuti i soliti discorsi dei decani della Camera e del Senato. Naturalmente entrambi hanno fatto appello allo spirito di pace e di concordia dei colleghi per la grandezza del paese. Sono stati molto applauditi, ma dopodomani la battaglia riprenderà più vasta che mai.

Contro il parlamentarismo

Intanto nel paese continua a dilagare la campagna contro il parlamentarismo, legata allo scandalo recente a cui si è aggiunto un ultimo: quello dell'indennità votatasi dagl'interessati.

Alcuni giornali consigliano il Parlamento di non aumentare il discredito in cui è caduto e di dar prova, nella sessione incominciata, di attività, lasciando le chiacchiere e le lotte politiche per collaborare veramente alla politica di riforma che il Ministero avrebbe ideato durante le vacanze di Capodanno. Ma crediamo che tutte queste sieno parole gettate al vento.

Il *Journal des Debats* ricorda le catastrofi che il Gabinetto Herriot aveva fatto piombare sul paese che ancora ne risente. Il paese ha bisogno di un lungo periodo di convalescenza, di precauzioni e di ordine. Tutta l'opera di riassestamento finanziario rimane ancora un edificio ben fragile. Il credito pubblico rimase turbato già nella recente crisi. Il *Temps* dice che stanno per affrontarsi due concezioni politiche: quella del cartello che consiste nel preconizzare un Governo a tendenze anticlericali e socialisteggianti e quella del Gabinetto attuale che desidera realizzare, con l'unione dei partiti, un'opera positiva di riassetto nazionale. Queste due concezioni non sono solamente avverse, ma si escludono a vicenda. La Francia non vuole suicidarsi. Vuole dunque che il Governo attuale sia appoggiato dall'unione nazionale.

I giornali radicali auspicano invece l'avvento di un Governo che difenda il Parlamento contro le mene di coloro che lo attaccano, ciò che in linguaggio chiaro vuol dire un Governo che soffochi gli scandali in corso.

I ministri si sono riuniti stamane in consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. Doumergue. Il Consiglio ha esaminato le interpellanze presentate in occasione dell'apertura della Camera. Il Governo domanderà la discussione immediata di quelle che sono esclusivamente relative alla politica generale. Il sig. Briand ha messo i suoi colleghi al corrente della situazione estera.

Circa il programma di lavoro che il Presidente del Consiglio Poincaré sottoporrà dopo aver risposto alle interpellanze, il *Matin* scrive: «Più di 350 progetti sono stati esaminati. Una dozzina sono stati dal Consiglio ritenuti degni di essere posti in discussione. Poincaré ritiene infatti che egli avrebbe un'opera positiva da compiere, non soltanto all'estero col regolamento definitivo della questione delle riparazioni e del problema dei debiti interalleati, ma anche all'interno con l'utilizzazione delle risorse e lo sfruttamento dei prodotti naturali della Francia e delle colonie, per il quale sono previsti grandi lavori che faciliteranno gli accordi intervenuti tra il ministro delle Finanze e i signori Maginot riguardo all'utilizzazione delle prestazioni in natura».

L'attività della Camera nel 1928

Alla Camera dei deputati il decano deputato Sibille ha pronunciato il discorso d'uso. Dopo aver fatto un ampio riassunto di quanto fu compiuto nell'anno testè decorso, i cui avvenimenti più notevoli furono la firma del patto Kellogg e la stabilizzazione del franco, l'oratore ha difeso il regime repubblicano contro quello che la destra definisce la «dittatura» e la sinistra chiama «il caos generale». Il Sibille ha biasimato i demagoghi che tentano di creare nel paese un antiparlamentarismo basato sulle malsane passioni popolari. Ha trattato in seguito la questione delle Congregazioni. Il decano ha domandato a tutti i suoi colleghi di compiere in favore dei preti francesi all'estero un gesto che procuri alla Francia un aumento della sua influenza. Egli ha concluso pregando i cattolici a metter da parte la loro intransigenza ed i loro avversari a non pensare che alla grandezza della Patria. Anche al Senato è stato pronunciato il discorso d'uso dal decano sen. Fleury il quale ha fatto appello alla unione sacra ed alla tregua dei partiti per condurre a termine e consolidare la vittoria del franco.

Le ambizioni parlamentari di Torres

PARIGI, 8

L'avv. Torres, difensore degli antifascisti italiani assassini e dei truffatori francesi ex ministri finora ha avuto più fortuna coi giurati delle Corti d'assise che con gli elettori. Ogni qualvolta ha presentato la sua candidatura a deputato è stato sempre vergognosamente battuto. In seguito all'annullamento dell'elezione di un comunista, era rimasto vacante il collegio di Puteaux, alla periferia di Parigi. L'avv. Torres naturalmente, vi ha posto subito la sua candidatura, ma la Federazione socialista, nel cui nome si è presentato, lo ha dichiarato ieri sera «indesiderabile». I socialisti hanno però trascurato di nominare un altro candidato, così che Torres, benchè non designato dal partito, rimarrà candidato dei socialisti. Vedremo se gli elettori di Puteaux favoriranno anch'essi l'ambiziosissimo avvocato avido di arrivare ad ogni costo in Parlamento.

Un nuovo accordo commerciale
fra l'Italia e la Spagna

MADRID, 8

E' stato qui firmato fra l'Italia e la Spagna un nuovo accordo commerciale che regola il trattamento doganale da applicarsi alle rispettive merci. Tale accordo, che ha carattere provvisorio, assicura ai due Paesi la clausola della nazione più favorita e garantisce così un trattamento sopportabile per le esportazioni italiane. La Spagna, infatti, ha prorogato la validità della tariffa vigente e per le voci consolidate ha stabilito dazi uguali a quelli che erano fissati nelle convenzioni, ovvero dazi leggermente superiori.

Tale patto ha eliminato alcune incertezze in materia doganale che facevano ancora esitare alcuni industriali desiderosi di partecipare alla Mostra italiana all'Esposizione internazionale di Barcellona, cosicchè le iscrizioni degli espositori procedono ora rapidamente e con successo crescente. (Stefani).

Il compiacimento di Turati
per la riuscita Mostra della casa popolare

ROMA, 8

S. E. Augusto Turati, Commissario straordinario dell'O. N. D., ha ricevuto a Palazzo Vidoni gli organizzatori e i membri della giuria della Mostra per l'ammobigliamento e l'arredamento della casa popolare che gli sono stati presentati dal seniore prof. Enrico Beretta, direttore centrale dell'Opera. Dopo aver riassunto brevemente il significato della Mostra ed i risultati conseguiti, tra i quali il più significativo è certamente quello di avere agitato per primi un problema di altissima importanza morale e materiale per le classi lavoratrici, ha espresso ad ognuno il suo compiacimento per l'opera prestata.

L'educazione fisica nelle elementari

ROMA, 8

Il ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Belluzzo, ha diramato ai Provveditori agli studi una circolare con la quale, ricordando che l'educazione fisica è ormai compresa fra le materie d'insegnamento elementare e che per l'ammissione alle scuole medie gli alunni dovranno sostenere anche l'esame di educazione fisica, richiama l'attenzione dei R. Provveditori affinchè in tutte le scuole elementari venga fatto giusto posto all'educazione fisica, secondo le direttive date dall'O. N. B. La circolare aggiunge poi che nelle IV e V classi gli scolari dovranno essere messi in grado di poter sostenere l'esame di educazione fisica prescritto per l'ammissione nelle scuole medie.

La quinta settimana del cuoio
inaugurata a Milano

MILANO, 8

La quinta settimana del cuoio è stata inaugurata stamane al Palazzo della Permanente. Alla cerimonia assistevano il dott. Arnaldo Mussolini, i deputati Benni, Olivetti e Buronzo, il comm. Fantoli, il vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia ing. Tarlarini ed altre autorità civili e del mondo industriale ed economico. Guidati dal presidente del Comitato della Mostra, on. Mauro, gli invitati hanno visitato le varie sale nelle quali è raccolta unicamente la produzione nazionale.

Il prezzo della benzina ribassato

ROMA, 8

L'on. Giarratana, nella sua qualità di presidente dell'«AGIP», ha comunicato a S. E. il Capo del Governo un nuovo ribasso sul prezzo della benzina in tutta l'Italia di lire 15 al quintale, a decorrere dal giorno 9 corr. Tale ribasso corrispondte ad oltre 10 cent. al litro.

I vantaggi del nuovo arruolamento
nelle varie categorie della R. Marina

ROMA, 8

Le modalità di una nuova forma di arruolamento nella R. Marina e le prospettive di carriera che offre saranno le seguenti.

Le categorie

Col 16 febbraio prossimo scade il termine entro il quale devono essere avanzate le domande per l'arruolamento volontario a premio nel Corpo dei Reali Equipaggi Marittimi. Tale forma di arruolamento, che è fissata per 2300 posti, è aperta ai giovani nati negli anni 1910-1911 e limitatamente alla categoria «marinai», anche ai nati nel primo semestre del 1912; essa offre ai giovani volonterosi l'occasione di iniziare una vita attiva e attraente in servizio della Patria.

Fra le varie categorie in cui è possibile l'arruolamento, figurano, difatti, nocchieri, marinai, timonieri, cannonieri, armaioli, torpedinieri elettricisti, torpedinieri siluristi, palombari, radiotelegrafisti, motoristi navali, carpentieri, semaforisti (telegrafisti), infermieri.

Tutte queste categorie aprono la via a professioni assai apprezzate e altamente retribuite nella vita civile. L'arruolamento vincola per un periodo di 4 anni, ivi compreso il servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini. Al termine di tale periodo coloro che non intendono prolungare il loro servizio militare, sono congedati con una somma buona uscita che costituisce una buona base per iniziare la vita civile; tale somma varia a seconda delle categorie da 2500 a 5000 lire dopo 4 anni di servizio e da 4000 a 8000 dopo 6 anni.

Gli ammessi sono promossi entro un anno dalla data di arruolamento a «comune di prima classe» e, dopo un periodo variabile tra uno e tre anni, a sottocapo, cioè caporalmaggiore dell'Esercito. Ad ogni modo dopo un anno dalla promozione a «comune di prima classe», anche se non fossero promossi sottocapi, ne avranno la paga e gli emolumenti.

Da sottufficiali a capitani

Questi sono stati recentemente aumentati e sono nella misura seguente: primo anno di servizio lire 1.50 giornaliere; dopo il primo anno di servizio lire 3.50 giornaliere; dopo 4 anni di servizio lire 5.50 giornaliere; s'intende oltre il vestiario e il vitto.

Ma un'altra caratteristica particolarmente degna di attenzione, ha questa forma di arruolamento: quella di aprire ai più meritevoli la via al grado di sottufficiale e in seguito a quello di ufficiale, fino a capitano. Infatti, i sottufficiali della R. Marina saranno in avvenire tutti reclutati fra i volontari della rispettiva categoria, previo un concorso e la frequentazione con esito positivo di un corso professionale nelle scuole della R. Marina. Fra i migliori sottufficiali in seguito ad esame di concorso, sono reclutati 400 ufficiali del C. R. E. M.

Si può dire che i concorrenti all'arruolamento a premio portano davvero nel loro tascapane non il bastone di maresciallo, ma le spalline di capitano e che l'arrivare a tale grado dipende, poichè tutti gli avanzamenti sono fatti a base di esame e di concorso, cioè a scelta, dalla volontà propria, cioè dall'assiduità al lavoro, dal senso di disciplina, dalla propria intelligenza, dal proprio spirito di abnegazione.

I vantaggi finanziari

Non sarà inutile ricordare la posizione oltre che morale anche finanziaria, che per tale via si può raggiungere; posizione che, tenuto conto dei modestissimi titoli di studio richiesti (al massimo per le categorie radiotelegrafisti, furieri e furieri di sussistenza il passaggio dalla prima alla seconda classe di istituto medio inferiore) e dall'essere tutta l'istruzione susseguente a carico intero della R. Marina, è tutt'altro che trascurabile

Un capo di prima (maresciallo) grado che si raggiunge oggi in media a 40 anni, guadagna, tutto compreso, uno stipendio che varia da un minimo di 980 lire mensili a un massimo di 1250. Un capitano del C. R. E. M. raggiunge la cifra di emolumento mensile di lire 1500 se celibe e 1700 se ammogliato.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione
dell'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 20 dicembre 1928:

«A partire dal 1.o gennaio 1929, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni è costituito dai signori: Scodnik gr. uff. Enrico, direttore generale dell'Istituto medesimo; Garbasso prof. Antonio, senatore del Regno, rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale; Cippico prof. Antonio, senatore del Regno, rappresentante del Ministero delle Finanze; Amoroso prof. Luigi; Contarini cav. di gr. cr. Salvatore, senatore del Regno; Ferrari Pallavicino dott. Felice; Gatti avv. Salvatore, deputato al Parlamento; Mastromattei comm. Giuseppe; Petretti avv. Arnaldo; Rosmini avv. Giovanni; Rossoni comm. Edmondo, deputato al Parlamento. E' nominato presidente dell'Istituto l'on. avv. Salvatore Gatti».

I pellegrinaggi a Roma

ROMA, 8

A cominciare dalla prossima primavera non pochi saranno i pellegrinaggi che muoveranno da ogni parte del mondo per accorrere a rendere tributo di omaggio al Papa per la ricorrenza del suo giubileo sacerdotale. Ogni nazione invierà i suoi pellegrini; ma questi, specialmente numerosi, verranno da tutte le diocesi d'Italia. All'appello del Comitato centrale hanno già risposto i pastori che, con apposita lettera, hanno reso edotti i fedeli dell'avvenimento invitandoli a solennizzarlo. Appositi comitati sono costituiti dovunque ad iniziativa delle Giunte diocesane e fra le manifestazioni che risultano in programma, quella di un pellegrinaggio a Roma occupa un posto importantissimo.

I bachicultori delle Tre Venezie
riuniti a convegno a Udine

UDINE, 8

Stamane alle 10, si è aperto nel salone del palazzo della Provincia, un importante convegno dei bachicultori delle Tre Venezie, allo scopo di esaminare tutti i problemi inerenti la produzione e la valorizzazione del baco da seta. Al convegno erano tra altri presenti: il viceprefetto comm. Bianco in rappresentanza di S. E. il Prefetto e quale capo dell'Amministrazione provinciale; il cav. uff. Micoli Toscano, esponente dell'Associazione agraria friulana, in rappresentanza anche dell'on. Gino di Caporiacco, podestà sidente del Consiglio provinciale dell'Economia; l'on. Tullio, il gr. uff. Bulini, presidente della Cattedra ambulante d'agricoltura; l'ing. Aprilis, presidente della Federazione friulana fascista agricoltori; il comm. Gorio, commissario dell'Ente nazionale serico; il conte Cartolari, vicepresidente della Federazione agricoltori; il cav. prof. dott. Marchettano, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine; il dott. Morelli de Rossi; nob. Narducci, presidente della Sezione allevatori bachi della provincia; il comm. conte Giuliano di Caporiacco; il comm. Vitali commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti del Friuli. Erano poi presenti i tecnici ed esperti della bachicultura delle Tre Venezie, nonchè i rappresentanti di tutte le Federazioni agricole del Veneto e Venezia Giulia e di molte Casse di risparmio del Veneto.

Prima d'iniziare i lavori del convegno, ha preso la parola il viceprefetto comm. Bianco, il quale in forma nobilissima ha recato il saluto del Prefetto e la sua piena adesione. Al comm. Bianco, è seguito il cav. uff. Micoli Toscano, il quale si rende interprete dei sentimenti della città lieta di ospitare un'accolta sì eletta di personalità e tecnici agricoli. Indi il gr. uff. Domenico Bulini, ha porto ai presenti il saluto di tutti gli agricoltori del Friuli.

L'ing. Aprilis ha parlato per la Federazione tecnici agricoli, ed infine il conte Cartolari ha detto degli scopi che si propone il convegno e dei problemi che esso intende esaminare.

Ha preso, poi, la parola il dott. Alfredo Ortali, direttore della Sezione nazionale allevatori bachi da seta, e ha riferito sui temi e sulle conclusioni avutesi nei precedenti convegni di Bologna, Torino, Milano, Perugia.

Sono state quindi svolte le seguenti relazioni: «Assistenza bacologica, campagna 1929», relatore prof. cav. E. Marchettano; «Essicatoi cooperativi bozzoli», relatore dott. G. Panizzi; «Disciplina ed organizzazione dei pubblici mercati bozzoli nel Veneto», relatore dott. Castelli, direttore della Cattedra di Milano; «La gelsicoltura nel Veneto», relatore dott. C. Bortolotto.

Su queste relazioni si imperniа una lunga interessante discussione.

Il convegno ha avuto termine questa sera a tarda ora, ed ha approvato diversi ordini del giorno.

Elargizioni pro famiglie numerose

ROMA, 8

Nel mese di novembre e dicembre del 1928 sono pervenute a S. E. il Capo del Governo, a favore delle famiglie numerose, le seguenti offerte:

Federazione Casse di risparmio del Veneto lire 100.000; anonimo di Milano lire 100.000; associazione personale della ex Banca Italiana di Sconto lire 70.000; una signora italiana residente all'estero lire 30.000; N. G. I. lire 30.000 (contributo di novembre e dicembre); Ettore Gobbi, da Amsterdam, lire 22.935.80; anonimo da Milano lire 10.000; Gustavo, Maria, Lucia, Luisa, Laura, Giovanna e Giampietro Protti da Belluno lire 3500; eredi del comm. Giorgio Levi lire 3057.50; fratelli Capuano lire 2000; cav. Vittorio Necchi, da Pavia, lire 1000; un Balilla a nome Alberto lire 1000; Eugenio Cipriani, da Roma, lire 1000; Confederazione generale bancaria fascista di Milano lire 1000; un anonimo da Roma lire 700; Associazione proprietari di fabbricati di Firenze lire 500; prof. Maria Maffioletti di Milano (raccolta con la vendita del programma di una serata musicale) lire 256.15; Laura Sartoris da Cassel, lire 224.50; Francesca Agnetta da Roma, lire 126.15; Antonio Cascio da Buenos Aires, lire 100; Cali Gubernale Paolo da Gela, lire 100; capitano Renato Chiari, da Roma, lire 100; Mario Baghino. da Taranto, lire 50; un anonimo da Varese, lire 50; comune di Castagneto Carducci lire 20.

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo compiacimento.

Un concorso a Brescia

BRESCIA, 8

La Federazione provinciale fascista di Brescia, nell'intento di contribuire in modo concreto alla campagna demografica che tanto sta a cuore al Duce, ha deliberato di indire un concorso tra le famiglie numerose domiciliate nella provincia e che sieno composte di dieci e più figli. Per essere ammessi al concorso basterà inviare lo stato di famiglia al segretario della Federazione entro il 16 febbraio. Tra i concorrenti saranno estratti a sorte, alla presenza di un notaio, un premio di duemila lire, uno da 1500, sei da mille, venti da 500 e ventidue da 250 lire.

Il simpatico gesto d'un Balilla di Cormons

CORMONS, 8

Il più piccolo Balilla di Cormons, Gustavo Fogagnolo, aveva inviato lo scorso mese a S. E. il Capo del Governo 5 lire pro Erario, accompagnando l'offerta con questa lettera: «Signor Mussolini. Quest'anno S. Nicolò è stato assai povero, mi ha portato solo dieci lire. Cinque ne offro pro Erario, come m'insegna sempre mio padre. Tanti saluti. Gustavo Fogagnolo».

Al piccolo Balilla è pervenuta ieri una lettera della Presidenza del Consiglio, in cui è detto: «Nel segnare ricevuta della somma di lire cinque, in contanti, ceduta a favore dell'Erario dello Stato, mi è gradito esprimere il vivo compiacimento di S. E. il Capo del Governo. Firmato il Segretario generale».

Tre superstiti del "Malakoff„
raccolti dal «Ville de Paris»

PARIGI, 8

Si ha da Marsiglia che quella stazione marconigrafica ha ricevuto un radio dal piroscafo «Ville de Paris», il quale dice di aver raccolto in mare a quindici miglia a sud di Delayre tre superstiti del «Malakoff», affondato giorni or sono nel Mediterraneo. Si ricorderà che dopo il naufragio si era senza notizie di ventisette uomini dell'equipaggio.

Un convegno a Merano
degli albergatori delle Tre Venezie

MERANO, 8

E' stato inaugurato il convegno regionale degli albergatori delle provincie di Bolzano, Trento, Belluno e Venezia con l'intervento dell'on. Lantini, presidente della Confederazione dei commercianti, dei rappresentanti della Federazione nazionale alberghi e turismo, del dott. Ruada, delegato dell'ENIT, dei rappresentanti delle Federazioni dei commercianti, sezioni alberghiere, aziende di cura e turismo, e di numerosi albergatori atesini e delle tre provincie venete.

I discorsi inaugurali

Alla cerimonia inaugurale, che ha avuto luogo al Casino Municipale, assistevano S. E. il Prefetto, i podestà di Merano e Bolzano, il commissario della provincia, il vice-prefetto, l'avv. Tattara per la Federazione fascista, il console Rossi, comandante della Milizia, il colonnello Manzoni, comandante del Presidio ed altre autorità. Hanno parlato il podestà Marmart, che ha recato il saluto agli ospiti; l'albergatore Scroit nella sua veste di presidente della Sezione albergatori della provincia; Penso, segretario della Federazione dei commerciantti, che ha illustrato l'attività svolta dalla Federazione altoatesina e i buoni risultatti raggiunti; il comm. Castelli che ha fatto un sintetico quadro della situazione generale del turismo alto-atesino, rilevando la importanza dell'attività alberghiera nella provincia di Bolzano, il dott. Ruata che ha recato il saluto e l'adesione dell'ENIT.

Il Prefetto della provincia ha pronunciato un applauditissimo discorso nel quale si è dichiarato conscio della importanza del convegno ed ha rappresentato l'attività alberghiera e turistica come fonte precipua di ricchezza nazionale. Accennando all'opera idealmente e materialmente ricostruttrice del Fascismo, l'oratore ha suscitato entusiastiche manifestazioni di omaggio e devozione al Re, al Duce e all'Italia fascista. L'on. Lantini ha infine pronunciato, anch'egli applaudito, un discorso improntato alla precisa visione del Fascismo nei problemi della vita nazionale ed ha prospettato le principali questioni da trattarsi durante il convegno e particolarmente quelle relative all'organizzazione della propaganda. L'on. Lantini ha concluso inneggiando al moto ascensionale dell'Italia verso un radioso avvenire.

Contro le manovre straniere

I lavori sono stati condotti con intensa attività per terminare alle 18, dopo due sedute, presenti tutti i delegati di gran numero di albergatori e di agenzie di viaggi di Bolzano, di Merano e delle vallate atesine. Il convegno ha trattato dei problemi più urgenti, concernenti le comunicazioni ferroviarie, automobilistiche e stradali, le stazioni di cura, i servizi della propaganda all'interno e all'estero, i tributi erariali, ecc. Particolarmente discussa, dando luogo a votazioni di appositi ordini del giorno, è stata la necessità di provvedere legislativamente alla delimitazione delle zone turistiche, evitando estensioni ingiustificate ed eccessive, nonchè la necessità di una classifica nazionale degli alberghi per il credito alberghiero da concedersi alle aziende sane con le dovute garanzie.

Il convegno ha votato all'unanimità, su proposta di numerosi albergatori della zona, un vibrante ordine del giorno contro le manovre affaristiche di certa stampa straniera, interessata a distogliere con voci menzognere l'affluenza dei turisti nella ordinata e operosa Provincia alto-atesina e in tutta l'Italia. Il convegno si è chiuso tra vive entusiastiche manifestazioni di consenso per i dirigenti confederali e della Federazione nazionale. Particolari acclamazioni hanno salutato l'annuncio dell'invio di telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re, al Duce e Capo del Governo, ai ministri della Giustizia e dell'Economia Nazionale e delle Comunicazioni e ai sottosegretari di Stato per l'Interno e per le Corporazioni, per la cura assidua e amorevole del Governo fascista nei riguardi delle rispettive Provincie e dei problemi del turismo nazionale.

Le rappresentanze dell'Opera combattenti
nelle nuove provincie

ROMA, 8

Nelle riunioni del Comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra tenutasi in questi giorni, sotto la presidenza del senatore Lustig, sono stati trattati numerosi affari. E' stato deliberato il testo definitivo del bilancio preventivo 1929 dell'Opera che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio. Questi sarà pure chiamato a deliberare sulle varianti che il comitato esecutivo propone all'organico del personale delle rappresentanze provinciali e alla loro classifica.

Si è stabilito inoltre di istituire le rappresentanze dell'Opera presso le nuove provincie e di indire i concorsi per i nuovi posti di consigliere delegato; si è proceduto a conferme triennali del personale della sede centrale e del consigliere delegato di Pola ed alla nomina in pianta dei consiglieri delegati di Lecce e di Taranto, mentre sono stati definiti i concorsi per i posti di consigliere delegato presso la rappresentanza provinciale di Agrigento e di Teramo. Si sono approvati i consuntivi di rappresentanze provinciali, si è accettato il lascito Righini Galli di Ferrara e si è provveduto al conseguente riparto fra i coeredi come pure all'assegnazione di parte del lascito Masini di Bologna.

Inoltre si è provveduto all'erogazione di un contributo alla colonia marina di Gubbio per bambini, alla nomina dei due rappresentanti dell'Opera in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto siciliano di Palermo, alla conferma per l'esercizio 1929 degli assegni continuativi già stabiliti in favore dei veterani del Risorgimento invalidi per ferite di guerra. Da ultimo il comitato ha stabilito di mantenere immutate per il corrente anno le disposizioni già in vigore per le cure balneotermali ed ha provveduto, tra l'altro, a numerosi casi di assistenza individuale.

Venti morti di freddo a Chicago

NEW YORK, 8

Una violenta ondata di freddo si è abbattuta improvvisamente sulla città di Chicago, facendo 20 vittime. L'ondata ha raggiunto anche New York, dove in un primo tempo la temperatura si è abbassata fino a 14 gradi Fahrenheit, ma più tardi si è rialzata. *(United Press.)*

Condannato a 20 anni per omicidio
è riconosciuto innocente dopo 8 di prigionia

BELGRADO, 8

(*U.*) Nel 1916, durante l'occupazione del territorio serbo da parte delle truppe austro-ungariche, un episodio brigantesco avvenne nei pressi di Uzice. Tre briganti mascherati, penetrati in una casa di campagna abitata da certo Michele Obradovic invitarono questi a consegnare il denaro di cui era in possesso. L'Obradovic, per nulla intimorito dalle intimazioni minacciose dei tre briganti, rifiutò recisamente e non volle cedere neppure quando gli venne prospettata una fine orribile: quella di essere bruciato vivo assieme alla moglie!

Un'atroce tortura

Ma i tre briganti, di fronte al contegno risoluto dell'Obradovic misero subito in esecuzione il loro triste progetto: legati l'Obradovic e la moglie di questi Jevrosina ad un tavolo che si trovava nel mezzo della cucina, accesero un gran fuoco e poi, arroventati dei ferri cominciarono a torturare i due disgraziati perchè si decidessero a rivelare loro dove tenevano nascosti i denari. Alle grida disperate dei coniugi accorse gente ma non tanto in fretta da impedire ai briganti di darsi alla fuga.

Trasportati all'ospedale i due Obradovic, qualche giorno dopo morirono, tra sofferenze atroci. Del fatto volle subito occuparsi l'autorità giudiziaria la quale, sulla scorta di una deposizione fatta dalla domestica degli Obradovic, credette di ravvisare uno dei colpevoli in tale Gojko Staminovic. Secondo la donna, lo Staminovic, mentre i briganti stavano torturando gli Obradovic, era intento a fare la guardia intorno alla casa, dando poi il segnale della fuga.

Il Gojko, arrestato dalle autorità austriache venne, in seguito, scarcerato, essendo riuscito, attraverso un alibi, a dimostrare la sua innocenza.

Passato qualche tempo, gli austriaci, di fronte agli avvenimenti che li incalzarono, furono costretti a sgomberare dalla Serbia. Di questo mutamento nella situazione politica approfittarono subito le figlie degli Obradovic, le quali, elevatesi a sorelle Nemesi davanti al Gojko, rinnovarono l'accusa di essere stato lui a partecipare alle torture dei genitori. Per tale fatto, riaperto il procedimento penale nei riguardi del Gojko, questi venne per la seconda volta processato. Il disgraziato tentò di rimettere in vigore l'alibi che lo salvò presso i giudici austriaci, ma senza alcun risultato. Il 10 febbraio 1920, i giurati di Uzice, ritenutolo colpevole, lo condannarono a 20 anni di carcere duro.

L'odissea del condannato

Nella casa di pena il Gojko trascorse ben otto anni, mantenendo sempre un comportamento lodevole e non cessando dal dichiararsi vittima di un grave errore giudiziario. Lo scorso anno, con decreto reale, per il suo comportamento, gli vennero condonati sei anni di prigione, di modo che, fra altri sei anni, avrebbe potuto riavere la libertà. Inoltre, recentemente fu proposto per la libertà condizionata.

Ma il Gojko, di queste misure di pietà e di clemenza non volle saperne. Tali atti, secondo lui, potevano e dovevano farsi in favore di un delinquente e non verso un innocente.

Dopo molte insistenze e preghiere per essere ricevuto in udienza dal re, il Gojko venne finalmente esaudito.

Il re, accondiscendendo alle richieste del Gojko, con apposito decreto dispose per la rinnovazione dell'interessante processo.

Difeso dall'avv. Veljko Kremic, il Gojko potè così, dopo tanti patimenti, dimostrare la sua innocenza e venire assolto.

Cronache degli avvenimenti sportivi

S. E. Turati assegna il premio del Littore
alla Confederazione italiana di scherma

ROMA, 8

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

A conclusione della intensa attività svolta nel campo dello sport nel 1928, S. E. il Segretario del Partito, dopo aver esaminato i risultati conseguiti dalle varie federazioni attraverso il complesso movimento nazionale ed internazionale consacrato dalle competizioni della IX Olimpiade, ha deciso di assegnare il premio del Littore alla Confederazione nazionale italiana di scherma. Tale assegnazione ha voluto essere il giusto riconoscimento all'opera di preparazione ed alle brillanti affermazioni riportate in ogni campo dal supremo ente schermistico al quale l'Italia deve ben 42 vittorie conseguite nel corso dell'annata in campo internazionale. Il bilancio sportivo della C. N. I. S. comprende infatti 17 vittorie internazionali di squadre, di cui 2 ottenute nei tornei schermistici disputati alle Olimpiadi di Amsterdam e 25 vittorie individuali internazionali. Con queste affermazioni, oltre la complessa attività preparatoria svolta in campo nazionale, la C. N. I. S. ha affermato autorevolmente i titoli delle sue benemerenze. La Federazione pugilistica italiana vanta invece nel suo bilancio sportivo 5 vittorie di squadre e 186 individuali, fra le quali in primissima linea le tre vittorie conseguite alle Olimpiadi dai nostri dilettanti. Attraverso queste affermazioni, il pugilato ha conseguito in campo internazionale un ambito primato che in vari tornei disputati all'estero è stato ampiamente e severamente convalidato. Nel procedere alle designazioni del premio del Littore, S. E. Turati si è principalmente informato al concetto di premiare le affermazioni collettive come quelle che affermano una superiorità di scuola ed una preparazione estesa ad una massa di atleti.

PALLA AL CESTO

Stasera la Rappresentativa Triestina
si cimenterà coi campioni del Toti

Per mancanza d'amalgama e soprattutto per la deficienza della difesa, la Rappresentativa Triestina è stata piegata domenica al match nullo dalla squadra dell'A. S. P. E. Allo scopo di risolvere il grave problema di affrontare la formidabile compagine dell'Ambrosiana di Milano con un «team» degno degli ospiti, i tecnici del Gruppo Universitario Fascista hanno provato ieri sera una «rosa» di candidati alla Rappresentativa, in un galoppo d'allenamento col Toti. Fra le diverse inquadrature, ha soddisfatto quella in cui Antonini è passato in difesa mentre Vidulich lo sostituiva all'attacco.

La scelta definitiva della Rappresentativa Triestina verrà fatta dopo il match amichevole che avrà luogo stasera contro il quintetto del Dopolavoro Toti al gran completo.

L'interessante incontro si svolgerà nella palestra centrale di via della Valle, iniziandosi alle 21 precise. Per la formazione della squadra da opporre ai vincitori del campionato giuliano di divisione nazionale, il fiduciario sportivo del G. U. F. convoca per stasera alle 20.45 nella suddetta palestra, i seguenti giocatori: Antonini, Iachsettig, Cosmini, Vidulich, Cuppo, Omero, Nutrizio, Moradei, Larini.

Il rinvio del torneo Avanguardista

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

La Direzione provinciale dell'educazione fisica, in vista degli allenamenti che debbono compiere le squadre avanguardiste che parteciperanno al 1.o Concorso Nazionale di Roma, ha sospeso sino a nuova disposizione il Torneo Avanguardista di palla al cesto.

La salma di Tex Richard
esposta a New York

NEW YORK, 8

La salma di Tex Richard è giunta oggi in questa città ed è stata trasportata nella famosa arena di Madison Square Garden, dove, come è noto, si sono svolte le maggiori imprese sportive organizzate dallo stesso Richard.

La salma, collocata sopra un grande catafalco, si trova nel centro dell'immensa arena per dar modo al pubblico di rendere l'estremo omaggio al popolare manager. L'ex campione mondiale dei pesi massimi, Dempsey, che era legato da antica amicizia a Tex Richard, ha dichiarato che cercherà di realizzare tutti i progetti che il defunto organizzatore non ha potuto tradurre in atto.

Domani avranno luogo i funerali. Si calcola che non meno di 25.000 persone parteciperanno alle esequie. Il corteo funebre che seguirà la salma fino all'estrema dimora, avrà una lunghezza di parecchie miglia e per l'imponenza e per il numero e la ricchezza delle corone resterà memorabile negli annali cittadini. *(United Press).*

L'Automobile Club di Trieste
per il grande convegno di Roma

In occasione del Salone dell'Automobile che si terrà a Roma dal 31 gennaio al 10 febbraio 1929, il Reale Automobile Club d'Italia indice, organizzandolo unitamente all'Automobile Club di Roma, il gran convegno nella capitale.

La gita sociale

L'Automobile Club di Trieste è conscio della grande importanza di questa manifestazione e dell'assoluta necessità che Trieste e in genere le terre redente vi siano largamente rappresentate, onde la nostra partecipazione assurga a quella dignità che è richiesta dal fatto essere questa la prima occasione che ci viene offerta di manifestare attraverso a una organizzazione automobilistica, l'entusiasmo patriottico che anima i soci degli Automobile Clubs delle terre redente, entusiasmo accresciuto dal fatto che il nostro Duce è stato l'animatore del Primo Salone Automobilistico a Roma.

D'altra parte le adesioni al convegno in Roma si affermano già numerosissime dall'Italia e dall'estero. Milano sola prevede più di trecento partecipanti.

Perciò, onde facilitare l'intervento dei soci, viene organizzata nell'ambito del convegno di cui sopra, una gita sociale Trieste-Roma onde dar modo ai nostri soci di arrivare in Roma incolonnati

L'Automobile Club di Trieste ha invitato gli Automobile Clubs delle terre redente ad associarsi alla carovana e ciò dopo espressa approvazione da parte del Reale Automobile Club d'Italia, il quale, ha anzi espresso il suo gradimento nell'attesa che la speciale manifestazione delle terre redente riesca addirittura imponente.

Tutto ciò premesso, la manifestazione speciale dell'Automobile Club di Trieste, eventualmente delle terre redente tutte, avverrà nel senso che i partecipanti dell'Automobile Club di Trieste vengono invitati espressamente a trovarsi il giorno 5 febbraio a Viterbo a tempo, onde poter procedere incolonnati verso Roma, con partenza da Viterbo alle ore 12 e che, inoltre, per quei soci che lo desiderassero, anche il viaggio da Trieste a Viterbo viene organizzato dall'Automobile Club di Trieste, con programma comune di rotta, di pernottazione, pranzi, ecc.

L'itinerario da Trieste

Itinerario e percorso da Trieste: 3 febbraio: partenza alle 8.30 precise dalla sede sociale, via N. Machiavelli 1, arrivo a Bologna, previsto per le ore 20 circa, presso la sede dell'Automobile Club di Bologna, via Zamboni 26.

4 febbraio: partenza da Bologna alle ore 8, dalla sede dell'Automobile Club di Bologna, via Zamboni 26; arrivo a Siena per le 14 circa alla sede dell'Automobile Club di Siena, via Roma 2; partenza da Siena alle 16 dalla sede dell'Automobile Club di Siena, via Roma 2; arrivo a Viterbo per le 20 circa, presso la sede dell'Automobile Club di Viterbo, via Principe Umberto 4.

5 febbraio: partenza in colonna da Viterbo alle 12 dalla sede dell'Automobile Club di Viterbo, via Principe Umberto 4, per arrivare a Roma, al piazzale del Ponte Milvio, fra le 14 e le 18.

Tutti gli iscritti alla carovana automobilistica, in partenza da Trieste, godranno di speciali vantaggi offerti dalle fabbriche automobilistiche, e specialmente la gratuita assistenza durante tutto il percorso da parte di meccanici specializzati che seguiranno la carovana con apposito camion per eventuali rifornimenti, riparazioni, ecc.

Gli iscritti alla carovana in oggetto potranno acquistare in partenza da Trieste, presso la sede sociale, benzina, lubrificanti ecc. a prezzo di speciale favore.

Le iscrizioni, ed eventuali prenotazioni (alberghi, pasti, garages, ecc.) si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 corrente, presso la sede sociale, via Nicolò Machiavelli 1, telef. 43-77, ove i soci potranno ricevere tutte le delucidazioni necessarie per partecipare a tanta patriottica manifestazione automobilistica nazionale. Eventuali altre comunicazioni e dettagli verranno comunicati a mezzo della stampa.

CALCIO

La riunione della commissione speciale
per la riforma delle carte federali

BOLOGNA, 8

Oggi alle 15, nei locali della Federazione del calcio in Bologna, è stata ripresa la riunione della Commissione a suo tempo nominata per la revisione delle carte federali, che già circa un mese fa aveva tenuto una prima seduta. Erano presenti i tre membri ing. Graziani, avv. Mauro e comm. Mario Ferretti ed hanno per qualche tempo assistito ai lavori anche il presidente federale on. Arpinati e il segretario Zanetti. La seduta è continuata per tutto il pomeriggio ed è stata ripresa nella serata. Le carte federali riformate saranno poi presentate al Direttorio per la definitiva approvazione e quindi date alla stampa.

VOLATA

I giocatori dopolavoristi di Roma
lascieranno il calcio per la «volata»

ROMA, 8

Il Direttorio provinciale del Dopolavoro dell'Urbe, in omaggio al nuovo inquadramento sportivo stabilito da S. E. Turati, trasformerà le numerosissime squadre di calcio da esso dipendenti in isquadre del nuovo sport della volata. Questa trasformazione darà un immediato impulso al nuovo giuoco sportivo italiano, così da permettere l'inizio del primo campionato provinciale della volata. Pertanto il direttore dell'O. N. Dopolavoro dell'Urbe ha deciso di mettere in palio fra le squadre di volata della provincia di Roma, la Coppa Iorio, che era stata destinata in un primo tempo al torneo calcistico fra i gruppi aziendali del Dopolavoro.

SCI

Gite sciatorie dell'O. N. D.

Per domenica 13 corr., il Dopolavoro provinciale organizza la solita gita sciatoria a Valfredda. Tutta la zona è coperta di abbondante ed ottima neve che permetterà a tutti di dedicarsi interamente allo sport preferito. Continueranno le esercitazioni del gruppo sciatori. I più provetti intraprenderanno una marcia sul Tribussa.

Viene pure organizzata una seconda gita alla volta di Senosecchia, da dove gli sciatori potranno spingersi sui bellissimi campi di Lase.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente in sede di via Paduina 4, e si chiudono venerdì alle 17.

Il prezzo per Loqua con celeri autocorriere è di lire 25; per Senosecchia lire 11.

Le gite sciatorie dell'A. XXX Ottobre

Il primo mese d'attività del Gruppo sciatori dell'Associazione XXX Ottobre fu molto fecondo sia per l'intensa propaganda svolta, sia per i magnifici risultati finora raggiunti, dei quali avremo agio di riparlare a stagione finita. Domenica scorsa, approfittando della molta neve caduta sull'altipiano, il Gruppo sciatori si recò a Prevallo. Per detta escursione sciatoria si rese necessario l'allestimento di due autocorriere perchè si raggiunsero ben 62 partecipanti e parecchi dovettero essere rimandati per mancanza di posti. Partiti verso le 6 da Trieste, in circa 2 ore si raggiunse la mèta. Da Prevallo i gitanti si sparsero nei vasti campi circonvicini e parecchi, più provetti, compirono un allenamento razionale, molto proficuo. Sul far della sera raggruppatisi nuovamente nelle due autocorriere si iniziò il ritorno, compiuto fra la generale soddisfazione per la bellissima giornata trascorsa e con il proposito di riviverla nuovamente domenica prossima; cosicchè il Gruppo sciatori, per assecondare tale desiderio, organizza pure per la prossima domenica una gita sciatoria in autocorriera alla volta di Prevallo-Postumia. Le iscrizioni per la medesima si accettano seralmente in sede.

La manifestazione organizzata dall'Audax
sull'altipiano di Tarnova della Selva

GORIZIA, 8

L'Audax Sportivo Italiano di Gorizia indice ed organizza per il giorno 13 gennaio 1929-anno VII una manifestazione sciatoria denominata gara di incoraggiamento allo scopo di propagandare e dare maggior sviluppo agli sports invernali con speciale riguardo allo sport sciatorio.

Alla gara potranno partecipare tutti i soci delle Società residenti nella provincia di Gorizia come pure tutti i dopolavoristi regolarmente iscritti e muniti di tessera per l'anno 1929-VII — i quali non abbiano mai vinto in altre gare del genere nè primi, nè secondi, nè terzi premi, e non siano affiliati alla Federazione Italiana dello Sci. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo su un percorso di circa 7 km. con partenza ed arrivo a Loqua. I concorrenti dovranno trovarsi agli ordini della giuria alle ore 9.15 per le operazioni di partenza.

La partenza verrà data alle ore 10.30. Durante il percorso funzioneranno dei controlli segreti nonchè un controllo a timbro, del quale si comunicherà il posto all'atto della partenza. Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2, si ricevono presso il signor Pertot Alfredo — Cartoleria e Libreria — Corso Vittorio Emanuele n. 12 e presso la Sede Sociale dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia — Corso Verdi — giornalmente dalle 20.30 alle 22, e si chiuderanno il giorno 12 gennaio 1929-VII alle 12.

Sono in palio i seguenti premi:

Al 1.o arrivato, medaglia vermeil grande; al 2.o medaglia vermeil media; al 3.o medaglia vermeil piccola; al 4.o medaglia argento grande; al 5.o medaglia d'argento media; al 6.o medaglia d'argento piccola; al 7.o medaglia d'argento piccola; all'8.o medaglia di bronzo grande; al 9.o medaglia di bronzo media; al 10.o medaglia di bronzo piccola.

Il nostro Concorso prono
La XIV giorna

In numero eccezionale, che ra quello di ogni precedente mana, ci sono pervenute le sulla quattordicesima giorna nostro secondo grande Concor nostici e dall'esame di qu risultata la seguente classifica

SPADAVECCHIA MICHEL
Via Madonnina 3

con punti 16.

Punti 15: Mazzilli Pino, via la 3; Spadavecchia Michele, via nina 3.

Punti 14: Trevisan Franco.

Punti 13: Carlovatti Ernesto, Bruno, Gropaiz Ferruccio, Hab via E. Toti 12 (2 schede), M Carlo, Nadali, Radoslovich G (Monfalcone), Redolfi Cesare, Sc za Santo (Monfalcone), Sennede berto.

Punti 12: Bassa Rodolfo, Br Adolfo, Cadelli Manlio, Cravag drea, Debiasi Carlo (Monfalcone se Mario (Monfalcone), Ehrenre di, Haimovitz Giuseppe, Iurcov dinando, Kisvarday Egone, Liss Malfatti Gisella, Micheluzzi Don col Erminio, Mreule Carlo, Emilio, Penne Egone, Perhauz ni, Petrini Vittorio, Redivo G Senizza Mario, Piazza Carlo, Giordano, Venutti Sergio, Vida Zajec Lina, Zerbini Anna.

Eventuali reclami debbono nirci entro le ore 12 di ven corr. accompagnati da copia scheda in contestazione.

Perchè va sempre aumenta numero dei concorrenti al grande II Concorso Pronostic chè l'interesse di chi vuol co re, sia pure incominciando mani, non è scemato dal fat sieno passate già 14 giorn giuoco, giacchè ogni giornata sè ed i punti raggiunti non mano a quelli fatti nelle gi precedenti.

Chi invia la scheda domani giunge il massimo dei punti gna non soltanto il premio giornata, ma concorre al gra mio di lire 5000 e agli altri finali come se avesse inizia vio delle schede fin dalla giornata di campionato.

Le tessere di turismo
per la zona udinese

Coloro che desiderano recarsi in sione nella zona di frontiera dipe dalla provincia di Udine, devono muniti della tessera di turismo mente vistata dalla R. Questura ne. La Società Alpina delle Giu ta perciò i propri soci, che già si in possesso della tessera stessa desiderano farla vistare dalle udinesi, a volerla consegnare — do l'importo di lire 1, per spese le ore 21 del 14 corrente, alla se sociale, che provvederà sollecit alle pratiche necessarie. Le tes ranno pronte entro pochi giorni e no venire ritirate dagli interess 17 corrente in poi, sempre presso greteria sociale.

COMUNICAT

L'ASSOCIAZIONE FASCISTA I PROPRIETARI DI FABBRIC corda ai proprietari di stabili l di denunciare all'Ufficio alloggi nicipio, entro domani giovedì 10 te, tutti gli appartamenti e lo affari vuoti, nonchè di affiggere tone di entrata delle case un indicante la natura, l'ubicazione numero degli ambienti disponibi chè la pigione richiesta.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 16 gennaio 1929, a 9.30, in Fiume, verrà celebrata gazzino N. 22 dei Magazzini G al Punto Franco, l'asta pubblica (quattromilasettecentoventi) cass contenenti 82.500.000 pezzi circa d rette ungheresi, concessa su istan la «Intercontinentale» S. A. in dalla R. Pretura di Fiume con dd. 3 gennaio 1929 anno VII, 9972-1928.

La partita di sigarette andrà v in un lotto solo ed eventualmente versi lotti.

Le condizioni d'asta stanno a zione dei riflettenti nello studio Avvocati Dott. Antonio Vio Dott. Arturo Dalmartello e Do Vio, in Fiume, via Garibaldi N. le ore 9 alle ore 12 ant.

Fiume, 5 gennaio 1929 - VII.

Avv. Comm. ICILIO BACCI notaio pubblico in Fiume, quale d giudiziario giusta decreto della tura 3-1-1929 - VII, N. Pk. 99

Dr. A. de NICO
Malattie veneree e cutan
Diatermia - Raggi ultravio
Corso V. E. III N. 41 - Telef. N
Riceve: 8-9, 11-13, 16-1

TINTORI
F. SAMOKEZ - ZIBER
Via C. Battisti 20 - Telef.

GUANTI ZUCC
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. A

ETTORE BREGANT
METALLI PREZIO
Trieste, Via Artisti N. 9, Tel
Laboratorio d'assaggi Cambi
talli preziosi Lavorazione sp
re d'orefici e dentisti Affinazio
sione, laminazione e trafilatura m
ACQUISTA E VENDE
oro, argento e platino

*) La Redazione si dichiara tanto riguardo alla forma, quanto tenuto e non assume alcuna respo fuori di quella voluta dalla legge.

FORNITURE POLTRONE
FABBRICA GIANNINONE

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Il lungo giro della Befana

Le feste gentili e benefiche in occasione della Befana, sono state tante, e d'altra parte tutte così significative e tali e degne di un cenno sul giornale, che oggi ancora diamo alcune relazioni che lo spazio tiranno non ci ha permesso di pubblicare prima.

All'Ospizio Marino di Oltra

Veder ridere i bimbi, udir trillare argentinamente l'esplosione della loro gaiezza, è cosa che fa sempre bene al cuore. Gli adulti, che conoscono l'amaro della vita, vorrebbero poter tenère perennemente le mani tese in gesto protettivo sul capo dei piccoli, perchè quell'amaro giungesse alle loro labbra il più tardi possibile. E finchè li odono ridere, dicono: va tutto bene.

Ma il riso dei bimbi malati, di quelli che l'amaro della vita hanno già saggiato, ha una nota patetica sua propria e ci s'intende senza dolce commozione: chi lo provoca, compie un'azione della più alta portata umanitaria, quasi un atto indiretto di riparazione. Si livella per un momento l'ingiustizia della sorte, che ha privato quei bimbi di una delle massime prerogative della loro età; la gioia canta ancora una volta il suo inno, l'equilibrio è ristabilito.

La Befana, nel suo giro benefico di domenica, portò il dono della gioia anche ai bimbi raccolti nell'Ospizio marino di Valdoltra. Era stata preceduta dal gentile Comitato della Befana, composto delle signore Castiglioni, Comisso, Fini-Braun, Fogazzaro, Furlani, Jacchia, Jesurun, Liebmann, Mayer, Molano e Pitteri, che da tanti anni si radunano in quest'epoca intorno alla presidente signora Ninetta Valerio, per raccogliere i mezzi, indagare i desideri dei degenti di Valdoltra e apprestare i doni; era accompagnata da alcuni ospiti, specialmente graditi ai bimbi: il signor Adolfo Leghissa con una piccola coorte di gnomi barbuti, il signor Bruno Beretti che accompagnò gentilmente al pianoforte tutte le produzioni, e il signor Armando Bruni, garbato e divertente attore-macchiettista.

Programma tutto da ridere. Sul palcoscenico del teatrino dei burattini i gnomi discussero, cantarono, si azzuffarono, si rappacificarono, con gran giubilo dell'uditorio; sul podio... destinato agli attori in carne ed ossa, il signor Bruni fece vivamente applaudire le sue macchiette. Ma l'allegria raggiunse il culmine quando Adolfo Leghissa in persona, accostatosi al pianoforte, rivolse ai bimbi un discorsetto d'occasione e, narrate loro le vicende del «mulo Bastian», mise a prova le loro attitudini musicali, invitandoli ad aiutarlo nel ripetere il ritornello della nota canzone.

Due piccole graziose ricoverate, Nörma Benedetti ed Erminia Vischi, dissero quindi con molto garbo e molto sentimento appropriate parole di ringraziamento per il direttore e gli altri medici dell'istituto, dove sono amorosamente curate, per la Croce Rossa, prima nutrice del loro bene, per il Comitato di signore, che ogni anno si dà cura affinchè la Befana, nel suo lungo giro, non dimentichi il lido di Oltra.

Lo spiegò anche la vecchia e grinzosa Befana, sopraggiunta in quel mentre, con poche parole affannate che — mezza morta dalla stanchezza — rivolse in fretta ai bimbi, facendo accumulare sul proscenio le ceste colme dei promettenti pacchetti. In un batter d'occhio questi vennero distribuiti dalle signore, dai medici e dalle suore ai destinatari, presenti in sala, mentre a quelli costretti a letto venivano portati, subito dopo, reparto per reparto, dalle «aiutanti» della Befana.

I bimbi e i non bimbi, intanto, ormai in possesso dell'atteso dono e messi di buon umore, s'indugiavano a ridere e chiacchierare con gl'intervenuti e non sembravano affatto disposti a considerare già finito il trattenimento. Allora la signora Pitteri, cedendo alle insistenti preghiere, si mise al piano e cantò con la sua raffinata, squisita musicalità, diverse canzoni, gaie e patetiche, tra battimani scroscianti, che le dicevano il godimento e la riconoscenza degli astanti.

Alla simpatica festicciola, cui s'era voluto dare — come di consueto — carattere strettamente intimo e familiare, perchè meglio potessero goderla i malati, cui era destinata, assistettero, oltre alle signore del Comitato della Befana, il commissario presidenziale della C. R. I., comm. Emina, il direttore dell'Ospizio dott. Comisso con gli altri medici e il personale dell'istituto e pochi altri visitatori.

Alla Mutua commessi

Anche la seconda Befana dei commessi non poteva riuscire più bella per la numerosa partecipazione degli orfanelli, accompagnati dalle loro mamme, liete di poter offrire ai loro bimbetti un'ora di gioia. Graditissima sorpresa fu per i piccoli invitati il presepio, riccamente allestito dalla signorina Germana Visintini. Il generoso concorso dei negozianti cittadini nell'inviare doni fu la più efficace espressione di simpatia che ancora gode questa benefica istituzione, tanto da permettere che ogni piccolo intervenuto ricevesse un ricchissimo dono.

L'attività infaticabile del presidente signor Enrico Brucchi fu veramente ammirevole nell'allestire in brevi giorni una così attraente festicciola, la quale era allietata da un ottimo complesso orchestrale, accompagnato dalla pianista signorina Valinea Pitacco, che, assieme ai suoi degni compagni, s'ebbe dei meritati applausi. Vennero suonati, tra altro, la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», accolti con entusiasmo.

Al Dopolavoro postelegrafonico

La festa della Befana trascorse fra la più viva animazione, con grande godimento dei numerosi bambini, ciascuno dei quali ricevette il suo bravo dono e il suo dolce rinfresco.

L'allestimento dello svariato spettacolo, recitazione e balletti con minuscoli attori, è stato magistralmente curato dalla sig.na Pierina D'Alessandro e dal sig. Ermenegildo Pagliaruzzi. Particolarmente si distinsero il giovanissimo dicitore Pino Brandolin e la graziosa piccola ballerina Alba Wiegele. Il Circolo mandolinistico «Esperia» si prestò gentilmente per la parte musicale, riscuotendo vivissimi applausi.

A Muggia

Anche nella sala teatrale G. Verdi di Muggia, si è tenuta la seconda Befana fascista, ottimamente organizzata dalle brave signore del Fascio femminile, con a capo la segretaria signora Silvia Rizzi. A rendere maggiormente solenne la benefica festa, sono intervenute tutte le autorità; vediamo infatti il cav. Gortato, podestà, il cap. Gessi, segretario politico del Fascio, con i membri del direttorio, il cent. Telò, il tenente dei RR. CC. Risica, il sig. Campagna, segretario di zona dei Sindacati fascisti, e il dott. Marsi, commissario del Dopolavoro.

Alle 14 la sala è gremita da allegri bimbi che attendono ansiosi la distribuzione dei doni, mentre un gruppo di avanguardisti e di Giovani Italiane rendono gli onori.

Prima d'iniziare la distribuzione dei pacchi contenenti indumenti di vestiario e scarpe, la signorina Zadaricchio, che per l'occasione rappresenta la Befana, ha parole di vivo ringraziamento per tutti coloro che contribuirono alla riuscita della seconda Befana fascista, inviando il loro contributo, per la signora Rizzi, segretaria del Fascio femminile, che instancabilmente si adoperò per la raccolta, per il Consorzio antitubercolare, rappresentato dal dott. Battigelli, a iniziativa del quale vennero pure beneficati molti bambini, e per l'Associazione combattenti, dalla quale, per iniziativa del suo presidente dott. Facchin, vennero distribuiti indumenti ai figli di ex combattenti bisognosi e, infine, al Comitato degli orfani di guerra, ai quali vennero pure distribuiti indumenti e scarpe.

Vennero complessivamente beneficati oltre duecento tra bambini e bambine, che allegri e vivaci si allontanano dalla sala per portare alle loro mamme il dono ricevuto.

A Prosecco-Contovello

Sotto l'egida del Fascio di Villa Opicina, la sottosezione di Prosecco-Contovello tenne, nel teatro di Contovello, la festa della Befana pro bimbi poveri dei due sobborghi, per gli allievi della scuola G. Venezian e per quelli del Ricreatorio della Lega Nazionale. Presenziavano alla festa il dott. Amodeo del direttorio fascista di Opicina, il comandante del Presidio militare, il brigadiere dei RR. CC., i parroci dei due paesi, il direttore del Ricreatorio della Lega Nazionale di Prosecco-Contovello e gli insegnanti della scuola elementare.

Il dott. Amodeo, presentato dal maestro Stenner, pronunciò brevi parole di saluto e di illustrazione degli intendimenti del Fascio in relazione alla festa e venne calorosamente applaudito.

Gli allievi e allieve del Ricreatorio della Lega recitarono poesie d'occasione, assai applauditi dal numeroso pubblico che gremiva la sala. Si distinsero gli allievi Macca, Prassel, Bandel e Ciach e le allieve Sirza, Timeus e Hussu. La banda concorse a rendere più bella la festa e gli inni della Patria, suonati negli intervalli, vennero calorosamente applauditi.

Si procedè quindi alla distribuzione dei doni, consistenti in 400 cartocci di dolci, 95 vestiti, 26 paia di scarpe, 2 cappotti, diverse paia di calze e guanti.

I preparativi sul Carso

Continuano i preparativi per la Befana fascista, rimandata, come abbiamo già pubblicato, per i centri del Carso, a domenica 13 corrente, causa il cattivo tempo. Ovunque i Fasci femminili, i Comitati Balilla e gli insegnanti si sono prodigati nella raccolta dei mezzi necessari e nell'organizzazione.

Mercè anche il validissimo contributo della Federazione provinciale fascista e del Fascio femminile di Trieste, sarà possibile la distribuzione ai bambini poveri d'indumenti e specialmente tagli di vestiti e scarpe.

La distribuzione dei doni verrà preceduta in ogni centro da recite e canto di inni patriottici, alla presenza delle autorità locali. Possiamo inoltre annunziare che l'ing. Cobolli-Gigli ha promesso il suo intervento sia a Sesana che in altre località. Sul Carso la Befana fascista, preparata sotto la diretta sorveglianza e mercè l'appoggio del Partito, assumerà quindi quest'anno speciale significato ed importanza.

Ci riserviamo di pubblicare l'orario in cui verranno effettuate le varie distribuzioni e l'elenco dei più generosi oblatori.

L'inaugurazione della "Casa dei Nostri Nonni,,

Oggi, a mezzodì, alla presenza del commissario generale per l'artigianato on. Vincenzo Buronzo, si inaugura la ricostruzione di vita e d'arte ottocentesca, intitolata «La Casa dei Nostri Nonni» e allestita con grande diligenza dalla Comunità triestina collezionisti d'arte. «La Casa dei Nostri Nonni», come è noto, occupa tutto un bellissimo appartamento in via Cassa di Risparmio N. 6, messo gentilmente a disposizione dalla Banca Nazionale di Credito.

Il pubblico potrà visitare l'interessante Mostra oggi dalle 16 in poi, e quindi regolarmente nei giorni seguenti. E si può esser certi che essa eserciterà una attrattiva grandissima. Il tenue prezzo d'ingresso di due lire è tale da renderla accessibile a tutte le classi della cittadinanza, e in prima linea agli artigiani, per i quali la Mostra è anche una scuola.

Una conferenza del prof. Giovannini
all'Istituto statistico economico

Lunedì prossimo 14 corr., alle 19, avrà luogo in un'aula della R. Università la seconda riunione degli aderenti all'Istituto statistico economico.

Il chiarissimo prof. on. Alberto Giovannini, incaricato della cattedra di Economia politica della R. Università, vi terrà una relazione sul tema «Il problema della popolazione e l'economia politica», anche come prolusione al suo corso di Economia. Sono invitati alla riunione gli aderenti all'Istituto e quanti si interessano all'argomento.

Per i sette lustri teatrali di A. Pittani

Per festeggiare il commediografo concittadino Antonio Pittani, di cui ricorre in questi giorni il trentacinquesimo anniversario del debutto in arte, le compagnie filodrammatiche triestine, con gesto quanto mai simpatico e significativo, si sono offerte di rappresentare ognuna un suo lavoro dialettale o in lingua. Inaugura il corso delle recite la Compagnia del Dopolavoro del pubblico impiego «Imperia» che domani, nella sala di via S. Francesco N. 2, rappresenterà il dramma in tre atti «Paolo Verdena», dato per la prima volta a Trieste la sera del 12 gennaio 1909 al Teatro Fenice. Protagonista sarà il dott. Bruno Alberti.

Entro breve tempo, la Compagnia «Alba Redenta» rappresenterà «El primo citadin», la Compagnia del «Morara-Sassi» darà «Giovanna d'Arco» e quella della «XXX Ottobre» la commedia in due atti «Il suicidio morale».

"La Straviata,,
e le canzonette popolari al Rossetti

Lunedì prossimo avrà luogo al Politeama Rossetti la tradizionale serata di canzonette popolari triestine, organizzata dal *Marameo* e dalla Direzione teatrale.

Quest'anno la gioconda serata avrà una particolare attrattiva perchè nella prima parte dello spettacolo sarà eseguita nientemeno che «La straviata», parodia in un prologo e due atti della verdiana «Traviata», parole e adattamento musicale di Carlo de Dolcetti.

Delle opere più note furono già presentate al pubblico delle parodie più o meno riuscite: questa del Dolcetti sarà una rispettosa riduzione della «Traviata» della quale i più noti motivi si trasformeranno nelle battute delle canzoni e delle canzonette più in voga, comprese certe conoscentissime vecchie canzonette popolari triestine, che si troveranno perfettamente a posto nel quadro scenico in quanto l'azione viene trasportata a Trieste nell'immediato dopoguerra.

Il libretto della «Straviata» sarà distribuito gratuitamente a tutti gli intervenuti, i quali potranno così seguire attentamente lo svolgimento dell'azione e gustare i passaggi e le trasformazioni dei motivi musicali. Ed è bene di raccomandare già fin d'ora al pubblico di ascoltare e seguire attentamente il libretto e di non... straridere per non perdere nessuno dei comicissimi effetti musicali di cui è ricamata l'allegra parodia.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. avv. Cesare Columba terrà la prima conferenza di un breve ciclo su «L'unificazione legislativa e il diritto privato patrio», trattando del carattere della legislazione italiana. Nelle due conferenze successive egli esaminerà i principali istituti del Codice civile e del Codice commerciale italiano.

Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, il chiarissimo prof. Alberto Benedetti continuerà il ciclo sull'evoluzione del pensiero scientifico, trattando dei filosofi fisici del V secolo a. C.

Cognomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti per riduzione di cognome in forma italiana:

Adamich Maria in Adami, Adamich Valeria in Adami, Biecher Luigi in Biecheri, Bastianzhizh Francesco in Bastianutti, Berad Francesco in Berdini, Blazich Carlo in Blasi, Cah Maria ved. Bembic in Zacchi ved. Bembo, Crapaz Antonio in Carpi.

Debellich Ottone in Debelli, Declich Marco in Delmi, Diminich Rodolfo in Domini, Iazbec Giovanni in Tassini, Ielussich Giorgio in Lussi, Jordano Maria in Giordano, Kociancic Giuseppe in Cocceani, Kobol Alice in Colbi, Kollmann Giuseppe in Colmani, Kokorovec Giovanni in Cocco, Castellani Tranquilla ved. Kerscak fu Sebastiano in Chersa. Kaucich Giusto in Caucci, Kante Eugenio in Cante.

Lassinek Giulio in Lassini, Lukezic Carolina in Lucchesi, Lucich Roberto in Luciani, Lucich Clorinda in Luciani, Lucich Anna in Luciani, Lassnich Guido in Lassini, Luchesig Antonio in Lucchesi, Macnich Giovanni in Macini, Massunich Luciano in Mossoni, Makovich Carflo in Macchi, Novak Anna in Novelli, Ojstersek Carlo in Osterzi.

Pertot Maria ved. de Muller in Berti ved. de Milleri, Pestel Giuseppe in Pestelli, Pestel Maria in Pestelli, Potozhnech Giovanni in Pontini, Poschich Enrico in Boschi, Pischler Mario in Bisleri, Pangher Tullio in Pangheri, Rogelj Teodoro in Roghelli.

Siegl Antonio in Sivelli, Suban Giovanni in Subiani, Sturm Guido in Stormi, Suppancich Giorgio in Suppani, Schivitz Ovilio in Sivi, Skerl Luigi in Serri, Skerl Giovanni in Serli, Skerl Gioconda in Scherolli, Scherl Anna in Scherolli, Toncich Vittorio in Tonsi

Zorovich Domenico in D'Alba, Klum Antonio in Columni, Klumm Vittorio in Columni, Machnich Giovanni in Macchi, Chitter Almerigo in Chittaro.

Ha firmato inoltre i seguenti decreti:

Adamich Celso in Adami, Adamich Lino in Adami, Blarzino Albina ved. Barissich in Barissi, Battistig Silvio Antonio in Columni, Klum Vittorio in Battisti, Bensich Silvio in Benci, Bencich Giovanni in Benni, Biecher Attilio in Biecheri.

Dancevich Maria vedova Medanich in Dangeli e Medani, Dodich Emilio in Dodini, Ferlat Riccardo in Ferlati.

Goriup Mario in Gori, Hiermer Mario in Irmi, Hiermer Emilio in Irmi, Hlaca Augusto in Ghiacciari. Hubmann Giovanni in Umani, Joras Edmondo in Iori, Jordano Giacomo in Giordano, Kolar Rodolfo in Colle.

Mann Lina in Manni, Marsich Elio in Marsini, Maruza Rodolfo in Maruzza, Mayerhofer Rodolfo in Maggiori, Mreule Michele recte Mrovlje in Morelli, Müller Attilio in Milleri, Müller Leopoldo in Milleri, Müller Natalia in Milleri, Müller Lodovico in Milleri, Mihovilcevich Michele in Micheli, Misgur Enrico in Misurini, Modrich Ferdinando in Modri, Mosettig Emilio in Mosetti.

Pregl Rodolfo in Pregellio, Piscanc Michele in Polli, Posrù Donato in Pozzutti, Premovitsch Armando in Premoli, Premovitsch Giovanni in Premoli, Pukmeister Francesco in Maestri.

Radanich Giovanni in Radani, Raicevich Andrea in Raggi, Riavitz Mario in Riva.

Sahar Giuseppe in Saccheri, Sessig Mario in Sessi, Sirovich Edgardo in Siro, Srebot Carlo in Serbottini. Sternisha Modesto in Sterni, Stranich Pietro in Strani, Gustersich Umberto in Calzoleri, Zalar Giovanni in Zal'i, Zerkvenik Amelia ved. Sitar in Cerqueni e Sarti.

Gradimento Sovrano. Al signor Elio Predonzani, che ha fatto omaggio al Sovrano di un suo opuscolo in cui rievoca le giornate della redenzione di Buie d'Istria, è pervenuta, a mezzo della Prefettura, la seguente lettera della Segreteria di Casa Reale: «Pregiatissimo Signore, è pervenuto a Sua Maestà il Re il di Lei opuscolo recante l'episodio della redenzione di Buie d'Istria. Per incarico di Sua Maestà Le rendo vive grazie dell'invio e del cortese pensiero, mentre con piacere profitto della circostanza per porgerLe, pregiatissimo Signore, gli atti della mia distinta stima. Il ministro: V. De Sanctis».

Il gen. Ambrogio Clerici, a cui l'opuscolo è dedicato, ha scritto al maestro Predonzani anche per ringraziarlo dell'omaggio fatto al Principe Ereditario, che lo ha gradito.

Esportazione della potassa dalla Cecoslovacchia. Giusta disposizione del Ministero del Commercio cecoslovacco, entrata in vigore il 28 settembre u. s., l'esportazione della potassa greggia e raffinata è soggetta a speciale autorizzazione da richiedersi al predetto Ministero.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Beatrice Picciola, da Attilio Vascotto lire 20, da Pia Pasini-Tiani lire 30 pro Guardia medica; da Lucia Tiani lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cap. Agostino Zwillichievich, dal commodoro Marco Dabcevich e famiglia lire 50 pro Fondo vedove e orfani impiegati amministrativi del Lloyd Triestino; da Stefania e Vittorio Tagliapietra lire 30 pro Lega Nazionale; dall'ing. Giorgio Gunalachi lire 30 pro Guardia medica; da Lia e Carlo Neri lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (dispensario antitubercolare); da Giorgio Liebmann e famiglia lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della zia Francesca Nicoletti, dal nipote avv. Ubaldo Filini e famiglia lire 100, dal nipote dott. Leone Filini e famiglia lire 100, da Lina, Dino ed Etto Saraval lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dagli addetti allo studio dell'avv. Ubaldo Filini lire 20 pro Guardia medica; da Domenica ved. Sallustio lire 25, da Maria e Vittorio Bruschina lire 25 pro Guardia medica; dai nipoti cap. Enea e Paola Filini lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal comm. Mariano e Jenny Trauner lire 30 pro Guardia medica; da Angelo e Bianca Jona lire 20 pro Opera Nazionale Balilla; dal cap. Piero e Bruna Prendini lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Saraval lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria del padre del dott. Nino Ciardini, dalla famiglia Eugenio Chierini lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cap. Antonio Martinolich, da Marco U. Martinolich e signora lire 50 pro Asilo di Lussinpiccolo e lire 50 pro Ospedale di Lussinpiccolo; da Nicolò Martinolich e signora lire 25 pro Asilo di Lussinpiccolo e lire 25 pro Ospedale di Lussinpiccolo; da Roberto Stuparich lire 30 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Teodora Maffei, da Guido Maffei (Udine) lire 10 pro monumento a G. Oberdan.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile consorte Gilda, nel I anniversario della sua morte, da Giorgio Boschini lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Geissler, dalla famiglia Rivo lire 25, dalla famiglia Zennaro lire 25 pro Congregazione di Carità; da Sofia e Gino Pertot lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dai colleghi lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maria Miraz-Pulz, dalla famiglia Spangaro lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Pulz Vittorio lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Clara Cuzzeri di Verona, da Giacomo e Maria Prister lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Ospedale Regina Elena, lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Asilo Gentilomo.

Per onorare la memoria di Carlo Zanzola, dal fratello ing. Ercole e dalla cognata Tina Zanzola lire 20 pro Lega Nazionale; dalle nipoti Cesira ed Alma Zanzola lire 20 pro Guardia medica.

Società An. Automobili «Fiat» lire 100, Ditta Damiani e Giorgio 10, Agenzia di Navigazione Ellerman e Wilson 10, ingegneri Andrea e Guido Ghira 20, Luigi Budinich 15, Filiale Chianti Fossi 15, Circolo dell'Unione 30, Giusto Stransiak 100, Ferruccio Ferro 10, avv. dott. Carlo de Czermack 10, Ditta Sante Giacomello 20, ing. Benetti e Grandi 10, Nitza Pacor 50, cav. uff. dott. Vittorio Cominotti e consorte 50, dott. Spartaco Muratti 30, Ida Angeli 20 pro Soc. degli Amici dell'Infanzia, in occasione del Capodanno.

Da N. N. a mezzo di Menotti Morpurgo lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Quale contributo, da A. A. lire 50 pro Ospedale Israelitico.

Da W. B. lire 20 pro Comitato difesa minorenni.

In occasione delle nozze d'oro di Adolfo e Carla Luzzatto, da Mario Morpurgo fu A. V. lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dal cav. Ruggero Nicolich, rimesse alla contessa Anna Segrè-Sartorio, lire 100 pro Italia Redenta.

Da Nicolò Petrich-Lode lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia (Capodanno).

Da Silvia Archi-Bullo lire 100 pro Scuola F. Carniel (ass. scol.).

Per non aver potuto intervenire al tè della Lega Nazionale, dal comm. dott. Guido Sègre lire 300 pro Comitato Signore.

Da Gemma Ivancich lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Raccolte in allegra compagnia in casa G. lire 55 pro Scuola F. Venezian.

Nel II anniversario della morte del suo indimenticabile marito Maurizio Schreiber, dalla moglie lire 30 pro Beneficenza Israelitica.

Nel X anniversario della morte di Benedetto Pototschnig, da Mila Potoschnig e figli lire 100 pro Guardia medica, lire 100 pro Italia Redenta, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 100 pro Clinica dei lattanti (per un bambino già destinato), e lire 100 pro Madri Ausiliatrici del Purgatorio; da Matilde Silbermann e Tina Macor lire 50 pro Guardia medica; da Malvina Roselli ed Arrigo Marconetti lire 40 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Gustavo Birti, dalla nipote Anna Birti lire 20, dai nipoti Adele e Carlo Lucatelli lire 20 pro Oratorio Salesiano; dal dott. Angelo Lucatelli lire 20 pro Guardia medica.

Quale parte destinata dall'incasso biglietti della visita alla motonave «Vulcania», dalla «Cosulich» Società Triestina di Navigazione, lire 6990.50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dalla fabbrica Dreher lire 50 pro Comitato difesa minorenni.

Dal Banco di Napoli lire 100, Banco di Sicilia lire 15, Conflenti lire 50 ed Antonio Bertolizio lire 20 pro Asilo Jolanda.

Da Maria Fogazzaro-Zampieri lire 50 pro Lega Nazionale (com. signore).

Per onorare la memoria di Arturo Stalizzi, da Maria e Guido Angelini lire 100, da Gabriele Leonzini lire 20 pro Congregazione di Carità; da Ernesto Lekner lire 50 pro Guardia medica.

Da Ida Cambon lire 50 pro Società Operaia Triestina (l'elargizione era destinata a favore della Fratellanza Artigiana che ora è sciolta).

Per onorare la memoria di Teodora Maffei, dall'ing. Paride De Rin lire 20 pro Congregazione di Carità; da John ed Ersilia Cosulich-Maffei lire 15 pro Scuola F. Venezian; da Paolo ed Emma Cuzzi lire 25 pro Guardia medica; da Irene Giannelia e Elena Menzello lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del bimbo Carmelo Romano Boschian, da Vittorio Mussafia lire 15, dott. Demetrio Nimira lire 15, Geppino Samaja lire 15, dai funzionari dell'Agenzia Generale Ramo Trasporti delle Assicurazioni Generali lire 57 pro Soc. Amici dell'Infanzin.

Per onorare la memoria di Antonietta ved. Tosoni, da Rita e Silvio Zoldan lire 20 pro Guardia medica; da Ada e Sergio Devescovi lire 20 pro Ass. medica (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Carmela Costanzo, da Lissiak Maria lire 15 pro Congregazione di Carità; da Garzolini Ciro lire 30 pro U. F. T. «Previdenza»; da Finazzer Guido lire 10, da Orbani Peppino lire 15, da Calligaris Bruno lire 10, da Tagliaferro Carlo lire 5, da Volcich Alberto lire 5, da Ceria Celestino lire 5, da Calaprice Mario lire 5, da Edmondo Turinetti di Priero lire 5 pro Associazione Mutua (fondo vedove e orfani); da Natalia e Luigi Borghi lire 20 pro Congregazione di Carità; da Massimo Rota lire 10 pro Comitato difesa minorenni; da Antonio Percich lire 10 pro Guardia medica; da Lidia e Guido Hermet lire 20 pro Lega Nazionale (com. signore); da Guido Agnani lire 20, da Bruno Paoletti lire 10 pro Congregazione di Carità; da Nereo Chierego lire 10, da Ugo Illini lire 10 pro Guardia medica; da Gastone Moretti lire 10, da Marcello Marovelli lire 10 pro Rifugi alpini; da Mussinano Mario lire 10, da Gasparini Menotti lire 10, da Gandini Pino lire 10 pro Guardia medica.

L'elargizione di Enrichetta ed Ernesto Sospisio, pubblicata ieri, era per onorare la memoria del cap. Antonio Martinolich.

Per il XL anniversario
della Guardia Medica

Gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy lire 300.

Federazione Regionale Cassa Circondariale di malattia lire 100.

Ditta Ignazio Potocnig lire 50, Pietro Vidali 30, Romano Minigutti 25, Ettore Fonda 25, Fratelli Debarba 20, Ugo Mohr 20, Cooperativa scolastica triestina 20, C. e R. Ferraris 20, Mario Martinolli 20, Alberto Penso 15, Giovanni Calvalcante 15, Guglielmo e Giovanna del Pesco 10, Antonio Bruleschi 10, rag. Enrico Stefani 10, Fabb. Adriatica di Colori 10, Enrico Bak e C.o 10, Antonio Gotschlich 10, Rodolfo Malusa 10, prof. Giuseppe Furlani 10, cap. Roberto Sulenti 10, Giuseppe Marussig 10, Carlo Wolf 10, Anna ved. Viezzoli 5, Rocco Garbin 5, Virginia Vatta 5, Roberto Dussich 15, dott. Camillo Depiera 10, dott. Gianni Pellis 5, Gabriele Burba 5, S. A. I. B. Soc. An. Ital. delle Bauxiti 10, Bened. Randegger 10, cap. Andrea Politeo 10, dott. S. Sakler 10, cav. Leopoldo Popper 10.

Calzaturificio Venezia Giulia lire 50, ing. Luigi Versa 25, dott. Silvio de Colombani 20, avv. dott. Massimo Bresch 20, Studio d'ing. V. A. Fischetti 20, Ditta Giuseppe Calligaris e C. 20, dott. Ugo Irneri 15, Salamander Soc. An. 15, Francesco Sferza 10, Alberto Murri 10, Carlo Longhi 10, Duilio de Castro 10, Podner e C.o 10, Francesco de Toma 10, Lionello Girola 10, A. Taschner 10, Alessandro Blasoni 5, M. Molinari 5, Guido Valentini 5, Giovanni Fain 5, Toselli Griz 5, Luciano Scaricci 5, Antonio Tarlao 5, Antonietta Gustin 2, Renata Misgur 10, Rina Marchesin 10, Rina Marchesi 5, Pietro Bonifacio 10, Angelo Iaschi 5, Maria ved. Marega 10, Andrea Cepack 10, Ermanno Pacor 10, N. N. 5, Alfredo Pagani 5, R. Serasin 5.

Somma lire 1.267.—
Importo precedente » 109.833.10

Totale lire 111.100.10

Movimento sindacale

Collocamento di mano d'opera. L'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti comunica per opportuna norma degli interessati che, in casi di urgente richiesta di personale disoccupato da inviarsi al lavoro, d'ora in poi, oltre all'invito personale a domicilio, i disoccupati verranno resi avvertiti della possibilità di collocamento anche attraverso la stampa locale, nella rubrica riservata alle comunicazioni sindacali.

Convocazione degli impiegati e agenti delle ditte assicuratrici. Per le 19 di domani, giovedì, nella sala del Littorio (entrata da via S. Carlo) sono convocati tutti gli impiegati e agenti di aziende d'assicurazioni. Presiederà l'assemblea generale il camerata Lino Domeneghini, commissario straordinario dei Sindacati fascisti della nostra Provincia.

Le tariffe per gli addetti alle trattrici agricole. Nell'ufficio del cav. Lino Domeneghini, commissario straordinario dei Sindacati fascisti di Trieste e rappresentante in questo caso l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, convenne ieri il presidente della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti degli agricoltori, dott. cav. Gino Cosolo, allo scopo di concordare le tariffe per gli addetti alle trattrici agricole.

Dopo ampia e serena discussione, venne deciso di fissare nella seguente misura i minimi di salario giornaliero da corrispondersi ai prestatori d'opera in oggetto: a) meccanico (guidatore) lire 20, b) aiuto conducente lire 20. La convenzione ha valore dal 1.o gennaio di questo anno.

Per l'albo dei tecnici agricoli. Essendo di imminente pubblicazione l'albo professionale dei tecnici agricoli, tutti i laureati in scienze agrarie e i periti agrari della Provincia non ancora iscritti al rispettivo Sindacato, sono invitati a farlo con la massima sollecitudine, rivolgendosi all'uopo alla sede dell'organizzazione provinciale (via Dante 7-III) oppure — se ciò torna loro più comodo — agli Ispettorati sindacali delle zone di Monfalcone, Postumia, Sesana, Grado e Muggia.

I dati relativi alla compilazione dell'albo saranno loro richiesti all'atto dell'inscrizione al Sindacato: è nostro dovere richiamare una volta ancora l'attenzione degli interessati sull'importanza e utilità che riveste tale atto sia nei riflessi dell'esercizio della professione, sia per quanto concerne il dovere-diritto di ogni cittadino, meglio, di ogni produttore, di inquadrarsi sindacalmente.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Marcellino d'Ancona, Giocondo Secondo, Vitale, Felice, Revocato, Fortunato, Celso, Marziana, Marzianilla.

NASCITE (8 gennaio 1929): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 7; denunciati morti: femmine 1; totale 14.

DECESSI: Nicoletti Francesca a. 81; Campari ved. Gambor Anna Maria a. 78; Gostisa ved. Princic Maria a. 61; Stalizzi Arturo a. 63; Zanzola Carlo a. 50; Danelon Giuseppe a. 71; Sforzina ved. Carminati Carolina a. 45; Laurenzih Luigi a. 63; Cociancich Mario m. 3; Draghicchio Gius. a. 33; Cosani Candido a. 37; Bacco in Venturini Ottilia a. 42; Mendicovich Maria a. 35; Sortsch Edoardo a. 82; Vicello ved. Lescoves Maria a. 39; Pulz in Mires Maria a. 58; Domio Sergio m. 9; Domio Maria a. 20; Zanon ved. Costanzo Carmela a. 64.

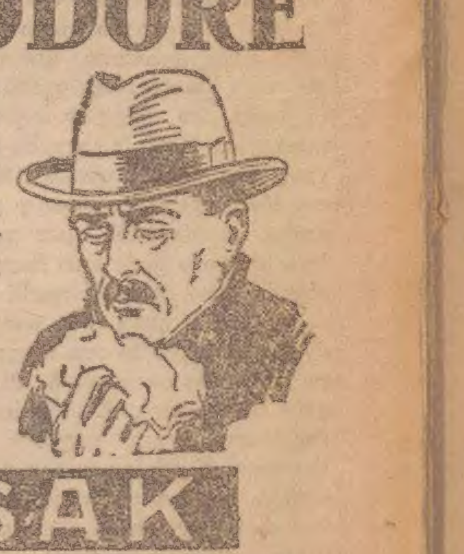
MATRIMONI: Felis Gaetano, argentiere e Precevich Antonia.

"L'amore redime la donna che la malvagità degli uomini e la debolezza dei sensi hanno fatto precipitare per la china del vizio."

Una persuasiva interpretazione di GLORIA SWANSON in Tristana e la Maschera degli Artisti Associati prossimamente al Cinema del Corso

IL RAFFREDDORE

per quanto assai comune non deve essere mai trascurato. Oltre alle noie e sofferenze, un raffreddore può essere il precursore di malattie assai gravi e pericolose. Tenete sempre pronta una scatola delle rinomate tavolette Maida Sak che è il più efficace rimedio conosciuto per curare rapidamente e sicuramente il raffreddore. *L'efficacia del Maida Sak è tale che spesso il raffreddore resta DOMATO IN UN SOL GIORNO. Se le tavolette Maida Sak vengono prese subito dopo le manifestazioni dei primi sintomi, faranno abortire il raffreddore entro poche ore. Le rinomate tavolette*



MAIDA-SAK

si trovano in tutte le Farmacie. Prezzo Lire 4.50 la scat. oppure franco di porto dietro C. V. dalla FARMACIA INGLESE ROBERTS, FIRENZE.

...Circondata di splendore e di lusso, la giovane e bella principessa Luisa vive alla Corte reale di suo padre, Leopoldo II del Belgio. Bimbi reali non sono principi di favola! L'augusto padre mira per Luisa ad una corona reale. Il matrimonio con Ferdinando Filippo di Coburgo distrugge come una folgore la felicità serena della principessa...

...Un giorno, a Vienna, Luisa conosce il primotenente Geza Mattachich. Due anime s'incontrano. Depressa, colpita, mortificata dal marito, Luisa ha un solo desiderio: la libertà.

...Un'avventurosa fuga unisce finalmente i due amanti e li porta lontano. C'è poi una nube che offusca il loro cielo di pace serena: il danaro...

...Vienna, Parigi, Lugano, Bruxelles, Francoforte, Monaco...

...I due amanti vivono ora nella più squallida miseria. Tristi, avviliti, incapaci di lottare contro l'avverso destino, decidono un giorno di lasciarsi...

...Lontananza: la parola più spaventosa di tutti i linguaggi!...

...«Geza, Geza mio: ciò non ho voluto, perdonami!»...

L'atroce dilemma che prelude la fine:

«NEC SINE TE, NEC TECUM VIVERE POSSUM!»...

Domani al TEATRO FENICE

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

ALICE TERRY - IVAN PETROVICH

interpretano da DOMANI

ALL'EXCELSIOR

il poderoso capolavoro della Metro Goldwyn Mayer:

Il giardino di Allah

Chimerica e satanica visione di amore e di morte inscenata dal mago dello schermo REX INGRAM.

La bora infuria, con violenza ciclonica

Un morto; una serie di accidenti gravi; alcuni incendî

Evitare i cattivi passi

Molti hanno l'abitudine di esclamare: — Con questo freddo! Con questa bora! — quando il freddo è in decrescenza, quando la bora va già da qualche ora cedendo. Per fortuna, le bufere di temibile vento non sogliono essere di molta durata, ancorchè poi la bora si prolunghi con conseguenze meno calamitose. Talvolta c'è di notte l'inferno, la mattina anche peggio; nel pomeriggio poi la bora si riduce a una forza normale. Potete essere sicuri però che molti continueranno a parlarne come se l'uragano non solo non si fosse rabbonito, ma minacciasse anche maggiori sconvolgimenti.

Anche limitata a poche ore, una bora violentissima, da novanta o da cento chilometri, porta sempre con sè un bel numero di disgrazie. Queste disgrazie, almeno per quanto riguarda il centro della città, accadono quasi sempre negli stessi punti. Sono quelli che la raffica tocca con maggior impeto, quei famosi punti dove la bora ha tradizioni di veemenza terrificante. Tutti li conoscono. Molti ci devono passare a ogni costo, anche conoscendoli, per necessità del loro lavoro e delle loro faccende. Si domanda però se tutti quelli che ci passano, tra i quali v'è sempre colui o colei che trova la sua disgrazia, abbiano l'assoluta necessità di affrontare proprio quel punto. E si rimane sorpresi che tanta gente, per non fare quattro passi di più o per non prendere una strada inconsueta, vada a gettarsi in bocca al lupo, senza aver la piena sicurezza delle proprie forze.

I nostri vecchi, nelle giornate di forte bora, passavano volentieri per «le fodre», vale a dire si affidavano alle straducole di Città Vecchia per evitare i colpi di vento di Città Nuova. Oggi abbiamo, è vero, una generazione più sportiva: una generazione che non si rintana in casa, ma quando c'è più freddo e più ghiaccio, corre sui monti. Non tutti però hanno questa magnifica baldanza contro le intemperie: e il numero delle disgrazie cittadine offre sempre la prova che c'è una quantità di triestini ai quali manca la completa educazione invernale. Sia nello sviluppo della propria forza; sia nella coscienza della propria debolezza, quando s'ha da misurarsi con una gigantessa come la bora. Essi farebbero molto bene ad attenersi al consiglio di «girare al largo», se possibile, i punti più pericolosi.

Il celebre angolo delle Poste, dove gli antichi avrebbero eretto per lo meno un tempietto ad Eolo, si può benissimo evitare prendendo il marciapiedi opposto di Piazza Vittorio Veneto, vale a dire con un piccolo giro iniziato a tempo. L'angolo non meno celebrato del Lloyd si ottunde imboccando la viuzza tra il Caffè Nazionale e l'Hotel Vanoli, dove la bora non è certo tanto vertiginosa. Il marciapiede sinistro di via Giosue Carducci verso Piazza Oberdan è in queste giornate una calamità pubblica; ma il marciapiede destro, lungo la vecchia Caserma, per quanto battuto dal vento, è di gran lunga meno micidiale. In parecchie altre vie si nota questa differenza tra un marciapiede e l'altro. La bora ha i suoi capricci, ma ha anche una certa fedeltà topografica. Converrebbe imparare la sua topografia un po' meglio che non si faccia, e valersene praticamente nelle giornate climateriche. Molti, che non sono affatto degli Ercoli, se ne infischiano di queste precauzioni. Fanno male. Quattro passi di più, un cambiamento di marciapiedi fatto a tempo, sono da preferirsi ad una caduta.

Ciò si dice per tutti quelli che non devono passare imprescindibilmente per i punti nefasti e che non possano affrontarli armati di tutto punto... in tranvai o in tassametro. Per quanto sia Trieste la città della bora, e ne sia beatificata parecchie decine di giorni all'anno, le giornate di vero pericolo fortunatamente son poche. Tre, quattro, cinque ogni inverno. Sono quelle che hanno la loro cronaca degli infortuni. Ma sono anche quelle nelle quali non si sbaglia a prendere qualche precauzione.

Le malefatte delle raffiche

Il concerto fragoroso delle raffiche, iniziatosi ieri di buon mattino dopo una nottata rigida, — temperatura costantemente sotto zero — si disfrenò con l'intonazione di una bora di gran classe per buona parte della giornata.

Raffiche violentissime, fischianti, rombanti a una velocità che spesso raggiunse i 90 chilometri orari in forma ciclonica portarono lo scompiglio nelle vie della città, che già di prima sera assunsero l'aspetto squallido caratteristico delle giornate critiche. Fu tuttavia nel pomeriggio un notevole miglioramento e si avverò così il presagio dei meteorologi. La violenza della bora diminuì ed anche il freddo parve perciò meno sensibile, sebbene la temperatura si mantenesse rigida.

Causa la violenza delle raffiche, si sono dovuti registrare anche ieri numerosi incidenti, alcuni dei quali gravi. Alla Guardia medica e all'ospedale Regina Elena fu un affluire continuo di persone che avevano bisogno di soccorsi medici.

Ecco la cronaca di alcuni degli accidenti più gravi:

Tre «refoli» e tre vittime

Verso le 10 di ieri mattina, il meccanico Mario Massucchi, di 18 anni, abitante in via Udine 65, volle uscire di casa in bicicletta, e quel che è di peggio, caricandosi sulle spalle un'altra bicicletta. Gli accadde quello ch'era prevedibile. Giunto in via Carducci il giovane, non riuscì a vincere la resistenza della bora, e investito da una raffica, si trovò a terra, aggrovigliato fra ruote e manubri, uno dei quali colpendolo al labbro superiore, gli produsse una ferita lacero contusa. Egli riportò pure ferite alla regione sopraorbitale destra e alle mani. Dovette recarsi alla Guardia medica, ove ebbe dal sanitario di turno le cure del caso.

— Pure verso le 10 di ieri mattina, un violento «refolo» investì il carbonaio Giuseppe Olenig, di 45 anni, abitante al n. 511 della località di S. Maria Maddalena Superiore. Gettato a terra il disgraziato carbonaio riportò una forte contusione al naso e conseguente epistassi. Alla Guardia medica, ove si recò per farsi medicare, fu giudicato guaribile in sei giorni.

— Lo chauffeur Giuseppe Pressel, di 24 anni, abitante al n. 197 di S. Dorligo della Valle, ieri mattina verso le 10, doveva recarsi a lavorare nelle officine di S. Sabba, quando giunto a metà della via, raggiunto da una forte raffica di bora, fu scaraventato contro un paracarro e riportò contusioni al ginocchio sinistro. Alla Guardia medica, ove si recò per farsi medicare, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Un ferito soccombe e una donna si frattura le costole

Ieri, alle 22, poco dopo essere stato identificato, è morto all'ospedale Regina Elena il carrettiere Giuseppe Zalatel, di 54 anni, abitante in via Capuano 6. Era stato accolto al pio stabilimento nella mattina, in seguito alle gravi ferite riportate, essendo stato travolto, mentre passava lungo la riva Nazario Sauro, dal tavolato di un carro che una raffica di bora gli aveva sollevato di sotto ai piedi, per scaraventarglielo addosso in modo che il poveretto riportò la frattura della base del cranio e una ferita profonda alla regione zigomatica sinistra.

— Verso le 19.30 di ieri sera, il sanitario di turno alla Guardia medica si recò a prestare le sue cure alla casalinga Angela D'Elena, di 67 anni, abitante a Campo S. Giacomo 3, e le riscontrò la frattura di alcune costole della regione sinistra. La D'Elena raccontò che poco prima, dovendo uscire di casa, per fare delle spese, mentre stava attraversando la strada, era stata atterrata dalla bora. Dopo le cure del caso, nonostante il giudizio del medico, che voleva farla trasportare all'ospedale Regina Elena, la D'Elena volle rimanere a casa.

Altri misfatti delle raffiche

Il fattorino Armando Bianchi, di 23 anni, abitante a Scorcola 406, ieri mattina verso le 10.40, mentre attraversava la via dell'Istria, per salire sul tram, venne investito da un'auto, guidata dallo chauffeur Gustavo Kraunig, abitante in via Settefontane 268. Il conducente diede i segnali d'avvertimento, ma il fattorino, causa la bora che gli sibilava negli orecchi, non li udì e fu travolto. Soccorso dal vigile urbano Santo Fabbro, fu adagiato nella stessa auto investitrice e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove, dopo aver avute le cure del caso dal sanitario di turno, fu accolto nel reparto deposito, in osservazione.

— Un'altra disgrazia è avvenuta ieri mattina, verso le 10.30, in piazza Dalmazia, davanti all'ingresso dell'Hotel Regina. La villica Anna Cherin, di 48 anni, abitante al n. 62 di Corgnale, investita da un forte colpo di vento, fu gettata a terra, andando a sbattere contro lo spigolo del marciapiede, in modo da riportare un grosso ematoma alla regione parietale destra, lesioni multiple all'occipite e contusioni all'avambraccio. Soccorsa dagli inservienti dell'Hotel Regina, la disgraziata venne trasportata nell'atrio dell'Hotel, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno della pia istituzione, il quale prestò alla donna le cure del caso, dopo le quali la Cherin potè rincasare.

Ancora...

Fra gli atterrati dalla bora, vi fu pure, verso le 22.30 di ieri sera, il calzolaio Giuseppe Tomsich, di 44 anni, abitante al n. 145 di Scoglietto. Riportò una contusione con ematoma alla regione orbitale sinistra ed ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

— Il piazzista Giacomo Zotti, di 80 anni, abitante in via Donadoni 2, passava, verso le 12 di ieri, per piazza Dalmazia, quando una raffica violenta lo gettò a terra e il disgraziato, battendo la testa contro il selciato, riportò delle contusioni alla fronte. Fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove fu medicato dai sanitari di turno del pio luogo, e quindi fatto accogliere nel reparto deposito. Ne avrà per due settimane.

— Lo chauffeur Francesco Leone, di 31 anni, abitante in via della Ferriera n. 31, ieri mattina condusse un passeggero presso lo stabile n. 725 di Scorcola Coroneo. Giunto sul posto, scese di macchina, per aprire il cancello della villa, ma, spinto da un violento colpo di bora, questo si rinchiuse con tale violenza da schiacciarli l'indice e il medio della mano destra. All'ospedale Regina Elena, ove il Leone si recò per farsi medicare, il sanitario di turno lo giudicò guaribile in due settimane.

— Si recò ieri mattina, verso le 10, all'ospedale Regina Elena, per farsi medicare dal sanitario di turno delle contusioni alle mani, il guardiano Giovanni Chiaruppi, di 75 anni, addetto alla sorveglianza di uno stabile in costruzione al n. 4 di via del Molin a Vento. Il Chiaruppi raccontò che poco prima, mentre rafforzava i puntelli di una steccionata, era stato travolto dalla medesima, che, schiantata da una raffica di bora, gli era rovinata addosso. Dopo le cure del caso, potè rincasare.

Altri due «scaraventati»

Accompagnato da un passante, si recò ieri mattina alla Guardia medica lo scolaro Giuseppe Spongiar, di 14 anni, abitante in via Donato Bramante n. 3. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e lo Spongiar raccontò, che verso le 8.30 uscito di casa, per recarsi a scuola, giunto in via Giosue Carducci, era stato scaraventato dalla bora contro il muro di uno stabile. Dopo le cure del caso, lo Spongiar potè rincasare giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— Nei pressi della stazione dei carabinieri in via del Lloyd, il sellaio Giuseppe Cettin, di 42 anni, investito da un violento colpo di bora, venne gettato a terra e riportò contusioni ed escoriazioni multiple agli arti inferiori. Soccorso dai carabinieri, venne trasportato con un'automobile all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario gli prestò le cure del caso e lo lasciò poi rincasare, giudicato guaribile in pochi giorni.

Una lamiera che rompe un malleolo

Il manovale Carlo Carlini, di 50 anni, abitante in Androna dei Sotterranei n. 1, occupato nei lavori in corso nell'ex caserma Oberdan era intento ieri con alcuni compagni, a demolire un vespasiano allorchè un colpo di bora, abbattè una lamiera, e la gettò con forza contro il Carlini, che fu colpito al malleolo sinistro. Avvertita la Guardia medica, il Carlini venne trasportato all'ospedale civico, dove il medico di turno gli riscontrò la frattura del malleolo interno sinistro, guaribile in quattro settimane salvo complicazioni. Dopo le prime cure del caso il Carlini venne fatto accogliere nel X reparto.

La bora e l'opera dei vigili

La bora dette da fare ieri non solo ai medici ma anche ai vigili al fuoco. Essi dovettero accorrere ieri in piazza Vittorio Veneto, ove una violenta raffica, aveva strappato dal tetto del palazzo delle Poste, una lamiera, la quale era andata a cozzare contro la casa n. 20 di via Milano. Per un caso fortuito, in quell'istante nessuno passava di là. I vigili, ricuperata la lamiera, si recarono sul tetto dell'edificio per assicurarsi se non vi fosse pericolo di un bis dell'accidente.

Poco dopo, la stessa squadra, si recò sul tetto di un edificio in piazza Vitt. Veneto, ove era stato segnalato pericolante un camino, il quale dovette essere puntellato.

— Verso le 17.45, fu chiesto d'urgenza l'intervento dei pompieri, in via Paolo Veronese, ove nella scuola omonima si era incendiata per cause ignote una parte della soffitta.

Un treno di città, accorse prontamente sul posto, con l'ing. Uxa e una squadra di vigili, i quali constatarono, che ardeva un tratto di circa una ventina di metri del pavimento della soffitta. Il fuoco, aveva già intaccato alcune travi della volta, e solamente per il pronto intervento dei pompieri si è potuto evitare che assumesse proporzioni più inquietanti.

L'opera dei vigili durò circa due ore e mezzo, prima che il pericolo potesse considerarsi eliminato. Il danno è abbastanza forte.

— Verso le 11.30 di ieri fu chiesto l'intervento dei vigili al fuoco, in piazza Leonardo da Vinci. Al primo piano dello stabile n. 3 s'era manifestato un piccolo incendio, causa il cattivo funzionamento di una stufa.

Dopo breve lavoro, il fuocherello potè essere completamente spento. Il danno è minimo.

Il fuoco devasta una casa colonica

Una fiammata di 300 quintali di fieno

Ieri mattina verso le 9.30, fu telefonato, dal VI settore dei vigili urbani, all'appostamento centrale dei vigili al fuoco, che un furioso incendio divampava in una casa colonica al n. 980 di S. Maria Maddalena Inferiore.

Sul posto si recarono in breve i vigili con un carro di campagna, e al comando del ten. ing. Uxa, iniziarono alacremente l'opera di estinzione del minaccioso incendio, che alimentato dalle furiose raffiche di bora, assumeva di momento in momento proporzioni più inquietanti. Alcuni vigili, salite le scale riversarono sul tetto un forte getto d'acqua sul braciere. Il lavoro d'estinzione fu lungo ed aspro ma tuttavia per la manovra energica ed efficace, i vigili riuscirono a salvare parte dell'edificio, che sembrava ormai condannato alla distruzione completa; uno dei lati però fu smantellato dalla furia delle fiamme. Appena alle 14.15, l'incendio fu del tutto estinto, e i bravi vigili poterono rientrare all'appostamento dopo aver completata oltre all'estinzione, l'opera di sgombero delle travamenta e delle macerie. Rimase sul posto fino alle 18, un picchetto di vigili per ogni evenienza.

Come si sviluppò l'incendio

Lo stabile distrutto che è proprietà del Comune di Trieste, era abitato dal colono Angelo Socrate. Dagli accertamenti assunti sul posto è risultato che al momento dello scoppio dell'incendio, il Socrate si trovava fuori di casa essendosi recato in città con un carretto trainato da un cavallo, dovendo portare dei recipienti di latte ed altro ad alcuni suoi clienti. In casa era rimasta solamente la domestica del Socrate, Tina Bincar, di 20 anni, la quale mentre era intenta nella cucina a lavare della biancheria si era accorta d'un tratto che una densa nube di fumo usciva tra un sinistro crepitio dal vicino fienile, dove si trovavano depositati circa 300 quintali di fieno per un valore di 15.000 lire.

60.000 lire di danni

La ragazza spaventata abbandonato tutto, era fuggita all'aperto chiamando soccorso e alle sue grida eran subito accorsi alcuni animosi vicini, tra i quali certo Silvestro Polzak, Luigi Artico, il milite Virgilio Sauli della 58.a Legione San Giusto, tali Berto Suttina, Valentino Siega ed altri, che coraggiosamente, per quanto ricacciati dal fumo e dalle fiamme che frattanto si erano propagate a tutto il fabbricato erano riusciti a porre in salvo prima le due mucche del Socrate che si trovavano nella stalla, poi alcuni mobili e infine le masserizie.

Tutta la roba salvata fu trasportata a breve distanza in una campagna vicina.

Per i rilievi del caso e per tenere a distanza una discreta folla di curiosi che si era raccolta intorno all'edificio in fiamme, prestavano servizio i vigili urbani del VI settore Carlo Colombin, Giovanni Coromica e Ernesto Sterz, nonchè i carabinieri della vicina stazione di Zaule, Martarelli, Merlin, Crepaldi e Mathamel, al comando del brigadiere Salvatore Occhipinti.

Dai primi accertamenti compiuti i danni dell'incendio ammonderebbero ad oltre 60.000 lire, somma coperta solo parzialmente da assicurazione. Finora non è stato possibile accertare la causa dell'incendio.

Un carro di vigili investe un'auto

e finisce contro un negozio

Ieri verso le 10, poco dopo che parte dei vigili al fuoco erano accorsi per spegnere l'incendio sviluppatosi a Chiarbola superiore, e di cui ci occupiamo a parte, una telefonata avvertiva l'appostamento dei pompieri di un altro incendio scoppiato nello stabile N. 23 di via dei Giuliani. Partì subito un autocarro con una squadra di vigili al comando del capitano Bugliovazzi. Date le cattive condizioni del tempo, l'autocarro procedeva fra reiterati squilli di cornetta e a una velocità limitata dalle circostanze. Oltrepassata via dell'Istituto e mentre stava per svoltare in Piazza Garibaldi, un grave incidente venne a tardare di qualche minuto l'opera dei vigili: Proveniente dal Corso Garibaldi, l'autotassametro 114 T S., condotta dallo chauffeur Mario Zulian, si trovò sulla stessa strada dell'autocarro e visto il pericolo di uno scontro, ambidue i conducenti sterzarono violentemente per evitare l'urto in pieno. Ma, nonostante la duplice manovra, i due veicoli, urtandosi di fianco, cozzarono violentemente e mentre l'autotassametro sconquassato nel fianco destro e nel cofano, si fermava di colpo, l'autocarro dei pompieri andava a finire sul marciapiede, dove all'angolo di via Raffineria sbattè con violenza contro la porta del deposito di vini ed olii della ditta Nicolò Messino, fra uno scricchiolio di ferraglia e uno schianto di vetri in frantumi.

Nell'urto violentissimo i vigili che si trovavano nell'autocarro furono sbalzati di colpo a terra, senza però che riportassero gravi lesioni. Solo il trombettiere Pietro Pesel, di 36 anni, abitante in via Orlandini, riportò nella caduta lesioni all'addome e alla testa. Con un autotassametro egli venne trasportato subito all'Ospedale Regina Elena e dopo le cure del caso, accolto nel reparto chirurgico di turno.

Dal vicino caffè, frattanto, il capitano Bugliovazzi, il quale era rimasto illeso, telefonò all'appostamento per chiedere un altro autocarro e dopo pochi minuti venne il nuovo mezzo di trasporto che accorse subito sul posto dell'incendio. Per fortuna si trattava di poca cose: Causa l'eccessivo calore di un fornello portatile, posto in un piccolo ambiente, il fuoco si era appiccato alle testate dei due travi estendendosi a due metri quadrati del pavimento. In breve ogni pericolo potè essere eliminato. Il danno non supera le 500 lire, mentre invece danno ingente ha riportato il Comando dei vigili, causa lo squassamento dell'autocarro, che ebbe fracassato nella parte anteriore la fanalieria e il cofano, e un danno pure rilevante riportò l'autotassametro.

Il proprietario del negozio entro cui l'autocarro andò a cozzare, rompendo tutti i vetri, in modo che il negozio rimase esposto a tutti i venti, risente pure danno notevole.

L'assemblea del Sindacato carpentieri edili. Tutti i carpentieri edili in legno e in ferro, occupati e disoccupati, devono partecipare all'assemblea generale che avrà luogo nella sala delle riunioni dei Sindacati fascisti (via Dante 7-III) giovedì 10 corr. alle 18.

Le 13.300 lire rubate al pescivendolo

erano... nelle sue saccocce?

Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, venerdì mattina il pescivendolo Umberto Ranzatto, abitante in via S. Nicolò n. 13, si presentò ai carabinieri della stazione di Porto nuovo, e denunciò che ignoti ladri penetrati poco dopo il mezzogiorno nella Pescheria, durante l'ora di chiusura, avevano aperto mediante un gancio il cassetto del suo banco di vendita, ed erano riusciti ad asportare 13.300 lire in contanti, che colà si trovavano depositate e delle quali 6500 erano di proprietà del suo socio Giulio Landi, abitante in via S. Michele n. 35.

I carabinieri però essendo sorto qualche dubbio sulla veridicità delle asserzioni del denunciante iniziarono gli accertamenti del caso, da cui sarebbe risultato che il Ranzatto con la complicità del facchino Antonio De Grassi, di 34 anni, da Isola d'Istria, abitante in via Fabbri n. 4, aveva asportato la somma, trattenendosi l'importo che gli era stato versato dal socio.

In seguito a queste risultanze, ieri il Ranzatto e il De Grassi furono arrestati dai carabinieri della stazione di Porto nuovo e dopo un breve interrogatorio scortati alle carceri del Coroneo, e denunciati alla Procura del Re il primo per simulazione di reato e furto, e l'altro per complicità in simulato furto.

Un ragazzo gravemente scottato

Lo scolaro Tullio Maranzano, di 7 anni, abitante in via del Ghirlandaio 37, stava seduto, ieri mattina, in cucina vicino ad un fornello per riscaldarsi. Ad un certo momento sua madre avvicinatasi al fornello volle spostare una pentola piena di brodo bollente, ma il fornello si rovesciò e il liquido investì il fanciullo agli arti inferiori producendogli vaste scottature. Condotto dai genitori all'ospedale Regina Elena, il ragazzo venne visitato dal medico di turno il quale lo dichiarò guaribile in tre settimane. Dopo le medicazioni del caso, il Maranzano venne accolto nel VII reparto dermatologico.

Un'auto investe una fioraia

La fioraia Maria Moratto, di 15 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 812, passava ieri alle 14 per via Carducci, quando giunta all'angolo di via Battisti venne urtata dal parafango sinistro di un'automobile e scaraventata a terra. Non aveva udito i segnali acustici coi quali il conducente aveva invano tentato di avvertirla del pericolo. Trasportata all'ospedale Regina Elena, venne visitata dal medico di turno, il quale, però, non le riscontrò alcuna lesione apparente, perciò dopo i rilievi del caso poterono andarsene tanto la investita che lo «caufeur».

La chiusura del corso di taglio e cucito al Dopolavoro di Montebello. Sabato 12 corr., alle 19, nella sala della Casa rionale Balilla G. Padovan, seguirà la cerimonia di chiusura del corso di taglio e cucito, diretto dalla signorina Tina de Tuoni, e l'inaugurazione della relativa mostra.

Le prime ore del falso pascià al Coroneo

"Giuro sul Corano che nulla ho fatto di male!,,

Evase dal carcere perchè non lo lasciavano seguire le pratiche religiose

Ahmed Abdulla, da ieri l'altro alle 18, si trova rinchiuso in una cella separata delle carceri giudiziarie di via del Coroneo, a meditare sulle sue malefatte, in attesa che, le indagini della Questura e dell'autorità giudiziaria concretino in forme precise le gherminelle da lui commesse, nel suo breve soggiorno a Trieste oppure durante il periodo di tempo, ch'egli trascorse nella nostra città, nell'ottobre u. s.

Dopo essere stato assunto a matricola dal comandante delle carceri, Marsella, l'ottomano, senza proferire parola, fu accompagnato, da due guardiani, nella cella a lui assegnata. Attraverso i lunghi corridoi del triste ambiente, man mano che il falso pascià procedeva, tutte le porte si chiudevano a chiave, dietro di lui, e quindi se ancora qualche speranza gli rimaneva di tentare un'altra evasione egli dovette senza dubbio rinunciarvi, anche perchè, ormai tutti i guardiani delle carceri hanno avuto il piacere di fare la sua conoscenza.

Il prigioniero si protesta innocente

Verso le 20 di ieri l'altro, dopo due ore di permanenza, nel suo nuovo e provvisorio alloggio, l'ottomano, venne visitato da un alto funzionario della nostra Questura.

L'ottomano volle sapere chi fosse il visitatore e in cattivo francese gli chiese il suo nome.

— Il funzionario gli spiegò ch'egli era un commissario della Questura e l'ottomano, mostrandosi alquanto seccato si assoggettò di malavoglia all'interrogatorio, che durò circa due ore e durante il quale il prigioniero non fece che raccontare tutto ciò che ormai abbiamo già riferito sul suo conto.

Fra l'altro egli raccontò di aver venduto l'impermeabile, non in una bottega da rigattiere, ma ad uno sconosciuto, dall'apparenza marittimo dal quale ricevette le 100 lire, che gli eran servite per il viaggio, e per l'acquisto del timbro.

Per quanto riguarda truffe commesse da lui nella nostra città, il falso Pascià, giurò sul Corano, di non averne commesse alcuna nè a Trieste nè altrove.

— Se lei non ha nulla sulla coscienza — lo interruppe il funzionario — perchè è evaso dalle carceri?

Perchè evase

L'ottomano, per nulla meravigliato da questa domanda, rispose che, durante la sua permanenza nelle prigioni di Torino, i guardiani non gli permettevano di seguire le pratiche della sua religione, aggiungendo, che solamente poche mattine era riuscito a recarsi presso la fontana nel cortile delle carceri, per le abluzioni di rito e per le sue preghiere. Fu perciò che aveva deciso di evadere da quelle prigioni. — Sono religiosissimo, concluse.

— E quale il motivo della fuga dalle carceri dei Gesuiti? — Chiese il funzionario.

— Lo stesso — rispose freddamente l'ottomano — poichè so benissimo che i regolamenti di tutte le carceri in Italia sono uguali, e per evitare ulteriori afflizioni, fuggii senza avere neanche conosciuta la cella a me assegnata.

Dopo alcune altre giustificazioni, il falso Pascià, disse che sua moglie e il bambino, si trovano attualmente a Stambul, città che egli doveva raggiungere, se il console di Trieste gli avesse rilasciato il passaporto. Concluse dicendo di essere innocente.

Ora, dopo le ulteriori indagini, che accerteranno se l'arrestato abbia realmente commesso qui qualche reato, egli farà ancora un viaggetto da Trieste a Torino ed evi sarà consegnato a quelle autorità giudiziarie.

Un grave accidente a un macellaio

Ieri mattina verso le 9, il macellaio Luigi Terpison, di 25 anni, abitante in via della Guardia N. 9, occupato nella macelleria di Candido Salvadore in via S. Caterina N. 8, stava scuoiando un vitello, aiutandosi con un accuminato coltello, quando accidentalmente la mano scivolò ed egli si ferì al costato sinistro, in modo così grave da ledersi un polmone. Trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, il medico di turno gli riscontrò una ferita di punta e di taglio sotto la mammella sinistra e dopo le cure del caso, il macellaio venne accolto nel reparto di turno del pio luogo.

Scendendo dal tram

Maria Maistrello di 32 anni abitante in via della Sorgente n. 9, scendendo l'altro ieri dal tram in piazza Goldoni, pose un piede in fallo e cadde a terra. Rialzatasi dolorante proseguì la sua strada pensando che le lesioni prodottesi non fossero gravi, però ieri risentendo acuti dolori al braccio destro si decise di recarsi all'ospedale Regina Elena. Il medico di turno dopo averla visitata le riscontrò una contusione non grave, percui la donna dopo medicata potè rincasare.

Littoria

Coorte Marinara «N. Sauro». Domenica la Coorte prenderà parte all'adunata di Legione. Per le 10 gli avanguardisti del mare, in tenuta ordinaria, dovranno trovarsi nella palestra di via della Valle ove si riuniranno anche le rimanenti Coorti della Legione. I graduati, che per ragioni di occupazione o per altre ragioni non potranno partecipare ai rapporti bisettimanali, dovranno farsi sostituire dai loro avanguardisti scelti. Sono esclusi dai rapporti anzidetti i graduati della I Centuria.

Giovani Italiane. Giovedì 10 corr. avrà luogo l'annunciata recita della Compagnia filodrammatica del Fascio Femminile dedicata alle Giovani Italiane. Si rappresenterà: «I quattro rusteghi» del Goldoni. E' obbligatorio intervenire col distintivo o in divisa.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue francese, inglese, tedesca, di lavori femminili e di ginnastica.

Comando 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Il Comando di Legione dispone: domenica 13 corr. alle 10, gli avanguardisti di tutte le Centurie e gli ufficiali converranno singolarmente alla palestra di via della Valle. Si interviene in bassa uniforme ed è permesso indossare il pastrano. I giovani non usciranno inquadrati, bensì l'adunata si svolgerà esclusivamente nella palestra. Resta sospesa per quel giorno ogni attività. I ciclisti appiedati rientreranno nelle rispettive centurie. I controaerei si inquadreranno con il gruppo D. A. T. Alle 11.30 saranno rotte le righe.

IV Coorte «Giovinezza». Adunata obbligatoria. D'ordine del Comando di Legione, domenica prossima, le centurie dipendenti di questo Comando di Coorte (Genio, X, XI e XII) dovranno trovarsi al completo nella palestra centrale di via della Valle alle 10 precise. Gli avanguardisti indosseranno la divisa ordinaria e saranno tollerati i pastrani. Ciclisti appiedati.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Tabacco.* I primi arbusti di tabacco furono recati a Lisbona nel 1560, e Giovanni Nicot (donde il nome di nicotana alla pianta) ne fece dono di alcune foglie alla regina Caterina de' Medici per cui il tabacco fu poi chiamato anche «erba della regina». Il regale patronato diede voga ancor maggiore al tabacco, tantochè il duplice uso di esso, pel fiutare e pel fumare, si sparse, nonostante le ostilità degli intolleranti, e trasmolò in abuso a segno da provocare, in certi paesi, castighi e persino la proscrizione dei fumatori.

Un discendente di Padre Cristoforo. Per le informazioni riguardanti l'articolo, ella potrà rivolgersi direttamente all'autore di esso. La Consulta Araldica, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, tiene i cosidetti libri araldici, che sono quattro: Il libro d'oro della nobiltà italiana; Il libro araldico dei titolati stranieri; Il libro araldico della cittadinanza; Il libro araldico degli enti morali. Esistono inoltre gli elenchi nobiliari regionali, compilati dalle commissioni araldiche regionali. Il libro di cui lei parla è uscito in questi giorni; non sappiamo però se in esso si fa cenno della nobiltà decaduta.

Giovanni curioso. Eccole le date di inaugurazione delle nostre linee tranviarie: N. 1, 26 giugno 1913; N. 2, 9 ottobre 1900 e 25 dicembre 1925 (attraverso le gallerie); N. 3, 9 ottobre 1900; N. 4, 2 novembre 1900; N. 5, 8 novembre 1900; N. 6, 3 ottobre 1900; N. 7, 1.o marzo 1925; N. 8, 15 febbraio 1926; N. 9, 25 dicembre 1925; N. 10, 4 novembre 1926; N. 11, 23 dicembre 1928.

— *Colpevole.* Quali dovrebbero essere le conseguenze da lei tanto temute? Probabilmente, per questa volta, l'unica conseguenza delle sue malefatte, ci permetta di chiamarle così, è la paura di conseguenze.

— *Benso.* Il più alto vulcano del mondo è l'Anconagua nelle Ande del Cile. Misura 7320 metri. I più attivi sono il Popocatepetl nel Messico, alto 5300 metri, e il Sangay, alto circa 5000.

Attenti all'imbroglio!

Un individuo gira da alcuni giorni per la nostra città e si presenta ai soci della Zoofila triestina, dicendosi incaricato dalla direzione della Società di incassare canoni e di assumere abbonamenti ad un giornale di zoofilia. La direzione avverte i soci che l'individuo in parola è un mistificatore contro il quale fu già presentata denuncia alla autorità di p. s.

BRONCHITI acute e croniche

CATARRI inveterati

TOSSI ostinate

trovano la loro cura infallibile nella

GUAJRINA

farmaco di efficacia miracolosa

NELLE FARMACIE A L. 2.—
LA BUSTINA DI 5 DOSI

Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano
BOLOGNA - Via Altabella N. 15

La **GUAJRINA** *ri-sulta dall'unione* [...] *più potenti anti*[...]*tici delle vie re*[...]*ratorie:* Guajaco[...], Mentolo, Canfo[...], Terpina, Caffei[...], Codeina.

Essa perciò es[...] *ca un'azione to*[...] *ca del cuore per* [...] **caffeina** *e la ca*[...] *ra, sedativa* [...] *bronchi per la* [...] **deina,** espettora[...] *per la* **terpina,** [...] *sinfettante per* [...] **mentolo,** *il gua*[...] **colo** *e le altre* [...] *stanze, che han*[...] *tutte un'azione s*[...] *cificatamente a*[...] *settica del siste*[...] *bronco-polmonare.*

L'azione coordi[...] **ta di questi di**[...] **si farmachi, riesc**[...] **fluidificare e ad** [...] **spellere i prod**[...] **patologici (catar**[...] **accumulati nei br**[...] **chi, a distrugger**[...] **focolari infettivi** [...] **calmare rapidam**[...] **te tossi più ostina**[...] **Questi benefici ef**[...] **ti si avvertono** [...] **dal primo gior**[...] **della cura. Tutte** [...] **affezioni bronco-p**[...] **monari, anche g**[...] **vissime, sono mar**[...] **vigliosamente e** [...] **fallibilmente guar**[...] **colla GUAJRINA.**

CEDROFORM pastiglie disinfettanti della [...] e della gola, in tutte le for[...] angina, laringite, ecc. [...]
Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. [...]
TROVASI IN TUTTE LE FAR[...]

salma del Granduca Nicola a Cannes

e esequie fissate per oggi - Un proclama al popolo russo

ANTIBO, 8

...salma del Granduca Nicola è stata ...posta in una triplice cassa dal ...uca Pietro, fratello del defunto, ...membri della famiglia imperiale. ...etro è stato poi coperto con una ...ra nazionale russa. Il Granduca ... riposa tenendo nella sua destra ...roce di legno scolpita dai monaci ...onastero del monte Athos e nella ...a un po' di terra di Optne Pou... celebre monastero di Russia, in... con un piccolo sasso delle mon... del Caucaso. La guardia d'onore ... fatta da ufficiali dei cosacchi e ...ontenegrini compatriotti della ...uchessa.

...l prefetto delle Alpi marittime si ...ato a presentare alla famiglia del ...to le condoglianze del Presidente ...Repubblica e del Governo france... ...gli ha annunciato che il mare... ...Petain è stato designato per as... ...e ai funerali che avranno luogo ...edì nella chiesa russa di Cannes. ...nte le preghiere di iersera, men... ...ntava il coro dei cosacchi, è sta... ...posto sulla bara lo storico sten... ...dell'incrociatore russo «Pamiat ...urir», stendardo che porta la cro... S. Andrea con lo scudo di San ...io e che è stato fatto venire ...samente da Parigi. Una grande ...tità di telegrammi di condoglianza ...continuati ad arrivare da tutte le ...alla Villa Thénard.

Nella chiesa russa di Cannes

...e 15 ha avuto luogo il trasporto ...salma dalla villa Thénard a Capo ...tibo dove abitava il defunto, alla ...a russa di Cannes ove avrà luogo ...ani alle 10.30 un solenne servizio ...bre. Una folla considerevole assi... ...alla cerimonia. I cacciatori alpi... ...ella guarnigione di Antibo rende... ...gli onori. Tra le personalità pre... ...si trovavano il Maresciallo Pe... ...il gen. Mangin e il gen. Duchesne ...resentante del Presidente della ...ublica. Nella cappella ardente ...villa le preghiere di rito ortodos... ...no state lette dall'archimandrita e ...arcivescovo col concorso di cori co... ...i. Assistevano alla cerimonia la ...duchessa Nicola, il Granduca e la ...duchessa Pietro di Prussia, il ...duca Andrea, il Principe Danilo ...Principessa Milizza di Montene... ...il Principe e la Principessa Ro... ...e molte personalità russe.

...che ore prima che il corpo venis... ...chiuso nella bara, i familiari ave... ...proceduto a una cerimonia sug... ...va. Era stata portata nella gran... ...amera funebre la sciabola di co... ...lo del defunto, un'arma magnifi... ...dall'impugnatura d'oro massiccio, ...siata di pietre preziose, che era ...regalata dallo Zar al defunto ...duca. Mentre si procedeva alla ...ura della bara, i familiari si era... ...passati di mano in mano la sciabo... ...baciandone la lama come per un ...amento di fedeltà.

Il proclama al popolo

...Granduca ha dettato in extremis il ...ente proclama al popolo russo:

...uguri a tutti in occasione delle fe... ...di Natale. Io prego Iddio che pos... ...o vedere la nostra Patria libera e ...la fede e l'ordine vi regnino an... ...Molto sensibile ringrazio dal pro... ...del cuore tutti coloro che non mi ...o dimenticato durante la mia ma... ...Non dimenticate mai la Russia! ...n esilio sieno per essa tutti i vo... ...pensieri. Non limitate le vostre for... ...i vostri mezzi per la causa della ...à. Per dure che sieno le nostre ...e, l'ora della liberazione si avvicina. ...polo russo! Riunisci le tue forze e ...a croce entra di nuovo sulla via ...ale della tua gloriosa esistenza».

...gli ultimi fedeli che pregano ai ...del cadavere dell'ex generalissimo ...eserciti zaristi, regna la più gran... ...mozione. Gli episodi della vita del ...nto, il suo amore alla santa Rus... ...a tutto un passato glorioso e ric... ...tradizioni che la rivoluzione bol... ...ica ha fatto scomparire, sono sulle ...he di tutti.

...Parigi sono state celebrate cerimo... ...religiose in suffragio. Una speciale ...monia funebre sarà celebrata al mo... ...to dei funerali e vi presenzierà il ...stro della Guerra Painlevé. Altre ...monie funebri sono state celebrate ...Nizza e a cura del parroco russo di ...a città.

...colonia russa zarista di Parigi si ...unita dopo la cerimonia funebre svol... ...nella chiesa russa di via Daru, per ...memorare la memoria dello scompar... ...membro della famiglia imperiale. Una ...e di dolorosa costernazione ha col... ...tutti questi sopravvissuti alla gran... ...tragedia del bolscevismo. Con il ...duca Nicola di Russia è scomparso ...po militare dell'ex Impero zarista ...non il capo dinastico ufficialmente ...nosciuto della Casa Romanoff, poi... ...il pretendente legittimo del trono ...Zar è oggi il Granduca Cirillo.

L'organizzazione antibolscevica

...n la morte del Granduca Nicola ...membri dell'organizzazione militare ...bolscevica, come quelli che furono ...ndati dal generale Wrangel e dal ...rale Koiciak e che esistono almeno ...carta e nella organizzazione dei ...ri, rischiano di dissolversi definiti... ...ente.

...Granduca Nicola, infatti, nonostan... ...il suo perfetto riserbo e la modestia ...sua vita, aveva continuato anco... ...tenersi in contatto con questi ul... ...resti di fedeli appartenenti all'ex ...cito zarista. Egli aveva ancora in... ...o a sè una casa militare, il capo ...il generale Kutiepoff, che vive a ...igi, ma che era in questi giorni ac... ...so al capezzale del suo capo morente. ...n colonnello degli ussari della guar... ...che faceva pure parte della casa ...itare, ha espresso stamane a un gior... ...ista francese, il dolore di tutti i pro... ...ghi russi per la scomparsa del Gran... ...a Nicola con queste parole:

«E' il comandante supremo, il vero capo spirituale di tutti gli eserciti bianchi che se n'è andato. Personalmente sapeva farsi amare dai soldati. E' stato mio comandante di reggimento e dirvi l'affezione che egli aveva saputo suscitare tra i subordinati non è possibile.

Dal punto di vista politico, è falso che egli aspirasse al trono degli Zar. La sua personalità era al di sopra di tutti gli intrighi. Fu un capo militare di cui i soldati russi devono rimpiangere la morte. Si pone quindi oggi la questione della successione militare per una eventuale riscossa degli eserciti bianchi. Chi si assumerà il compito gravoso di tenere ancora accesa la fiamma e la speranza di riscossa tra i militari superstiti dell'antico esercito zarista? Secondo ogni probabilità sembra che lo stesso capo della casa militare del Granduca Nicola, gen. Kutiepoff, intenderebbe assumersi questo compito. Egli è un valoroso soldato che si distinse in modo speciale nelle campagne antibolsceviche del 1918 e 1919, ma gli mancherà sempre il grande ascendente che era conferito al Granduca Nicola dal fatto di essere membro della famiglia imperiale e parente del «piccolo padre» assassinato in Siberia».

Il Duca di Genova ai funerali

TORINO, 8

S. A. R. il Duca di Genova è partito oggi, col treno delle 16.15, per Cuneo-Ventimiglia, diretto a Cannes, dove rappresenterà la Famiglia Reale d'Italia ai solenni funerali del Granduca Nicola di Russia.

La carestia in Russia

Scene desolanti a Mosca e Leningrado

BASILEA, 8

Un telegramma da Mosca alla *National Zeitung* riferisce che durante le ultime settimane la situazione in Russia, a cagione della mancanza di viveri, si è notevolmente aggravata. Ogni giorno al Kremlino hanno luogo sedute straordinarie dei commissari del popolo per discutere i mezzi più idonei per fronteggiare il disastro.

Per avere un'idea della precarietà della situazione, basti pensare che le scorte di grano sono sufficenti ancora per un paio di settimane. Infatti, salvo le derrate giunte a Mosca durante le feste pasquali, da allora in poi non è arrivato più nella capitale un solo vagone di grano. Ad aggravare la situazione contribuisce anche il fatto che, mentre da una parte i contadini si mostrano sempre più riluttanti a consegnare il grano, d'altra parte l'eccezionale rigore dell'inverno ostacola enormemente i raccolti.

In questo modo — aggiunge il telegramma — a Mosca e a Leningrado si ripetono gli stessi desolanti spettacoli che si osservavano in Germania durante l'ultimo anno della guerra. Dinanzi ai negozi della capitale si allungano file di uomini e di donne nella vana speranza di poter acquistare farina e grano. Il burro è diventato una rarità ed anche la carne è scarsissima.

Il Governo dei Soviet, pure smentendo energicamente le notizie secondo cui a Leningrado e a Mosca sarebbero avvenuti incidenti, è tuttavia costretto a riconoscere che la situazione è critica. Esso spera tuttavia di poter provvedere, nel più breve tempo possibile, ad assicurare il pane alle popolazioni. Contemporaneamente si provvede ad organizzare cucine all'aperto per la gente più povera.

Scheletro d'un gigante sabino

scoperto nei pressi di Mentana

ROMA, 8

A un chilometro da Mentana, al vertice di un piccolo poggio, procedendosi a lavori campestri, si è trovato un grande sarcofago di travertino lungo metri 2.25 e largo 1.25, del tutto arieggiato e cinto da opera muraria e poggiato su base murata.

I contadini hanno detto che conteneva uno scheletro da gigante, che lo colmava per tutta la sua capacità. Ai lati vi erano molte tegole sepolcrali, probabili tumulazioni dei parenti del morto e, due cumuli di ossami: v'è un teschio, vi sono mandibole e arti di straordinaria grandezza, insieme con altri teschi e ossa più piccole. A pochi metri, spinta dalla perforatrice che lo divelse dal sepolcro, si vede la facciata interna del coperchio del sarcofago, anch'esso tutto d'un pezzo come il mausoleo; ma per lo straordinario peso non fu potuto sollevare nemmeno lievemente per osservare se nel prospetto esterno qualche iscrizione additasse il proprietario. Il ritrovamento di molti pezzi di muri frantumati, una colonna spezzata e numerosi grossi embrici spezzati fanno ritenere che colà esistesse la villa di un dovizioso sabino.

Propaganda cinematografica in un convento

che frutta a un gabbamondo 100.000 scellini

VIENNA, 8

(*u.*) L'operatore cinematografico Giuseppe Fuchs, di soli 21 anni, ebbe una idea originale per divenir ricco. Egli si presentò in un convento di padri domenicani come «regisseur» di una celebre casa cinematografica offrendo ai padri dell'ordine dei predicatori di tenere nel loro convento una conferenza sul cinematografo come mezzo di propaganda religiosa.

Con simile argomento il Fuchs riuscì a persuadere i domenicani a fondare una società cinematografica che avrebbe dovuto dare solamente films di propaganda religiosa. Ma il successo maggiore del Fuchs fu quello di ottenere dai religiosi un anticipo di 100.000 scellini per iniziare la sua attività. Fu fissato il giorno per le prove generali di una nuova film e furono scritturati gli artisti che si presentarono al superiore del convento. L'unico guaio fu che il Fuchs non si fece più vedere ed ora è ricercato dalla polizia, che non è però riuscita a rintracciarlo.

Il genetliaco della Regina

festeggiato in tutta Italia

ROMA, 8

La ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, è stata festeggiata in tutti i capoluoghi di provincia e nei principali centri del Regno. Il tricolore è stato esposto su tutti gli edifici pubblici e sulla maggior parte delle case private. In serata sono state ovunque accese ricche luminarie. Sono pervenuti all'Augusta Sovrana innumerevoli dispacci di auguri e di omaggio devoto da parte di autorità, Fasci, enti, istituzioni, associazioni, personalità e privati.

A Milano la cittadinanza ha partecipato alla solennità con una larghissima esposizione di tricolori alle finestre. Il podestà, on. De Capitani, ha espresso in un telegramma il voto augurale e più fervido della città all'Augusta Sovrana. Questa sera i palazzi pubblici, le Banche e molti dei principali palazzi privati sono illuminati a festa.

A Genova tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto la bandiera nazionale. Stasera numerosi palazzi sono splendidamente illuminati. A Torino gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Stasera la città è sfarzosamente illuminata.

A Firenze la città è imbandierata festosamente. Il podestà, conte della Gherardesca, ed altre autorità hanno inviato a S. M. la Regina, fervidi telegrammi augurali. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati. A Bologna la città è imbandierata. Stamane dal colle di S. Michele in Bosco sono state sparate salve di artiglieria, numerosi telegrammi augurali sono stati inviati all'Augusta Sovrana. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati a lampadine tricolori.

A Caltanissetta la città è stata imbandieratissima e vivamente animata. Il Prefetto e il podestà hanno telegrafato alla Regina i sensi di devozione delle popolazioni della città e della provincia. Molta folla ha assistito stasera al concerto musicale, suonato in piazza Garibaldi. La città è sfarzosamente illuminata.

Alla Maddalena il tricolore ha sventolato ovunque e le navi in porto hanno alzato il gran pavese. Dal forte Camiciotto sono state sparate le salve d'uso. Stasera la musica della R. Marina ha suonato in piazza del Comando.

L'on. Acerbo rinuncia alla presidenza

dell'Associazione delle casse rurali

ROMA, 8

A seguito della deliberazione di massima del Ministero delle Corporazioni circa la incompatibilità da parte di una stessa persona di rappresentare contemporaneamente organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori, l'on. prof. Giacomo Acerbo ha rinunciato alla carica di presidente dell'Associazione nazionale delle casse rurali per conservare quella di presidente del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli. Questa determinazione è stata approvata dal Ministero, al quale la Confederazione generale bancaria ha espresso il suo vivo rammarico e la gratitudine per l'opera assidua ed efficace svolta.

L'inaugurazione del corso all'O. N. D.

per ispettori e segretari

ROMA, 8

Presso la sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il direttore centrale, seniore prof. Enrico Beretta, ha inaugurato il corso speciale per ispettori e segretari provinciali dell'O. N. D. Durante tale corso, dovuto all'iniziativa di S. E. Turati, i dirigenti le varie branche dell'O. N. D. svolgeranno le materie di loro competenza, riassumendo in concise lezioni l'ordinamento giuridico e amministrativo dell'ente, i suoi rapporti con gli altri enti parastatali e morali, i risultati raggiunti e gli scopi che la Opera intende raggiungere nel suo divenire. Gli ispettori e i segretari, chiamati a controllare e dirigere le organizzazioni provinciali, si formeranno così un concetto chiaro e uniforme delle necessità e dei metodi da seguire per attuarle. I partecipanti al corso, in numero di 60, hanno ascoltato con vivo interesse le parole del seniore Beretta, alle quali è seguita la prima lezione sull'ordinamento amministrativo dell'ente. Il corso, che avrà la durata di venti lezioni, si chiuderà con una lezione di S. E. Turati sulla politica fascista.

Per la commemorazione di Cadorna

ROMA, 8

Il Direttorio nazionale dei Combattenti ha dato disposizioni perchè tutte le Federazioni provinciali e le sezioni dell'Associazione commemorino degnamente, nel trigesimo della morte, il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna. Tale commemorazione dovrà essere fatta, dove possibile, con una solenne funzione in cui saranno rievocate le virtù e le benemerenze del grande Condottiero. Alle funzioni commemorative saranno invitate le autorità locali, le rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni combattentistiche.

Uno spettacolo d'eccezione

al manicomio di Bologna

BOLOGNA, 8

Ad uno spettacolo veramente eccezionale ha assistito ieri un pubblico di autorità e di invitati al manicomio provinciale Roncati di Bologna. Dopo la visita ad una esposizione di disegni fatta dai malati sotto la direzione di un artista assai noto ed egli pure internato nel manicomio e che vi ha fatto una specie di mostra personale, si è iniziato lo spettacolo con un piccolo dramma «Ritorno alla gioia». Il prof. Ferrari, direttore dell'ospedale, ha voluto però prima far presente all'uditorio tutta l'eccezionalità dello spettacolo, ideato, allestito e recitato da malati e che non costituiva soltanto una finzione scenica, poichè la protagonista, un'artista lirica un tempo assai nota sulle scene bolognesi, ha la triste fissazione di piangere e di ricercare un figlio inesistente, mentre ha completamente dimenticato una figlia, essa pure internata nel manicomio e per la quale ha sempre dimostrato la più invincibile avversione. Lo svolgimento era quindi atteso dal pubblico con il più vivo interesse. L'epilogo si è svolto senza incidenti, avendo la madre accolto teneramente la figlia ritrovata dopo molte angosciose peripezie. Canti e balli hanno intramezzato e concluso l'originalissimo spettacolo.

Il livello del lago di Nemi

abbassato di quasi tre metri

ROMA, 8

I lavori di abbassamento delle acque di Nemi non hanno mai avuto un giorno di interruzione dall'ottobre ad oggi e, nonostante che il tempo in certi periodi sia stato inclemente, si sono potuti raggiungere risultati soddisfacenti. Le pompe hanno continuato a scaricare senza interruzione giorno e notte da 1200 a 2000 litri d'acqua al minuto secondo. Il livello del lago si è quindi abbassato a tutt'oggi di metri 2.71. Come è noto, la poppa della prima nave si trova a metri 5.80 sotto l'acqua. Rimane da abbassare il livello del lago di altri metri 3.09 per far affiorare la nave, il che potrà avvenire verso marzo o ai primi di aprile. La fisionomia del contorno del lago si va profondamente modificando. Appaiono qua e là piccole spiaggie e insenature minuscole e mentre prima si passava senza soluzione di continuità dal verde della riva all'azzurro cupo dell'acqua, oggi questo passaggio è interrotto da una vasta zona biancheggiante per pietre erose dalle acque e per sabbia chiarissima.

L'unico trovamento importante finora fatto è quello esistente a destra e a sinistra della zona conosciuta sotto il nome «spiaggia del romito» ed in parte anche prima visibile. Si tratta d'una costruzione in grossi parallelopipedi in pietra compatta lunga più di 100 metri e che poggia su una vasta gettata di calcestruzzo. Da un estremo di questa si stacca, ad angolo retto, un diverticolo che si avanza verso il lago e che poi strapiomba nelle acque in un punto ove sembrano essere particolarmente profonde. L'insieme dà l'apparenza d'una lunga e vasta banchina fornita di un piccolo molo proteso nel lago.

Questo complesso di avanzi fa pensare che qui esistesse un luogo di approdo.

Lundborg a Roma

ROMA, 8

Nonostante nessuno sapesse del suo arrivo, non appena disceso sotto la tettoia della stazione di Termini, il capitano Lundborg è stato fatto segno ad una manifestazione di simpatia da parte dei viaggiatori in arrivo ed in partenza.

Lundborg, che veste un abito borghese e sportivo, è subito salito nell'automobile della Legazione svedese che attendeva fuori della stazione dirigendosi verso l'albergo del Quirinale, dove ha preso alloggio. Il capitano Lundborg che è un uomo robusto ed agile, parla francese e inglese e comprende abbastanza bene qualche frase di italiano. L'aviatore, pur non nascondendo le ragioni del suo viaggio a Roma, mantiene il massimo riserbo su quello che dirà alla Commissione.

Egli, che è un ammiratore dell'Italia, poco dopo il suo arrivo all'albergo in cui ha preso alloggio, non ha perduto l'occasione di compiere un giro in automobile per la città, recandosi poi in mattinata alla Legazione di Svezia ove è stato accolto con grande simpatia e ove si è intrattenuto fin dopo mezzogiorno.

"Barone Corbò„ di Antonelli

MILANO, 8

Questa sera al teatro Olympia, dinanzi a pubblico sceltissimo, è stata data la nuova commedia in tre atti di Luigi Antonelli, intitolata «Barone Corbò». Questa commedia si distacca dal genere fantastico dell'autore, ma pure essendo essenzialmente umana, ha in molte scene, e specialmente nel secondo atto, un'impronta caratteristica fra lirica, tragica e ironica del teatro antonelliano. Nel secondo atto, in un crescendo di intensità drammatica, l'autore gioca continuamente, contrapponendo alla tragicità di un pazzo criminale i lazzi buffoneschi e le trovate ingegnose di Antonio Gandusio, magnifico interprete. Il terzo atto è quasi idilliaco e si chiude con una di quelle delicate scene d'amore, in cui la commozione e la comicità si fondono mirabilmente. Il pubblico chiamò quattro volte dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e quattro dopo il terzo, l'autore e gli artisti della Compagnia Gandusio, che hanno interpretato magnificamente il nuovo lavoro.

L'"Idillio„ di Garulli all'Augusteo

ROMA, 8

Oggi all'Augusteo è stato eseguito il poema sinfonico «Idillio» di Valdo Garulli, lavoro prescelto dalla commissione di lettura dell'Accademia di Santa Cecilia.

Il lavoro del Garulli, il quale è stato dal 1921 al 1926 insegnante di composizione al conservatorio Tartini, ed ha diretto importanti esecuzioni a Trieste, ha frammenti molto interessanti e si ispira ai modelli dei più noti autori moderni.

L'«Idillio», diretto dal maestro Desirè Defau, è stato accolto con approvazioni.

Le indagini per scoprire l'assassino

dello «chauffeur» Utticini

MILANO, 8

Continua attivissima la caccia all'assassino dello «chauffeur» Utticini. Nella macchina sconquassata fu trovato un soprabito gabardine, che la moglie del morto riconobbe per l'indumento indossato dall'individuo che qualche sera prima, in un caffè nei pressi di casa sua, aveva avuto una questione con lo «chauffeur» stesso. La donna dice che se fosse messa di fronte all'individuo lo riconoscerebbe subito.

Gli istituti nautici

sedi di esami di licenza

ROMA, 8

Nelle sezioni estive e autunnali dell'anno scolastico 1928-29 sono sedi degli esami di licenza per i candidati esterni i R. Istituti nautici di Ancona, Bari, Catania, Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Trieste e Venezia.

Grave disastro ferroviario a Besançon

Un morto e quattro feriti

PARIGI, 8

Telegrafano da Besançon che un grave disastro ferroviario si è prodotto stamane alle 3.18 a due chilometri dalla stazione di Besançon-Viotte. Il direttissimo proveniente da Strasburgo che doveva arrivare alla stazione di Besançon poco dopo le 3.30, si trovava improvvisamente sbarrata la via da una macchina in manovra. Un urto terribile si produceva tra il direttissimo e la locomotiva. La macchina in manovra fu lanciata indietro per più di 200 metri, mentre il direttissimo continuava per un'altra sessantina di metri la sua corsa. Poi la locomotiva del direttissimo si rovesciava e provocava il deviamento di tre vetture di testa, due vagoni misti di prima e seconda classe e un vagone letto.

Non vi sono vittime tra i viaggiatori del direttissimo perchè per fortuna le vetture rovesciate erano scarsamente affollate. Ma il macchinista della locomotiva in manovra che volle saltare a terra è stato ritrovato decapitato da una vettura del direttissimo. Due ferrovieri sono rimasti feriti gravemente e sono stati trasportati all'ospedale moribondi, altri due hanno riportato ferite meno gravi. La linea è rimasta interrotta per parecchie ore.

Velivolo francese precipitato

Cinque morti

NIZZA, 8

Un incidente di aviazione è avvenuto nel pomeriggio a St. Raphael. Un apparecchio trimotore è caduto in acqua presso la Roccia del Leone. Sembra che vi siano cinque morti.

Considerevoli danni nel Cile

per l'eruzione del Calbuco

SANTIAGO DEL CILE, 8

Sull'eruzione del vulcano Calbuco non si hanno finora che informazioni scarse e generiche. Da queste risulta tuttavia che i danni causati dalla lava e dalla pioggia di cenere e di lapilli sono gravi. Oltre alla perdita di numerosi capi di bestiame si teme vi sieno parecchie vittime umane. Non si hanno infatti notizie di ventidue persone che si trovavano nei villaggi situati alle falde del vulcano, nella zona maggiormente colpita.

I torrenti di lava incandescente hanno raggiunto il territorio boschivo che circonda il vulcano causando incendi che si vanno sempre più propagando. (*United Press*).

Diciannove operai annegati

Una madre morta di dolore

KARACHI (India), 8

Un battello recante a bordo 24 operai addetti alla costruzione di una diga di sbarramento, nei pressi di Sukkur, si è capovolto, improvvisamente, mentre traversava il fiume Indo, per guadagnare la sponda opposta. Dei 24 operai, 19 sono morti affogati. Fra le vittime vi sono tre fratelli: la madre di questi infelici, nell'apprendere la tragica notizia, è morta sul colpo, fulminata da una paralisi cardiaca. (*United Press*).

Violento incendio a Basilea

BASILEA, 8

Un grande incendio è scoppiato nel pomeriggio a Berna in un edificio della Gewerbegasse.

Alte fiamme si levarono dal quinto piano dell'edificio, dove si trova una scuola ed un cinematografo popolare. Tutti i quartieri della città furono messi in allarme. Il lavoro di spegnimento fu ostacolato da gravi difficoltà.

Durante l'incendio vi furono numerose esplosioni. Sembra che una grande quantità di films sia andata distrutta. I danni sono ingenti.

Venti feriti a Bologna

per lo scoppio di un tubo

BOLOGNA, 8

Oggi nel pomeriggio una grave sciagura è avvenuta nello Stabilimento di prodotti alimentari dei fratelli Bertagni, in via Cesare Boldrini, dove sono occupati circa duecento operai, in prevalenza donne. Verso le 14 si è udito un fragoroso scoppio e subito dopo urli di terrore. Un grosso tubo di alimentazione della caldaia principale era scoppiato e il getto di vapore aveva investito una ventina di operai, che si trovavano nelle sale, parecchi dei quali sono rimasti orrendamente ustionati ed altri feriti dai frammenti metallici della tubazione. Subito, a cura dei pompieri, una decina dei feriti più gravi sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore ed altri due all'Ospedale Mussolini. Le condizioni generali dei feriti, per quanto assai gravi, non destano eccessive preoccupazioni, salvo per pochissimi di essi. Sul luogo della sciagura sono accorsi rappresentanti dell'autorità e il podestà Arpinati.

Un morto e un ferito grave

per lo scoppio d'una bomba

MESSINA, 8

A Tortorici, lo scoppio di una bomba ha provocato l'esplosione di altre cariche esistenti in una fabbrica di fuochi artificiali. Il tetto del piccolo fabbricato è crollato, travolgendo il proprietario ed un operaio. Questi fu dagli accorsi estratto morto dalle macerie, mentre il proprietario versa in imminente pericolo di vita.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

Situazione barica: Le alte pressioni dominano tutta l'Europa e si estendono al Mediterraneo occidentale e centrale. La pressione sull'Italia da un massimo di 780 sulla Venezia Giulia scende ad un minimo di 765 sulla Sicilia.

Probabilità: Venti ancora forti di greco sull'alto Adriatico, moderati sul Tirreno, sul Jonio e sulle isole; maestrali moderati sul medio e basso Adriatico; cielo parzialmente coperto lungo il versante adriatico sulle isole e sull'Italia inferiore, con qualche pioggia sulle isole e lungo il versante jonico, sereno nel restante d'Italia. Nebbie in Val Padana e lungo l'alto Appennino; temperatura quasi invariata, mare molto agitato nell'alto Adriatico, alquanto agitato nel medio e basso Adriatico, mosso altrove.

Per sgomberare i nostri grandiosi stocks, continua la tradizionale vendita di

Occasione per assunzione del l'Inventario

tutte le Merci Invernali ed i Saldi svendiamo a prezzi di Stralcio.

La vendita si effettua a prezzi bassissimi e mai praticati finora.

Molti articoli vengono smerciati al puro prezzo di fabbrica ed anche sotto il costo.

Grandi Magazzini Öhler Trieste - Corso ...

Approfittate delle mattine per i vostri acquisti, onde poter effettuare la scelta con comodità.

Stabilimento di tintoria, lavatura e pulitura a secco

VITTORIO CARNIEL

IGIENE — ECONOMIA

PULITURA A SECCO

UNICA installazione di primo ordine sistema Barbe di Lione, che garantisce la completa pulitura e disinfezione dei vestiti, senza alterare minimamente il taglio e scomporre la forma. — Vestiti da uomo e tailleurs vengono stirati con le macchine americane «Hoff-Man».

TINTURA

TINTURE in nero vengono riconsegnate in giornata. Si assumono tinture in colori moderni ed a qualsiasi campione.

Massima Perfezione — Prezzi convenienti

TRIESTE

Opificio: Via Madonnina 38 — Negozio: Via Genova 21
Telef. 86-92 — Telef. 40-23

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

ISTITUITA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 - RISERVE L. 22.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 48-47.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema del credito edilizio a Trieste

Forma e sostanza nelle considerazioni di due competenti

L'articolo «Le costruzioni di case e il credito», da noi pubblicato su queste colonne sabato, è servito a richiamare l'attenzione degl'interessati e degl'intenditori in materia di credito edilizio.

Pubblichiamo qui di seguito due scritti, i quali certamente avranno il merito di contribuire alla maggiore chiarezza di una questione, la cui importanza non può certamente sfuggire a chiunque rifletta un istante sulla situazione presente in fatto di alloggi tipo comune, e a quella che verrà a crearsi al momento della libera contrattazione dei fitti.

Ecco la prima:

Un'operazione conclusa

«Nel *Piccolo* del 5 corr. ho letto attentamente un'interessante articolo intitolato «Le costruzioni di case e il credito», in cui viene fatta una intelligente disamina sulla situazione demografica che si prevede, nei suoi rapporti nella edilizia, e rispettivamente dell'edilizia nei rapporti con la sua finanziazione. Esistono però alcune inesattezze che avrei piacere fossero chiarite per la verità.

Infatti non corrisponde al vero che solamente l'I. C. A. M. e qualche coraggioso imprenditore, abbiano avuto finora l'iniziativa di dedicare i propri mezzi alla costruzione di stabili. Diversi privati, per quanto le condizioni degli istituti di credito siano indiscutibilmente gravose, avrebbero potuto, e con vantaggio loro e della popolazione, costruire, se non si fossero trovati davanti all'ostacolo della necessità di disporre di un capitale ingente, per il quale nè imprese di costruzioni nè fornitori di materiali vogliono rimanere esposti, pur avendo le più larghe garanzie e realizzando il non indifferente normale guadagno, come costruttori e come fornitori.

Il singolo caso citato circa il rifiuto della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde — che non concede mutui su case divisibili in quartieri —, non è da considerarsi come regola generale, poichè esistono istituti che concedono tale condizione. E passo ad una dimostrazione. Di fatto, da circa un anno ebbi ad occuparmi attivamente di una operazione di tale genere che in questi prossimi tempi entrerà nella sua attuazione pratica, e faccio seguire in linea schematica e rapida la forma dell'operazione stessa, sottacendo i nomi per ovvie ragioni:

Il proprietario di un terreno in ottima posizione, non eccentrica, nella immediata vicinanza di linee tranviarie, fece eseguire il progetto per la costruzione di un gruppo di stabili, ognuno dei quali suddiviso in 24 quartieri, da vendersi, nella generalità, in forma rateale, o eventualmente in contanti con deduzione di interessi e spese. Deciso di iniziare la costruzione di uno stabile del gruppo, dopo opportuna perizia tecnica e accertamenti, venne, da un istituto di credito, concesso un mutuo di 1.000.000 di lire sul valore previsto di 2.000.000 di lire, e non venne opposta nessuna difficoltà dall'istituto stesso alla suddivisione del mutuo sui singoli quartieri come pure all'eventuale intavolazione dell'impresa o dei finanziatori dopo di esso istituto.

Le difficoltà

Le maggiori difficoltà incontrate, furono per trovare un ente finanziatore. Le imprese e i fornitori di materiali, pretendono generalmente delle garanzie che equivalgono alla anticipazione del capitale liquido, i privati che disporrebbero capitali li impiegano di preferenza in mutui su stabili già costruiti, gli istituti locali, che soli potrebbero e dovrebbero, se non altro, per favorire le direttive del Governo, entrare come finanziatori, preferiscono impiegare i loro capitali in operazioni finanziarie che, se offrono un maggiore beneficio, offrono pure un rischio che non esisterebbe nella succitata operazione di credito edilizio, essendo loro concessa la prenotazione tavolare sull'edificio in costruzione, convertibile in intavolazione a costruzione finita e fino al totale pagamento dei quartieri da parte dei singoli acquirenti.

Sarebbe troppo lungo e complicato qui fare una esposizione di cifre riguardo a prezzi, costi, interessi, ammortamenti, spese, ecc. Ma nel complesso esiste un indiscutibile vantaggio per tutti, nessunissimo rischio per i finanziatori, e ciò che ha maggiore importanza un risultato di pubblica utilità.

Nel caso succitato, a esempio, è prevista la vendita dei quartieri con un pagamento in quote anticipate fino alla consegna, che può variare dal 15 al 40 per cento e il saldo rateato da 10 a 25 anni, a scelta dell'acquirente del quartiere stesso. Naturalmente chi dispone di maggior capitale liquido ha interesse a estinguere nel minor tempo il debito e antecipare la maggiore somma, venendosi in tal modo con la deduzione degli interessi e spese a ridursi di molto il costo del quartiere.

Le condizioni e i prezzi, a cui nel caso che cito verranno venduti i quartieri, sono di gran lunga più convenienti di quelli fino a oggi praticati a Trieste, pur rimanendo alle parti gli stessi utili.

Vengo dunque ad una conclusione: Gli istituti di credito edilizio, in generale, concedono mutui erogabili dopo il primo terzo della costruzione, e ancora prima dell'inizio della costruzione si intavolano preventivamente sul fondo nudo; per raggiungere il primo terzo della costruzione, i proprietari dei terreni o le imprese di costruzione necessitano di un capitale che solo un istituto finanziario locale può anticipare e per cui si intavola a garanzia in secondo rango, e che viene rapidamente rimborsato con la vendita dei quartieri.

Per quale ragione quindi gli istituti locali non concorrono al benessere cittadino, che è per riverbero anche il loro? Quale rischio corrono? L'esposizione del capitale non avrebbe che una durata relativamente breve, e se gli interessi non sarebbero lauti, come dicevo, il rischio sarebbe nullo, ed è logico che non si può richiedere da istituti di altre città operazioni di tale genere».

Il problema resta insoluto

Lo scritto del dott. Mazzucchelli riflette un solo lato della questione, ma non suggerisce nessuna soluzione. Dicevamo e ripetiamo che il finanziamento — che sia per prima, seconda o terza intavolazione non conta — resta il fatto che le Banche — specialmente quelle locali — sono restie a concederlo a costruttori, i quali abbiano bisogno di capitali per l'acquisto di materiali onde iniziare le costruzioni. Infine: nella lettera si fa cenno alla possibilità di anticipare fino al 40 per cento sul prezzo preventivato da parte degl'inquilini che vogliono poi divenire proprietari.

Francamente, non crediamo sia agevole trovare molte persone in condizioni economiche tali da anticipare il 40 per cento del valore della casa da occupare, quando che sia. Senza contare altri fattori concorrenti, specialmente in questo momento in cui il denaro è raro e caro, che sconsigliano chiunque da un impiego di capitale nella misura e nelle forme alle quali si fa cenno nella lettera in discorso. Quindi?

La lettera che segue, dovuta a un egregio intenditore in materia, espone in modo, crediamo, preciso, dove il problema, nei riguardi peculiari di Trieste, potrebbe ricercare una possibile soluzione.

Gli investimenti edilizi

«L'articolo pubblicato dal *Piccolo* sul credito edilizio, ha esposto uno dei motivi che più si oppongono a una ripresa edilizia a Trieste.

Bisogna cominciare col persuadersi che nelle attuali condizioni nessuno può trovare convenienza a costruire delle case agli attuali prezzi del mercato, per affittarle e ricavare così una rendita dal capitale investito. Chi ha del denaro disponibile fa un migliore affare acquistando titoli sicuri (per esempio cartelle del Credito fondiario) che rendono circa il 6 e mezzo per cento e sono realizzabili quando si vogliono. Di istituti immobiliari a Trieste si può dire che non ve ne esistono e quelli enti che raccolgono vasti capitali da impiegarsi in operazioni anche a lunga scadenza e di rendita certa, in parte hanno trasferito la loro sede in altre città e i rimasti devono investire le riserve in nuovi enti con i più vari scopi o in operazioni speciali, che distraggono queste disponibilità da investimenti edilizi.

La classe più direttamente interessata alla ripresa edilizia, oltre gli inquilini, s'intende, è quella dei costruttori. Essi infatti non cercano il reddito sul capitale investito, ma il loro guadagno industriale. Per far ciò devono poter poi trovare degli acquirenti per gli stabili, da loro fabbricati, ciò che purtroppo non si avvera per quelli di nuova costruzione. Non resta quindi che la possibilità di venderli agli inquilini stessi, i quali possono in questo modo risparmiare una parte dell'affitto, che altrimenti sarebbero costretti a pagare al padrone di casa.

Ma qui sorge la difficoltà: Il costruttore che oggi volesse tentare la vendita dei singoli alloggi dello stabile agli inquilini, avrebbe queste possibilità:

Due possibilità

La prima sarebbe di vendere gli appartamenti verso pagamento dell'intero prezzo per cassa pronta, dividendo lo stabile in tante realità tavolari quanti sono gli alloggi e trascrivendo la proprietà di ciascuno di essi a nome del compratore. Per necessità pratiche dovrebbe poi preparare un regolamento per il futuro condominio, obbligandosi nei singoli contratti di vendita a farlo accettare anche dagli acquirenti futuri. Tutti i condomini dovrebbero poi, in base a questo regolamento, amministrare in comune lo stabile, vale a dire curar la manutenzione, il servizio di portineria e in genere occuparsi di tutto ciò che riguarda la proprietà comune. Questa soluzione sarebbe ideale, se non portasse con sè l'obbligo di dover versare in contanti l'intero prezzo.

Con un secondo sistema il costruttore potrebbe trovare un mutuo del 50 per cento del valore da garantire con l'intero stabile. Il costruttore potrebbe così procedere alla vendita dei vari appartamenti richiedendo il versamento di metà del prezzo, mentre il rimanente potrebbe essere versato in varie rate, che possono giungere fino a 25 annualità.

In questo caso però, nel momento della suddivisione tavolare nei vari appartamenti, l'ipoteca totale iscritta sullo stabile verrebbe trasportata per intero su ciascun alloggio. In più, il mutuante pretende in questo caso di ricevere la rata del mutuo dal primo contraente, e cioè dal costruttore.

Non mancano però degli inconvenienti, perchè il costruttore rimane responsabile per 25 anni verso il mutuante, e se gli acquirenti non gli pagano regolarmente le rate, deve rimetterci del proprio. E se non vuole o non può pagare del proprio, il mutuante non si farà nessuno scrupolo di mandare all'asta tutto lo stabile, compreso anche l'alloggio di chi ha sempre adempiuto puntualmente a tutti i propri obblighi. Allo stesso inconveniente si va incontro anche se il mutuante acconsente a ricevere il pagamento da tutti gli acquirenti in solido, sempre però da uno solo di essi per conto di tutti. Perchè chi non paga farà sempre cadere le conseguente anche su chi paga.

E' questo un rischio non indifferente, che trattiene molti dall'acquisto di un alloggio sotto questa forma.

Educare al condominio

C'è un modo da ovviare almeno in parte a questo inconveniente: l'amministrazione, cioè, costituita dai condomini, può obbligare tutti gli inquilini a fare un deposito, per esempio, vincolato presso una Banca, di un importo corrispondente alle rate da versare entro un periodo di 12 o 18 mesi, in modo che quando uno di essi rimanesse in arretrato con il pagamento di qualche rata, si possa procedere immediatamente contro di lui per ottenere lo sfratto e cedere l'alloggio ad altra persona. Le rate da versarsi durante il relativo procedimento giudiziario, verrebbero prelevate dal deposito bancario.

Ma per ottenere ciò è necessario abituare la gente a queste associazioni di condomini, persuaderla che non presentano tutti quei malanni che in un primo tempo si potrebbe credere. E per far ciò non resta che un mezzo: l'esempio. E mancando questo, abituare la popolazione, un po' alla volta, legando i proprietari tra loro con vincoli più blandi, senza cominciare proprio dal vincolo più antipatico a tutti: quello del debito.

Mentre però nelle altre regioni d'Italia questa forma di condominio da parte dei vari inquilini di uno stabile è molto diffusa, a Trieste si può dire che manchi qualsiasi esempio.

Bisogna quindi cercare una terza soluzione che abbia il vantaggio di rendere gli acquirenti indipendenti uno dall'altro per il pagamento del prezzo e di consentire la rateazione dei pagamenti. Soluzione che esiste, purchè ci sia la buona volontà da parte del mutuante.

La soluzione ideale

Una volta che il costruttore ha proceduto alla suddivisione dello stabile sui vari appartamenti e ottenuto il mutuo da parte di qualche ente, questi dovrebbe acconsentire a che il debito venga assunto da ogni inquilino per la quota ad esso spettante in base al valore dell'alloggio acquistato, il quale dovrebbe garantire soltanto il pagamento di questa quota, essendo iscritto su di esso una ipoteca corrispondente. Ogni condominio risponderebbe per sè, e, in caso di mancato pagamento, il mutuante si rivalerebbe soltanto sull'alloggio dell'inadempiente, e chi paga non correrebbe più alcun rischio.

Questa soluzione ideale trova però un ostacolo formidabile: nessun istituto acconsente a far mutui sui singoli appartamenti. Gli argomenti sono vari: da qualcuno si afferma che chi costruisce una casa per venderne gli alloggi non si cura di costruirla a dovere, perchè la conseguente maggiore manutenzione non starà a suo carico. Altri temono che in caso di vendita esecutiva per mancato pagamento, si trovi maggiore difficoltà a vendere alloggi singoli anzichè stabili completi. Argomenti però del tutto soggettivi, perchè si potrebbe obbiettare che chi acquista un appartamento controlla e fa controllare da tecnici l'alloggio che intende comperare, e non s'accontenta di vederne i finimenti, come fa chi vuole prendere un appartamento semplicemente in affitto, e che, almeno a Trieste, si troverebbero più facilmente 10 persone disposte ad acquistare un appartamento per proprio conto, che non una persona che acquisti l'intero stabile per affittarlo.

Ancora una soluzione si presenterebbe: che il costruttore accetti lui il pagamento rateale, garantendosi sui singoli alloggi. Ma allora si maturerebbe nuovamente il compito del costruttore, che è quello di fabbricare per vendere e non quello di fabbricare per avere un impiego fisso del proprio capitale.

Se si vuole quindi che l'industria edilizia possa riprendere, dando lavoro a un numero non indifferente di operai e preparando anche Trieste alla prossima libertà dei fitti, bisogna persuadere i grandi istituti di credito fondiario a concedere dei mutui da garantirsi su singoli appartamenti. Operazione questa che, mentre li renderebbe molto benemeriti, non darebbe loro alcuna preoccupazione e offrirebbe tutte quelle garanzie richieste dai loro statuti giustamente severi».

Per la giurisdizione territoriale della Corte d'Appello di Trieste

Il telegramma recentemente inviato a S. E. il ministro Guardasigilli dai presidenti delle Commissioni Reali per avvocati e procuratori di Udine e chiedente che il Tribunale di Udine venga incorporato alla Corte d'Appello di Trieste, ci offre lo spunto per richiamare una questione che tocca da vicino gli interessi della giustizia — e non soltanto della giustizia — della nostra città.

E' noto che fin dall'epoca della vasta e sapiente riorganizzazione fascista delle circoscrizioni giudiziarie del Regno, fu decretato che il Tribunale di Udine, attualmente dipendente dalla Corte di Venezia, sarebbe stato aggregato alla Corte d'Appello di Trieste ed è noto ancora che il motivo della sospensione dell'applicazione di quel decreto del 1923 fu dovuto alla ovvia circostanza che, in materia di diritto civile e commerciale, sopravviveva qui come sopravvive tuttora la legislazione austriaca. Oggi però la sapienza governativa ha decretato il tramonto della legislazione i. r. e, a datare dal prossimo luglio, anche l'unificazione dei Codici sarà un fatto compiuto.

Sorge pertanto l'opportunità della applicazione del decreto in parola e ciò proprio per quelle ragioni d'indole «politica, nazionale e commerciale» rievocate dai consessi avvocatili udinesi. Udine ha infatti comunicazioni più brevi e più spedite con Trieste che non con Venezia. Oltre a ciò l'incorporazione di quel Tribunale significherebbe la gravitazione giurisdizionale sulla nostra città di una vastissima plaga quale è il Friuli, con estensione dalla Livenza alla Carnia, il che — mentre servirebbe a cementare vieppiù, a traverso il magistero della giustizia la fusione delle vecchie con le nuove provincie — apporterebbe un vantaggio economico di notevole importanza.

Infine l'aggregazione di Udine compenserebbe largamente la nostra città della perdita recentemente decretata dei due Tribunali di Pola e di Zara i quali, come è noto, passeranno sotto la giurisdizione di una Sezione staccata di Corte d'Appello in Fiume.

La sottrazione dei Tribunali di Pola e di Zara significa il distacco giurisdizionale di quasi tutta l'Istria dalla nostra città e la Corte d'Appello di Trieste, limitata ai due soli e non vasti Tribunali di Capodistria e Gorizia (oltre s'intende a quello della città), verrebbe ridotta a ben modesti confini.

Facciamo eco pertanto di gran cuore all'iniziativa partita da Udine e ci auguriamo che il vivo, immancabile interessamento degli speciali Enti locali trovi il necessario autorevole appoggio

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

Domani mattina, alle 10, nella sala della Corte d'Assise, in via S.S. Martiri 4, con l'intervento delle autorità civili e militari, dei senatori e deputati e di una larga rappresentanza della classe forense e di magistrati, verrà inaugurato l'anno giudiziario della Corte di Appello della Venezia Giulia.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato da S. E. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore generale del Re.

La morte di un patriota goriziano. E' morto ieri mattina il patriota Giovanni Centazzo, che fu per molti anni direttore di studio dell'avv. Vittorio Cesciutti e che fino da giovanetto ebbe ad occuparsi con ardore e con entusiasmo del movimento irredentista che faceva capo alla Ginnastica. A questo vecchio patriota si preparano solenni onoranze funebri.

Nel Partito

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

L'ing. Cobolli-Gigli ha esaminato le proposte per la sistemazione delle zone dei Fasci del Carso, presentate dal centurione Grazioli, ispettore della Federazione per il Carso, e ha stabilito la seguente giurisdizione:

Fascio di Sesana — Comune di Sesana.

Fascio di Tomadio — Comune di Tomadio.

Fascio di Duttogliano — Comune di Duttogliano.

Fascio di Monrupino — Comune di Monrupino.

Fascio di Sgonico — Comune di Sgonico.

Fascio di Divaccia — Comune di Divaccia e Corgnale.

Fascio di Senosecchia — Comune di Senosecchia.

Fascio di Postumia — Comune di Postumia.

Fascio di Prestrane — Comune di Prestrane e Villa Slavina.

Fascio di S. Pietro del Carso — Comune di S. Pietro del Carso.

Sottosezione di Crenovizza — Comune di Crenovizza e Bucuie.

Sottosezione di Cossana — Comune di Cossana e S. Michele.

Sottosezione di Cave Auremiane — Comune di Cave Auremiane.

Le tre Sottosezioni di Crenovizza, Cossana e Cave Auremiane verranno istituite quanto prima e dipenderanno direttamente dall'ispettore per il Carso che, previo esame della situazione, proporrà i fiduciari alla Federazione provinciale per la ratifica.

Venerdì alle 19 si riunisce in sede della Federazione la Commissione per l'esame dei rapporti fra i singoli tesserati e la Milizia.

I premi del concorso per le nuove culle

La segreteria amministrativa federale ha iniziato ieri il pagamento dei premi «Nuove Culle», versando nelle mani del centurione Grazioli, ispettore per la Zona del Carso, l'importo globale spettante a tale circoscrizione.

Oggi nel pomeriggio sono liquidabili presso la Federazione i premi della città di Trieste, e i vincitori sono invitati a presentarsi alla Segreteria amministrativa dalle 17 alle 20. Pure nella giornata di oggi la Federazione ha rimesso ai segretari federali di Udine, Gorizia, Pola, Fiume, Zara i premi delle loro provincie per il sollecito inoltro ai vincitori.

La giornata dell'on. Buronzo a Trieste

Stamane alle 9.30 arriva a Trieste l'on. Vincenzo Buronzo, presidente della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia. Si recheranno alla stazione, a ricevere l'autorevole gerarca il cav. Magliaretta, segretario provinciale delle Comunità artigiane e tutti i capi delle singole Comunità. Saranno certamente presenti anche le autorità del Partito e i rappresentanti delle Federazioni fasciste provinciali dell'industria e del commercio.

Alle 17.30 vi sarà una riunione dei capi delle Comunità nella sede della Segreteria provinciale, in via della Loggia n. 11. Alla riunione prenderà parte l'on. prof. Buronzo.

Alle 19.15 questa sera il comm. on. Buronzo pronuncierà in sala del Littorio l'annunciata conferenza su «L'artigianato italiano»

L'on. Buronzo non ha bisogno di presentazione: è noto soprattutto per la sua eloquenza. Intimo della famiglia Mussolini, il Duce gli affidò un compito importantissimo: l'inquadramento delle forze artigiane, compito ch'egli assolse con autorevolezza e rara competenza. Professore dell'Accademia di Belle Arti a Torino, egli fu già alunno del Pascoli a Bologna. Combattente valoroso, fu tra gli espugnatori di Gorizia, dove rimase ferito. Per i suoi meriti di guerra porta sul petto la medaglia d'argento al valore e la croce di guerra.

La sua attività nel Fascismo è stata di primo ordine. Educatore, fu uno degli organizzatori nel 1920, dell'inquadramento dei Balilla e degli Avanguardisti, poi fu segretario del Partito ad Alessandria, deputato ed ora presidente dell'artigianato.

La Segreteria provinciale questa sera offrirà alle 20.30 all'on. Buronzo, nel Ristorante Corsi un banchetto, al quale prenderanno parte i capi delle Comunità.

Com'è noto, ieri, l'on. Buronzo ha preso parte, assieme al ministro Martelli, a Milano, alla Mostra del cuoio. A questa Mostra s'iscrissero, inviando i loro prodotti, due importanti ditte triestine.

Un banchetto a Sem Benelli

Dopo la recita dell'«Orfeo e Proserpina», la direzione del Teatro Verdi ha offerto al poeta Sem Benelli un banchetto al Ristorante Continental.

Alla cena, servita con grande signorilità, hanno assistito varie personalità cittadine. Silvio Benco, quale vecchio amico del Benelli, rivolse al poeta un caloroso saluto, a cui questi rispose con una smagliante orazione rievocante le lotte per l'italianità e concluse comunicando che aveva deciso di donare a Trieste il manoscritto della sua «Gorgona».

L'ora tarda ci obbliga a rinviare un largo sunto dell'elevato discorso di Sem Benelli a domani.

La Delegazione della Borsa per l'anno 1929

Con decreto ministeriale viene così costituita la Delegazione della Borsa di Trieste per l'anno 1929:

Deputati effettivi: De Frigyessy gr. uff. Arnaldo, delegato governativo; Zago comm. dott. Michelangelo, per l'Istituto di emissione; Lucatelli cav. uff. Carmelo, per la Stanza di compensazione; Brunner comm. dott. Arminio, Morpurgo Menotti, Orefiche cav. Renato e Schmitz Ottavio per il Consiglio provinciale dell'Economia.

Deputati supplenti: Squarzini cav. Alessandro, delegato governativo; Seppilli cav. Giacomo, per l'Istituto di emissione; Gattegno cav. uff. Benveniste, Mreule cav. uff. Luigi e Chidini Vezio per il Consiglio provinciale dell'Economia.

Esami di licenza al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Presso il Conservatorio «G. Verdi» diedero, con buon esito, gli esami di licenza nella sessione autunnale, i seguenti candidati:

Licenza accademica in pianoforte: Bruchi Nora, privatista (prof. Constantinides); Fantoni Anita da Spalato, privatista (prof. Russi); Matisek Ilse (scuola prof. Sylvia Fronza); Mertl Emma da Vienna, privatista (prof. Illersberg); Opiglia Nelda da Pola, privatista (prof. Constantinides); de Resmini Dora, privatista (prof. Russi); Sami Clementina (scuola prof. S. Fronza); Signoretto Lidia (scuola prof. Fronza).

Licenza normale (licenzino) in pianoforte: Francescatto Jole (scuola prof. Curellich; Gelsi Liliana (scuola prof. Curellich); Levi-Manuchian Bianca, privatista (prof. Russi); Stumbi Dora (scuola prof. Constantinides); Tonini Lidia da Udine (scuola prof. Curellich); Urbanis Odetta dal Cairo (scuola prof. S. Fronza); Ventura Elena da Alessandria d'Egitto (scuola prof. Bugamelli); Ziliotto Nidia (scuola prof. Russi); Zuttioni Nives, privatista (prof. Lucy Lucovich in Schaefer).

Licenza normale (licenzino) in violino: Bezzecchi Laura, privatista (prof. L. Morpurgo); Cossutta Eligio, privatista (prof. A. Bianchi); Bernettich Valdy (scuola prof. Viezzoli); Noviello Sergio (scuola prof. Jancovich); Razza Laura (scuola prof. Viezzoli).

Licenza normale (licenzino) in violoncello: Rizzatti Luigi, privatista (prof. Baraldi).

Le conferenze al Dopolavoro dell'Operaia. Oggi, mercoledì, alle 20.30, nella sala della S. O. T. (via Tarabochia 3), il dott. G. Vlach terrà un'interessante conferenza, trattando dei tumori in generale e del cancro in particolare, descrivendo le varie teorie.

Riunioni mondane e di beneficenza

Il ballo al Circolo Ufficiali per il genetliaco della Regina

Otto gennaio, ricorrenza cara all'Italia, festa particolare degli ufficiali delle forze armate, che solennizzano il genetliaco dell'Augusta Consorte del loro Capo Supremo, del loro Condottiero alla Vittoria. E' tradizione ormai che tale data venga onorata dal Circolo Ufficiali di Trieste con il suo ballo ufficiale. Questo è sempre atteso con impazienza nei circoli mondani, perchè si sa che riunisce tutte le maggiori autorità militari, politiche e civili, perchè raccoglie il fiore della società triestina e che, animato dalla squisita signorilità del suo Presidente, si mantiene in una linea di severa eleganza e tuttavia lieta e spensierata.

La notte scorsa, negli aristocratici saloni di palazzo de Rittmeyer, fu un trionfo di luce, di fiori, di eleganti bellezze muliebri. Marte, deposto momentaneamente il brando, è stato magnifico organizzatore mondano: dagli onori di casa, allo scintillio multicolore di luci; dalla riuscitissima decorazione floreale, alla scelta delle danze, ha assolto egregiamente il proprio compito, facilitato altresì dall'ambiente, che, con il salone da ballo e con una lunga teoria di sale, ornata di ricchi stucchi, cristalli, specchi e damaschi, ottimamente risponde allo scopo.

Una folla di eleganti e belle dame, di divise e di sparati candidi ha invaso il Circolo, sfidando le raffiche di bora; ovunque sete, velluti, veli, merletti finissimi s'intrecciavano con il grigio-verde, scintillante d'argento e d'oro. E si è ballato, si è ballato infaticabilmente, con passione e con eleganza, senza ricorrere al bizzarro e all'esotico, con un'attitudine composta e allegra.

Il generale di Divisione, gr. uff. Emanuele Pugliese, presidente del Circolo, e la sua gentile consorte, coadiuvati dal colonnello cav. Alfredo Rosacher, direttore del Circolo, e dalla infaticabile Commissione delle feste facevano gli onori di casa, con quella signorile aristocratica cordialità che ha la virtù di armonizzare la distinzione del ricevimento ufficiale con l'intimità della riunione familiare, atti a lasciare in ognuno dei partecipanti il più simpatico, promettente ricordo.

Alla mezza, i seguaci di Tersicore si concessero una tregua e, per immagazzinare nuove energie, invasero le sale adibite a ristoratore, mentre i rappresentanti delle forze armate e delle autorità politiche, civili, consolari locali con le rispettive dame si riunivano a una cena intima offerta dalla Presidenza del Circolo, al termine della quale S. E. il generale Ferrario, presidente onorario del Circolo stesso, diede voce al pensiero unanime dei convenuti alla festa, inneggiando, con parola sobria ed eloquente, all'Augusta Sovrana, simbolo della squisita gentilezza italica. Anche in questo intermezzo la signorilità e l'eleganza furono norma ai convenuti. Alla una e mezza, ripresero le danze, che non ebbero sosta, fino a quando nel cielo ventoso apparve l'alba.

Fra le personalità abbiamo notato: S. E. il generale Ferrario e consorte, S. E. il prefetto Fornaciari e consorte, donna Mandruzzato e signorina, donna Valerio e signorina, il generale di Divisione conte Omati, il console generale Graziani, il console generale Brandi, l'ing. Cobolli-Gigli e consorte, l'avv. Pieri e consorte, il vicepodestà dott. Grego e consorte, il generale De Rosa e consorte, il generale Francavilla e consorte, il generale Massarotti e consorte, l'avvocato militare Meranghini e consorte, il decano dei consoli Machaty con il Corpo consolare quasi al completo, il dott. Avian e consorte, l'ing. Forlati, il dott. Zoller e consorte, il cav. Seitz, consorte e signorina, il cav. Fegitz e consorte, il cav. Orefice e consorte, il gr. uff. Rino Alessi, consorte e signorina, il barone Rodolfo de Parisi e baronessa, donna Clori Pitteri, il conte Andreoli e contessa, il sig. Pototschnig e consorte, la signora Bozza Salem, la signora Mozzoni, il conte Rota, il barone Demetrio Economo, la marchesa De Palli e signorina, il sig. Gentilli e consorte, l'avv. Wondrich-Goefter, consorte e signorina, l'avv. Tamaro, il comm. Fera, consorte e signorine, il comm. Ximenes e consorte e tante altre ancora. Numerosissimi poi gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia.

Il sabato goliardico

Sabato, dalle 21.30 in poi, si terrà nella sala massima del Circolo Artistico il secondo trattenimento serale di danza organizzato dal Gruppo universitario fascista. Il successo che ha pienamente coronato i primi trattenimenti di questa stagione goliardica fanno prevedere una serata magnifica e affollatissima. Per ulteriori inviti il comitato balli è a disposizione giornalmente nella segreteria del Gruppo, al palazzo dell'Università.

Il tè pro Colonie feriali fasciste

E' fissato per domani giovedì, nelle eleganti sale del Savoia, il tè danzante pro Colonie feriali fasciste, la benefica istituzione che assicura ai bambini poveri l'inestimabile ausilio di un soggiorno estivo al mare o al monte.

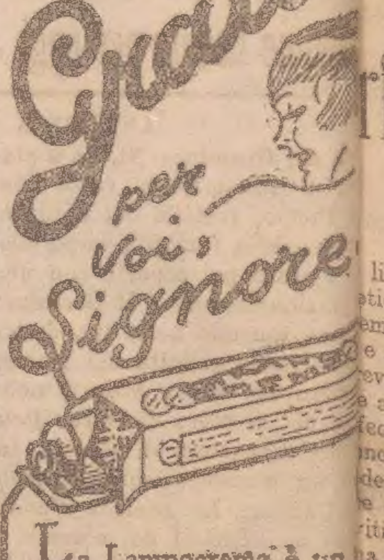
Il Comitato che organizza i tè, presieduto dalla signora Rosy Fornaciari, la cui opera è validamente coadiuvata dalle signore: Maria Zanetti, Lia Ivancich, Rina Alessi, Letizia Asquini, Irma Ara, Lidia Aghion, contessa Agostini Marcella, Dora Blau, Maria Buttoraz, Zoe Battiati, Maria Banelli, Anna Bruna, Lilly Bozza-Salem, Lina Baker, Mietta Bisogni Collamarini, Hilda Brunner, Lilly Brettauer, Vittoria Cimadori, Emma Coverlizza, Gisella Cosolo, Maria Cobolli-Gigli, Ester Cosolo, Carmen Cosulich, Gilda Cosulich, Maria Cosulich, Elvira Coretti, Margherita Corradi, Gabriella Cofler, Pina Corso, contessa Maria Correr, Adele Candellari, Cristina De Nicola, Giulietta Dalmazzo, Cesira della Martera, Antonia De Giacomi, Lidia Eppinger, Maria Teresa de Eisner, Enrichetta de Mejo, baronessa Guglielmina Economo, contessa Elisa Dentice di Frasso, Giorgina dei Rossi, Erminia Franca, Bianca Fano, Margherita Fera, Lina Ferrario, Tilde Fonda, Nidia de Frygyessi, Girola de Eisner, Amalia Gamba, Lisetta Grulis, Rosina Gattegno, Mercedes Girardelli, Bice Selvatico Granata, Bianca Grego, Anita Gembrini, Gladulich, Bianca Jesurum, Margherita Jona, Illesi Jellersitz, Trude Illeni Sivi, Ivancich, Wanda Israeli, Alina Levi Czerny, Amalia Lucchieri, Paola Leonzini, Paola Luzzatto, Antonietta Levi Luxardo, Amalia Musner, Rosa Morpurgo, baronessa Lavinia Morpurgo, Bianca Martelli, Bianca Mann, Pia Maineri, Maria Mimbelli, Erminia Moscheni, Emilia Negri, Margherita Nordio, contessa Saladini Nardini, Irma Nordio, Maria Oberti di Valnera, baronessa Parisi, Elvira Pugliese, Gina Peterlini, Maria Potoschnig, Sabina Potoschnig, Clori Pitteri, Valeria Piazza, Emilia Ascari-Pertot, contessa Matilde Paravicini de Lunghi, Maria Petracco, Vela Pulitzer, Maria Passamonti, Anita Pieri, Maria Quarantotto, Dora Rocco, Lina Rogers, Eleonora Salem, Resi Sturli, Franca Sacerdoti, Ada Santarosa Stavro, contessa Anna Segrè Sartorio, Zoe Szombathely, Valeria Schoenfeld, Elena Slocovich, Maria Segrè de Lindegg, Giunia Suvich, Elisa Sternberg, Dora Treves, Silvia Toffaloni, Eugenia Treulich, Silvia Tripcovich, Gilda Tripcovich, Ida Torelli Granizza, Irma Viola, Ninetta Valerio, contessa Alessandra Vittorelli, Vittoria Lupi Woelfler, Mita Angeli Weisshut, Sara Ximenes, Maria Zago, contessa Giorgina di Zamagna, Maria Zampieri Fogazzaro.

Ognuna delle gentili patronesse sarà domani al Savoia, centro di una numerosa compagnia di signore amiche e conoscenti, in modo da assicurare alla riunione il maggior successo e alla istituzione benefica il più largo incremento.

Il ballo dell'Alpina pro rifugi. Data la incessante richiesta di nuovi inviti per la serata di danza che il Comitato ballo dell'Alpina delle Giulie prepara per la sera di venerdì 11 corr. nella sala massima del Circolo artistico, a moltissime persone non è stato possibile spedire ancora l'invito, ma il Comitato assicura a quanti intendono intervenire a questa festa che tutti gli inviti saranno recapitati entro giovedì prossimo.

I richiedenti di nuovi inviti sono pregati di presentare le proposte con sollecitudine al Comitato, che si trova seralmente in sede dell'Alpina, Riva III Novembre 1, a disposizione degli interessati. La tanto attesa serata, per il continuo interessamento della cittadinanza, ha assicurato uno dei migliori successi.

Il finto PASCIÀ è al CORONEO
DISGRAZIATO! DOMANI NON POTRA' ASSISTERE ALLA GRANDE PREMIERE DELLA SUPERFILM PARAMOUNT
Mendicante d'amor
CON POLA NEGRI
AL "TEATRO NAZIONALE


Gratis per voi, Signore

La Lampocrema è un dotto ideale per mante in ordine la vostra nuca e liberarvi dai peli superfl luogo dei depilatori male ranti e nocivi.

Usate con fiducia la Lam crema, Signore. Essa è crema di bellezza perfett fa sparire nello spazio di notte gli arrossamenti punture d'insetti e tutt irritazioni superficiali d pelle.

Chiedeteci oggi stesso saggio gratuito di
LAMPOCREMA
Come si può vive senza di te?
Soc. Ital. Prodotti B. C. D. - V
Nome
Indirizzo
Città
(Unisco L. 1 per spese po

Cinquant'anni d'esemplare att
GRATIS
L'INTERESSANTISS
NUOVA CATALOGO
MOBI
E RETTITUDINE
ZANC
VIA SAN LAZZARO
Telefono 78-38
(presso al Corso Vitt.
VIALE REGINA ELENA
Telefono 94-86
(già Via Miramar

COMUNICATO
LA DITTA
G. Struchel
Via Mazzini N.
Via S. Caterina N.
rende noto che il giorno corr., il negozio rimarrà so dalle ore 9 alle 12, il titolare ed il personale senziare all'udienza fis Tribunale Commerciale rittimo, nei riguardi de sicurazioni, riflettente causati dell'incendio a 26 giugno 1928.

E' FACILE DI SBARAZZ IL VISO DAI PELI SUP
E' inutile che nessuna donna brutta rassegnandosi a far suo viso dei peli superflui, po cile sbarazzarsene applicando plice pasta fatta mischiando Sulthine Preparata con quale d'acqua. Lasciate la pasta per 3 o 4 minuti; asciugate e vate. Questo trattamento sba pelle dai peli senza lasciare s di sorta; insistete però per av nuina Sulthine Preparata che in vendita presso tutte le f profumerie.

…venimenti della vita teatrale cittadina

…rfeo e Proserpina„ di Sem Benelli al Teatro Verdi

…liberare la fantasia e la concezio-…tica dalle strettoie del mondo uma-…em Benelli ha ricercato nel mito …e nella leggenda la materia che gli …eva per comporre con severità di …e alta concitazione lirica il dramma …feo. I protagonisti di questo dram-…no le forze cosmiche del mondo. Il …della lotta tra il bene e il male, tra …e le tenebre, tra la libertà e la …itù, tra lo spirito e la materia, tra …a e il corpo, intuito e prospettato …pelli in altre opere teatrali, trova …feo e Proserpina» sviluppi di pen-… effusioni liriche, vaste risonanze …tiche filosofie, ed è presentato e …derato come legge necessaria, e co-…volontà immanente della vita. La …nozione lirica del poeta era stata …ssa finora nell'aspirazione tormen-…verso il regno dello spirito, verso la …mplazione del puro ideale. In que-…ramma, il contrasto si raggiungi-…o della perfezione spirituale, opera-…lle forze oscure della vita e dalla …ra ferina dell'umanità, non è dato …termine negativo o come elemento …uttivo della vita. Il dualismo fra il …e il male in «Orfeo e Proserpina» …tito dal Benelli non come termine …etico, nè come figurazione morale …virtù e della colpa, ma come sintesi …iore degli sforzi che la vita compie …ealizzare i suoi fini. Per questa vi-… del mondo, di sapore panteistico, …radizione classica, il Benelli ha sa-…trovare degne figurazioni. L'antica …a, che si ridestava appena alla voce …entimento religioso e del culto ver-… forze primitive del mondo, gli ha …gli eroi, quelli del bene e quelli del …quelli della luce che adoravano il …generatore della vita, sulla cima dei …i, e quelli delle tenebre che adora-…la luna nel fondo delle valli. E poi …a dato gli eroi del mondo sotterra-…quelli che incarnavano le potenze …bili della natura. Ecco dunque in …o luminoso e nitido quadro benel-…rappresentate tutte le forme e gli …i della vita: il mondo divino, incar-…in Orfeo, il citaredo figlio di Apollo, …ra incantatore di tutte le creature, …che ha preso forma umana per por-…sulla terra la dolcezza della sua pa-…la sapienza delle sue opere, la giu-…del suo cuore; il mondo delle pas-…dei piaceri, delle violente ebbrezze, …carnalità invincibile, raffigurato in …erpina, donna e maga, spirito e dea, …nza lussuriosa e oscura; il mondo …forza naturale che tutto schianta …ealizzare la sua legge, rappresenta-…l gigante Polifemo, astuto e poten-…e infine il mondo della femminilità, …umanità incarnata nella perfetta e …arente forma apollinea della dolce e …ca Euridice, la bellezza consolatrice …grazia seduttrice. Benelli ha preso …to ed i suoi eroi, e li ha accostati …piena libertà nella vicenda del dram-…guardando più al senso di ciò che vo-…rappresentare che al rispetto della …nda. E di ciò nessuno gli muove …nto.

***

…senso umano di questa evocazione …ologica, l'insegnamento che il poeta …attraverso l'azione e la risoluzione …favola, il dolore della umanità …esso nel contrasto tra la volontà re-…rice di Orfeo e la volontà corruttrice …potenze oscure, costituiscono la …a del dramma e la sua verità eter-…Giacchè, oltre all'espressione artisti-…ente raggiunta, e della quale più …o si discorre, il dramma benelliano …rivelarci una verità superiore: la …cosmica che governa il mondo del-…viduo e della specie, attraverso l'al-…a lotta, il profondo e tragico trava-…il violento contrasto delle potenze …bene e del male. Queste potenze, che …stra distinzione ragionatrice e il no-…sentimento morale ci mostrano in …opposizione e in lotta, sono le re-…rici ed equilibratrici necessarie e fa-…della vita. Orfeo e Proserpina sono …forze antitetiche, ma l'una è neces-…all'altra per la vita del mondo, il …non può fare a meno di crearsi un …di purezza e di giustizia, di bontà …sapienza, non può rinunziare di lot-…e di soffrire per quell'ideale; ma nel-…medesimo in cui aspira al raggiun-…nto del regno superiore, nell'istan-…in cui cerca di spogliarsi di tutto …che è caduco e temporale e mate-…fissando gli occhi nella luce divi-…i Apollo, ecco che Proserpina, la po-…a della carne e della passione, susci-…il suo regno la volontà corruttrice …o l'ideale orfico.

…si il mondo soccombe nella lotta fra …irazione alla luce sempiterna e il …amo terribile e invincibile della na-…che vuole obbedienza alla sua leg-…Ma la creatura umana, abbattuta e …dalla natura terrestre, non cede …a alla potenza oscura. Il desiderio …luce, l'aspirazione al regno di Or-…dura eternamente. Proserpina non …bbe vivere senza la lotta contro il …o Orfeo. Ed il cantore deve soggia-…alla volontà divina, che gli comanda …arnarsi per la speranza e la felicità …mondo, e di risuscitare ogni volta che …tenze inferi lo hanno ucciso. Talchè …la vittoria di Proserpina è fallace; …dura fino all'uccisione dell'ideale di …cioè fino al momento in cui l'uma-…riconosce la sua impotenza di rea-…il regno divino in terra. Ma, nel …to istesso in cui Orfeo è battuto, …i intervengono, pietosi e generosi, …alare ancora al mondo un ideale, un …Orfeo, per dare così all'umanità …llusione necessaria a vivere e a cre-…e a Proserpina la ragione di misu-…contro il cielo. Come si vede, la vi-…benelliana è ricca e sostanziosa di …motivi umani. Osserviamo come, e …quale criterio, egli ha adoperato la …nda di Orfeo e lo spirito del mistero …per realizzare scenicamente la sua …a.

***

…l dramma benelliano, Orfeo celebra …to sacramentale di Dioniso Zagreo. …o Dioniso aveva ricevuto dal padre …scettro del mondo, ma i Titani, figli …terra, e rappresentanti delle poten-…ntali della natura, gelosi di Dioniso, …tturarono e gli mangiarono il cuore. …potenze vengono distrutte, e dai Ti-…nascono gli uomini, i quali, per aver …giato in origine il cuore di Dioniso, …iedono il bene e il male, l'elemento …no di Dioniso e l'elemento bestiale …Titano. Ieri sera, nella reggia di Or-…abbiamo visto appunto il rito cele-…ivo nel quale i giovani sacerdoti del-…tta Orfica mangiano una fetta del-…rne di Dioniso Zagreo, simbolo della …ità e della purificazione. Come Dio-…è stato sbranato dai Titani, così Orfeo sarà sbranato dalle baccanti. Il destino di queste due divinità si assomiglia, ed i misteri sopravvissuti ad esse vogliono insegnare, attraverso la celebrazione religiosa, alcune verità trascendentali della vita: il corpo è una tomba dell'anima in cui essa è caduta per colpa della natura primordiale, cioè il peccato originale dei Titani. Perchè l'anima si liberi dalla prigionia, deve redimersi nel mistero orfico che comanda purità di vita e l'assimilazione della divinità per mezzo dei riti.

Quando Orfeo, per vendetta di Euridice, perde la sua natura divina e acquista natura bestiale, cioè più bassa dell'uomo, Benelli gli fa crescere le orecchie dell'asino. Presso i greci antichi, l'asino era il simbolo della stupidità. Il mezzo scenico, escogitato da Benelli, per mettere in ridicolo il suo eroe ha disturbato il senso estetico di alcuni critici, i quali mal sopportarono che l'armoniosa Euridice, sul più bello della concitazione lirica, gridi «asino» al suo amato. Di questo ieri sera non sono rimasto offeso, ma del fatto che il poeta sia ricorso al mito di Mida. Il sileno Marsia sfidò ad una gara di musica il divino Apollo. Il dio della cetra vinse il barbaro suonatore di flauto. Mida, re di Frigia, sentenziò in favore del sileno, e gli dei lo punirono di tanta stupidità facendogli crescere le orecchie d'asino ch'egli nascose per vergogna sotto un fazzoletto. Ora, le orecchie d'asino a Orfeo che crede, per eccesso di idealità e d'ingenuità, di poter portare Euridice, la dolce donna, fino all'altezza del suo sogno, mi sembrano un elemento troppo comico e caricaturale per esprimere il vano sforzo e il triste risultato di Orfeo. In tanta austerità di linea e di concetti, questo è l'unico episodio arguto del dramma. Gli dei antichi, si sa, erano arguti. Anche nella mitologia scandinava troviamo tipi spiritosi. Lo stesso Wotan non disdegna qualchè accento comico parlando della fralezza dei suoi eroi. Ma l'ingenua passione di Orfeo non meritava la sorte asinina di Mida. Però se l'estetica è turbata, lo spirito del dramma è salvo. Quelle orecchie d'asino fanno dir a Orfeo parole d'umano dolore. Egli vede il mondo condannato alla cecità verso ogni verità e ogni bellezza.

***

Eccoci nel regno caldo, grasso e lussurioso di Proserpina, che vive accanto al colossale Polifemo, sensuale e avido. In quel mondo di passioni, le baccanti danzano tregende, e Agave, messaggera di Proserpina, scruta nel mondo il luogo ove poter cogliere le vittime predestinate. Giacchè il regno di Proserpina, fatto di tenebre e di follie, dove opporsi al regno della luce, fatto di saggezza e di verità. Col suo potere Agave scopre intanto Euridice che viene subito condotta nell'Averno ove Polifemo, arso di desiderio, promette di spogliarla alla presenza delle baccanti. La fanciulla oppone la sua forza pura e disperata alle brame di Polifemo e alla corruzione di Proserpina, quando un satiretto annunzia l'arrivo dell'eroe Orfeo, splendente e magnifico, nell'isola Fiorita. Per virtù dell'eroe, l'incanto dell'isola, dominata dalle potenze oscure, è finito. Le sirene e le baccanti sconfitte. La luce vince le tenebre. Orfeo diventerà il padrone. Egli lancia il suo spirito di bene sugli uomini e sulle cose. L'isola diverrà un paradiso. Gli uomini che vivono come schiavi saranno restituiti alla loro libertà ed elevati sino agli dei. Ma un pellegrino, un dio in veste umana, presagisce a Orfeo l'inutilità del suo sforzo: è follia creare tra gli uomini il regno della bontà e della bellezza; ed una voce misteriosa avverte Orfeo di guardarsi dall'inganno, di temere l'ignoranza e le apparenze.

Polifemo e Proserpina, che erano i dominatori dell'isola, vengono ad umiliarsi davanti al nuovo padrone, e Polifemo, scaltro e sottile, diviene il suo ministro. Il popolo elegge Orfeo re dell'isola ed Euridice si rifugia ai piedi del divino cantore, il quale, per realizzare il suo sogno in terra, accetta anche il sacrificio e il martirio presagitigli dal pellegrino. Più tardi apprenderemo che quel viandante è Apollo, il padre di Orfeo, il dio che segue l'esperienza umana del suo figliolo e lo consiglia e ammonisce, come Wotan, in veste da pellegrino, segue e consiglia Sigfrido. Già il regno di Orfeo è insidiato dalle oscure potenze di Proserpina. Polifemo inganna il suo re. Egli vorrebbe riconquistare il regno e istiga Proserpina ad esercitare tutte le sue arti per raggiungere questo scopo. Proserpina, a sua volta, ha bisogno dell'amore di Orfeo, e istiga con scaltrezza infernale il gigante Polifemo perchè perda l'eroe e lo conduca nell'antro a saziarsi nella ebbrezza delle passioni. L'Averno è tutto in movimento contro Orfeo. Egli celebra, inconscio e pio, il rito di Dioniso Zagreo, ma ecco il tentatore Polifemo preparare la trappola della perdizione. Egli sfida Orfeo a gridare la verità, cioè il suo pensiero più puro, contro la luce del sole. Orfeo promette di gridarla. E siccome egli vede in Euridice la sua verità, il riflesso del suo sentire, l'immagine della sua armonia spirituale, la scopre nuda e perfetta al sole. Ma lo sguardo contaminatore di Polifemo offende Euridice. La fanciulla si ribella contro l'eroe. Il suo pudore è violato. «Asino» essa grida al re dell'isola Fiorita, e invoca le potenze nemiche per essere aiutata nella vendetta. D'improvviso le orecchie d'asino crescono al povero Orfeo.

Ma l'aspetto asinino dell'eroe salva tuttavia la sua natura superiore. Egli non sente più il suo popolo, perchè tiene nascoste le orecchie, ma ha vivo il desiderio della giustizia e della bontà. La potenza di Proserpina ha fatto piegare Orfeo verso la terra, perchè egli non possa scoprire la verità. L'eroe è caduto, ma non è imbestialito. Egli riconosce ora che le tenebre hanno vinto la luce; che è follia voler elevare fino all'altezza dei propri ideali gli uomini e le femmine dell'isola, e vede con la luce dei propri occhi umani che le potenze malefiche riescono sempre a schernire la divinità. Ha visto Orfeo il crollo dell'ideale e la perdizione della bella Euridice, nella quale egli aveva collocata la propria anima. Anche Euridice è prigioniera di Proserpina. La potenza malefica del mondo dei giganti e della maga investe l'eroe. Il regno dell'isola è minacciato e gli sfugge per l'inganno di Polifemo. Orfeo vuol vedere e ascoltare il suo popolo. Si toglie la cuffia e mostra le orecchie d'asino. La folla urla, ilare e sdegnata che il suo re è un asino. Proserpina sente giunto il momento di rapire Orfeo e di condurlo nel suo regno per sedurlo nell'agognato amplesso. Ma Euridice, corre a salvarlo. L'eroe, vinto e infelice per causa sua, deve essere vendicato e strappato alle potenze malefiche col sacrificio della vita. Euridice offre la propria vita agli dei e muore. Essa è sparita come forma umana, e Orfeo viene ridonato alla sua divina bellezza; ritorna in lui il cantore di Apollo, mentre Euridice è morta, rapita dalle potenze della terra. Nel regno di Proserpina, Orfeo, cerca la perduta Euridice. Per rivederla ancora, l'eroe consente a baciare la maga. L'evocazione di Proserpina fa apparire Euridice agli occhi di Orfeo: non è più la perfetta fanciulla di carne, dalle forme apollinee, ma uno spirito che di dilegua. Orfeo allora si abbandona a Proserpina: crede che la verità sia in quella carne e in quella bellezza. La bacia, ma nell'amore è insoddisfatto. Non può sopportare l'amplesso. Il pensiero di Euridice lo tormenta. Egli è un dio che si ciba di anima e di armonia. Respinge Proserpina, e per liberarsi dal tormento e ritrovare in purità la illusione vitale del sogno, si abbandona alle furie delle baccanti. Il sacrificio di Orfeo sarà la sua verità. Ma ecco la terra trema: il pellegrino Apollo è giunto per far rinascere Orfeo, giacchè senza di lui anche Proserpina non avrebbe ragione di vivere.

***

Gli dei che discendono sulla terra per vivere e soffrire il nostro destino, dovrebbero parlare un linguaggio tutto materiato di cose, vivo, colorito, omerico. Il linguaggio degli eroi di «Orfeo e Proserpina» così armonioso e pittoresco, così caldo e ricco di immagini e carico di richiami, e inquieto di commozione lirica, diventa spesso troppo concettuale e astratto; più che rivelare il personaggio illustra un'idea. E' anche vero che la concezione benelliana non si prestava sempre ad un dialogo che non richiamasse anche la significazione simbolica che vi è nel conflitto tra gli eroi mitici. Comunque la ricchezza del verso, la sovrabbondanza dell'aggettivazione rendono spesso meno agevole allo spettatore la comprensione della sostanza umana che il poeta ha voluto dare alla favola. Perciò Orfeo si palesa nella sua passione con una certa lentezza. Al primo atto egli contempla il suo sogno, e solo alla fine del secondo egli vive la sua tragica esperienza. Allora egli trova ciò che volgarmente si dice, la sua realtà drammatica, e suscita un interesse teatrale. Da questo punto tutto il dramma è pieno di movimento, ricco di contrasti e di bellissimi effetti. In quell'atmosfera un po' rarefatta in cui lottano e discutono gli dei, il pellegrino Apollo spande una dolce e umana parola. La sua presenza avvicina a noi tutte le creature della vicenda, e attraverso la sua umanità comprendiamo meglio il destino degli dei.

Il dramma di Sem Benelli ha avuto una magnifica esecuzione. Tutta la Compagnia, sotto la direzione del poeta, ha dato prova di bravura e intelligenza; chiara e lucente la dizione, acuto il senso dell'interpretazione, armonioso il concerto delle voci, educata l'enfasi nei momenti di maggior concitazione. Corrado Racca ha impersonato Orfeo con sicurezza e molta intuizione: eroico e sognante al primo atto, drammatico e appassionato negli altri, sempre attento nei passaggi dallo stato mistico a quello umano. E' un attore di vigorosa tempra e molta intelligenza. La signora Dondi diede a Proserpina un pittoresco e vivace risalto: seppe trovare il tono della voce secondo lo spirito del verso e dell'episodio. La signora Morino ha circonfuso Euridice di molta grazia, di accorato linguaggio, e rese il pudore offeso della vergine al secondo atto, con molta efficacia. Lo Scelzo ha saputo anche ieri trovare atteggiamenti e tonalità convenienti al gigante Polifemo e non mancò di saporita ironia, di scaltrezza insidiosa e beffarda. La gravità jeratica e dolente del Pellegrino è stata resa con armoniosa voce dal Ninchi. Molto bene il Sibaldi, la Lavoratti, la Lovetti, la Pelasko, il Duce, e gli altri. Le scene di Guido Salvini assai pittoresche e bene illuminate. I costumi di Caramba una meraviglia di eleganza e di colore.

Il successo del dramma è stato calorosissimo e dopo il secondo e terzo atto, imponente. Tre applausi dopo il primo quadro, sette applausi dopo il primo atto. Sei chiamate alla fine del secondo con calde acclamazioni all'autore che dovette presentarsi anche dopo il terzo atto, insieme agli attori, ben sette volte. Il quarto atto vide crescere il successo del dramma che si è chiuso con ripetute ovazioni a Sem Benelli ed ai suoi attori.

VITTORIO TRANQUILLI

— Stasera «Orfeo e Proserpina» si ripete. Domani ultima recita della Compagnia. Per aderire alle numerose richieste, si reciterà «Peer Gynt» di Ibsen, che ha suscitato tanto interesse e così vivo successo nelle precedenti rappresentazioni.

"Sardanapalo„ al Teatro Verdi

Sabato 12 corrente, debutterà al Teatro Verdi Gualtiero Tumiati. Egli porta da alcune settimane in giro per i teatri d'Italia con grande successo il dramma del Byron: «Sardanapalo». La figura del grande monarca Assiro ha particolare risalto dalla versione e riduzione di Mario Giobbe e appare in una cornice di sfarzosi costumi, di ricchi scenari, di attrezzature storicamente fedeli

Il secondo concerto Cassadò al Circolo Artistico

Programma ricchissimo conteneva anche il secondo concerto presentato dal violoncellista Gaspar Cassadò, il quale suonava iersera per il pubblico del Circolo Artistico: la sonata del Grieg, «I nottambuli» del Castelnuovo-Tedesco, tre brani di minori dimensioni e una sonatina in stile antico del concertista. La passionalità dell'esecutore trovò immediata risonanza fra l'uditorio, commosso segnatamente dal canto fluente, di dolcissima modulazione, con cui le pagine di ampio respiro furono espresse. E come il Cassadò seppe ravvolgere la ispirazione del Grieg in un alito ardente, concedendo alla frase un andamento libero, che a volte pareva fin troppo inebbriarsi di sonorità, così egli distese con leggerezza d'archetto la musica piana, e fu ammirato per l'eleganza e la lindura d'accenti impressi alla «Tomadilla» del Blas-Laserna, alla Tarantella del Forino, o alle variazioni del Castelnuovo-Tedesco. Merita alcune parole di lode la composizione del Cassadò che si annuncia simpaticamente in uno stile manierato, ma inteso con spontanea vivezza.

Il concertista fu colmato d'applausi alla fine d'ogni numero del programma, e con vero entusiasmo al termine del concerto. Il pubblico richiese ed ebbe in dono due bis e fece vibranti feste all'insigne violoncellista. Accompagnò bene, talvolta ottimamente, la pianista Giulietta von Mendelssohn-Gordigiani.

"L'amor delle tre melarance„ alle marionette

Oggi mercoledì 9 corr., alle ore 15.30 precise, al Teatro della Commedia, le marionette daranno la prima rappresentazione della fiaba cantata «L'amor delle Tre Melarance», in tre atti e sette quadri. Naturalmente l'antico ordito della tradizione è stato modificato nel nuovo testo sceneggiato da Umberto Di Bin, il quale ha aggiunto oltre a vari nuovi elementi fiabeschi, anche una parte principalissima per l'ineffabile Facanapa, che farà da guida al Reuccio Cuordoro nelle peregrinazioni alla ricerca delle miracolose Melarance. I brani musicali sono stati composti all'uopo dal maestro Silvio Negri, il popolare autore di «Lassè pur che i canti e i subi» il quale, dopo lunghissimi anni trascorsi a Torino, ora è ritornato nella sua città natale per completare una convalescenza. I quadri delle fiaba portano i seguenti titoli suggestivi:

1) La maledizione di Almanera; 2) La partenza del Reuccio Cuordoro; 3) Facanapa guida nella selva dei passi perduti; 4) Il giardino incantato delle Melarance; 5) La vendetta di Almanera; 6) Arlecchino cuoco del Re; 7) Le nozze delle Tre Melarance.

Per questa esecuzione, come a suo tempo per la «Cenerentola», c'è nel nostro mondo piccino e anche un po' in quello adulto una vivissima giustificata attesa. I posti ancora disponibili si ritirano alla cassa del teatro, dalle 12 alle 13 e prima dello spettacolo.

Teatro della Commedia. «Addio giovinezza», la delicata commedia di Camasio e Oxilia, ha ottenuto anche ieri un lieto successo e applausi calorosi andarono alla fine d'ogni atto a Carmelo D'Angeli-Calabrese, alla Dal Fabbro e alla Micheluzzi, che colorirono e animarono di vita palpitante le rispettive parti.

Oggi, alla serale delle 20.45, ultima replica del commovente lavoro, che il pubblico ha dimostrato di gradire per l'accurata interpretazione della Compagnia. Domani, giovedì, si darà «Dionisia», una delle più belle e avvincenti produzioni di Alessandro Dumas.

Varietà e Cinema

«Nella tempesta» con John Barrymore e Camilla Horn al Politeama Rossetti, ha conseguito ieri, alla primissima rappresentazione, un imponente, trionfale successo. Questa è una visione veramente degna della sua fama ormai mondiale per l'intensa drammaticità della vicenda, per la bellezza dei quadri e per la suggestiva interpretazione degli attori, primi fra tutti John Barrymore e Camilla Horn. Oggi cominciano le repliche della superba cinegrafia. Nella varietà rimangono le esecuzioni di danze classiche di Bianca Fosca. Palchi turno C.

Ultimissimo giorno di «Danzatrice rossa» al Teatro Nazionale e continuo trionfo della varietà che costituisce uno spettacolo eccezionale.

Ultimo giorno de! «Turbine di Parigi» con Lily Dagover all'Excelsior. Nella varietà, trionfale successo di Maria De Valencia. Da domani: «Il giardino di Allah» con Alice Terry e Ivan Petrovich, direzione artistica di Rex Ingram.

Quinta e ultima giornata de «Il fantasma» con Lon Chaney al Cine del Corso. Oggi si proietta per la quinta e ultima giornata «Il fantasma del castello» con Lon Chaney e Marcellina Day. Nella varietà rimangono «Jolie et son danseur» nonchè il Trio Dagna. Domani avremo «Tristana e la maschera» degli Artisti Associati, con Gloria Swanson.

Il trionfo di «Perle maledette» al Teatro Fenice con May Mc. Avoy, l'affascinante artista orientale, continua assieme a quello della nuova varietà.

Ultimo giorno del «Signore della notte» con A. Menjou all'Eden. Segue la Compagnia comica di Ol Carlin, il re dei comici meneghini.

«Ramona» al Regina continua le sue trionfali repliche. Principia alle 16.

«La sua ora» al Gran Cinema Italia con John Gilbert richiama giornalmente numeroso pubblico. Oggi quarta giornata di repliche dalle 16. Prezzi popolari.

Prossimo programma: Dolores Del Rio in «Corona di fuoco».

Cinema Garibaldi. A richiesta generale, ultime definitive repliche della magnifica film «L'America interviene», grande successo di Dolly Grey. Domani Maria Jacobini nella superfilm «La fortezza di Ivangorod».

Cinema Edison. Dalle ore 16 continuano le rappresentazioni di «Nyù, fiore selvaggio» con Emil Jannings e Conrad Weidt. Domani: «L'accusata» con Pola Negri e Lido Manetti.

Cine Aurora. Oggi ultimo giorno della monumentale film «Napoleone» di Abel Gance. Domani: «Dagfin lo sciatore» con Marcella Albani.

Cine Savoia. «L'arrivista» con John Gilbert e Norma Shearer continua nel suo trionfale successo. Oggi repliche dalle 15.30. Domani: «L'oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrel.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, lezione del prof. A. Benedetti, su «I filosofi fisici del V secolo». Oggi alle 20.15 in via Gatteri conferenza dell'avv. prof. C. Columba su «I caratteri della legislazione italiana». Domani in via Gatteri, III lettura montiana del prof. M. Szombathely. I soci possono ritirare gratis in segreteria gli scontrini per la riduzione sull'ingresso al Teatro Verdi.

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì, alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà il giornale cinematografico «Luce», la film in 5 parti «Terra senza pace» e una comica.

L'orario delle lezioni di scherma per gli allievi viene modificato come segue: Allievi del maestro Gianese: martedì e venerdì dalle 16 alle 18; allievi del maestro di Palma: martedì e venerdì dalle 14 alle 16. In seguito a numerose richieste il Consiglio ha deciso di tenere un corso di lezioni di scherma per signorine con orario da stabilirsi. Le iscrizioni si assumono presso la segreteria sociale durante le ore d'ufficio.

— Questa sera sono convocati alle 20.30 gli sciatori che intendono partecipare alla gita sciatoria a Sanosecchia con propria autocorriera. Spesa lire 12. Dato il numero limitato dei posti, avranno la preferenza i primi iscritti. I soci che non hanno ancora rinnovato la tessera dell'O. N. D. sono pregati di farlo quanto prima.

Dopolavoro Rionale «E. Toti», Sabato 12 corrente si terrà in sede sociale, dalle 21 all'1, un trattenimento di danza per soci e familiari. I soci sono pregati di ritirare gli inviti per i familiari seralmente in sede, non avendo accesso alla sala coloro che ne saranno sprovvisti. Domenica 13 corrente, la Sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta del monte Auremiano. Ritrovo dei partecipanti alle 5.10 alla Stazione centrale. Ritorno verso le ore 20.30.

Dopolavoro Rionale di Montebello. Il termine utile per la rinnovazione della tessera dei dopolavoristi è stato prorogato fino al 31 gennaio 1929. Tutti gli iscritti a codesto Dopolavoro, non ancora in possesso del bollino per il 1929, sono invitati a consegnare alla Presidenza entro il 19 corr. la tessera con il relativo importo di lire 5 per l'applicazione del bollino.

Circolo Morara Sassi. Stasera alle 19 sono convocati in sede i componenti le sezioni sportive (calcio, scherma, atletica leggera maschile e femminile, boxe, escursionismo) per discutere e risolvere questioni importanti per l'attività che il Circolo intende svolgere nel campo dell'educazione fisica.

Circolo Impiegati Bancari. Domani alle 21 solito «Giovedì dei Bancari» nella sala massima di via Coroneo 15. Oggi alle 15 ultima lezione di danza per i bambini. Venerdì dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale. Domenica piccola escursione di mezza giornata sull'altipiano. Chi desidera partecipare passi in segreteria venerdì sera alle 20.

A. S. Ponziana-Edera. Gli escursionisti e gli appartenenti alla Sezione atletica leggera, sono invitati all'adunanza che si terrà venerdì 10 corr. alle 20.30 nella segreteria sociale, via Vasari 7, I. Con lunedì 14 corrente, verranno ripresi gli allenamenti nella palestra della scuola di via Ferriera.

Canottieri Adria. Per domenica viene indetta una gita sciatoria alla volta di Lugna con propria autocorriera. Partenza alle 5.30 dai portici di Chiozza, passaggio lire 22 per persona. Data la forte richiesta di posti, si raccomanda di iscriversi sin d'ora. Per informazioni e la prenotazione dei posti i soci potranno rivolgersi seralmente in canottiera fra le 19.30 e le 20.30 (tel. 50-35). Per i principianti verrà tenuto un regolare corso l'istruzione diretto dai soci più provetti e si raccomanda vivamente ai soci di parteciparvi.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima il gruppo sciatori organizza un'escursione a Prevallo-Postumia. Alla medesima possono prender parte pure simpatizzanti. Coloro che intendono partecipare sono pregati d'iscriversi prontamente in sede onde poter eventualmente allestire una seconda autocorriera.

Circolo Sportivo Trieste. Questa sera la Direzione si raduna alle 21.

Unione Ciclisti Triestini Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione. Venerdì alla stessa ora seduta della sezione escursionistica.

Unione Sportiva Triestina. Causa la festa della Befana, la palestra sociale rimase chiusa ancora per la settimana in corso. Per questo periodo, a cominciare da oggi, gli allenamenti di boxe si svolgeranno nella palestra dell'Accademia pugilistica triestina in via Ginnastica n. 18 (gentilmente concessa). In vista delle prossime riunioni, tutti i pugili sono pregati di non mancare questa sera alle 20 all'allenamento.

Società Sportiva «Vedetta Veltes» Giovedì seduta degli escursionisti alle 20.30. Sono invitati tutti i componenti della squadra di tiro alla fune e la sezione atletica leggera.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 i soci si radunano in sede. Domenica escursione sciatoria sull'altipiano.

G. S. «Pasubio». Domani assemblea ordinaria dei soci alle 20.30. Soci e simpatizzanti sono invitati ad osservare l'orario stabilito e a versare entro il 10 corr. il canone mensile. Venerdì seduta ordinaria della Sezione calcio per la formazione delle squadre.

Unione Sportiva «Alba-Radarta». Questa sera è convocata in sede la Sezione filodrammatica alle 20.30. Domani alla stessa ora sono convocati tutti gli escursionisti per prendere visione della gita di domenica. Tutti i soci sono pregati di rinnovare la tessera sociale per il 1929 in sede, dalle 20-22.30.

Comitato Studenti Nautici. Il Comitato avverte che il ballo viene sospeso per tutta la stagione in seguito alla fusione di tutti i comitati studenteschi nel gruppo studenti medi fascisti «Dux».

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Sem Benelli. Ore 20.45: «Orfeo e Proserpina», 4 atti di Sem Benelli. (Novità).
Politeama Rossetti. Dalle 15: «Nella tempesta» con John Barrymore e nella varietà Compagnia di ballo Bianca Fosca. Palchi turno C.
Teatro della Commedia. Ore 15.30. Compagnia marionettistica: «L'amor delle tre melarance», fiaba musicale. — Ore 20.45: «Addio giovinezza!» di S. Camasio e N. Oxilia.
Nazionale. Dalle 16: «Danzatrice rossa» con Dolores Del Rio e Charles Farrel, e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Nel turbine di Parigi» e nella varietà Maria De Valencia.
Cine del Corso. Dalle 15: «Il fantasma del castello» con L. Chaney e M. Day e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Perle maledette» con May Mc. Avoy e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il signore della notte» con A. Menjou e varietà.
Cine Regina. Dalle 16: «Ramona».
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La sua ora» con John Gilbert.
Cine Edison. Dalle 16: «Nyù, fiore selvaggio» con E. Jannings.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «L'America interviene» con Dolly Grey.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Napoleone», di Abel Gance.
Nuovo Cine. Dalle 16: «La danzatrice degli dei».
Cine Galileo. Dalle 16: «La piccola cioccolataia» con Dolly Davis.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Mamma non piangere» con M. Carr e B. Bennett.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'arrivista» con John Gilbert.
Cine Royal. Chiuso per restauro.
Cinema Centrale. Dalle 16: «Il circo del diavolo» con Norma Shearer.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «L'artiglio rosso», dramma russo.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Notte di nozze» con Lilj Damita.
Cine Venezia. Dalle 16: «Gli esiliati del Volga» con Mady Christians.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «La lettera rossa» con Lillian Gish.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Feudalismo» con Ronald Colman e Vilma Banky.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «I predatori» con Jack Perin.
Cine Roiano. Dalle 16: «Felicità distrutta», dramma passionale.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Vendetta araba» grande capolavoro.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

gennaio	7	8	gennaio	7	8
Rend. 3½%	70.20	70.20	Lloyd T.	600	600
Cons. 5%	80.30	80.20	Lussino	228	226
Littorio			Martinol.	161	157
Obbl. Ven.	74.60	74.40	Merid.	822	822
B. Tes. nov.	95.—	95.—	Oceania	80	80
Dan.-Sava	231	232	Premuda	453	453
Fo. 3 V. 6%	476	476	Tripcovich	224	224
Comit	1444	1443	Tram	183	183
B. C. T.	542	542	Ampelea	370	370
Credito	840	830	Cant. Nav.	127	125
B. It.-Br. A	500	500	Tram	91	91
" " " B	530	530	Fin.-Cosul.	150	150
B. N. Cred.	583	584	Cem. Dal.	445	440
B. Roma	118	118	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	292	293	Spalato	233	232
Zivnost.	—	—	Kerka	190	186
Generali	5650	5650	Siemat	171	171
Assi Ital.	1145	1165	SELVEG	500	500
Infortuni	3140	3160	S. T. El. G.	808	808
Riun. A	2680	2665	Gas-Roma	794	776
Riun. B	2600	2665	Ilva	190	191.5
Sicurtà	2512	2512	Iutificio	455	455
Adria	157	157	Off. Nav.	80	80
Cosulich	169	167	Pastificio	221	221
Nav. Dal.	178	178	Pilatura	152	152
Gerol.	408	408	St. Dalmine	137	137
Libera T.	169	169	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	276	276	Terni	455	451

La Borsa di ieri segnò una ripresa per gli Assicurativi che registrarono dei progressi, accentuatisi nel pomeriggio. Le Generali furono pagate 5700. All'Infortuni delle Tripcovich sempre ricercate, deboli le altre Navigazioni. Cosulich 167. Lussino 228. Martinolich 157. Cantiere offerto a 125 e Gerolimich a 408. Cedenti i valori cementizi. Rimane sempre inesplicabile la debolezza delle Navigazioni coi noli attuali, rimunerativi e con molti noleggi stabiliti a buone condizioni; cancello 31 marzo.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.625; New York 19.055; Francia 74.675; Belgio 265.75; Svizzera 367.25; Amsterdam 767; Albania 365.75; Atene 24.75; Berlino 454.30; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509.50; Praga 56.58; Spagna 311.60; Vienna 269.25; Zagabria 33.625.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. ri. 92.38; dollari 18.95; scellini 269; dinari 33.30; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 7-I: L. 368.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	625
marzo	—	—	—	—	630	630	620
maggio	—	—	—	—	630	630	620
luglio	—	—	—	—	630	630	620
settem.	—	—	—	—	—	—	628

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegna	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 13/16	—	11 13/16
aprile-agosto	—	12 7/16	—	12 7/16
dicembre	—	—	—	—

MILANO

gennaio	7	8	gennaio	7	8
Rend. 3½%	70.—	69.95	Veneziano	175	175
Cons. 5%	80.26	80.25	Cass. Seta	1020	1023
Littorio			Chatillon	242.50	244
B. d'Italia	2240	2235	SNIA Visc.	128.50	127
Comit	1445	1442	Ilva	191.50	195
B. N. Cred.	584	584	Elba	49	48.50
B. Roma	119	118	Amiata	313	307
Credito	830	830	Montecat.	279.25	278
Cosulich	167	167	F.I.A.T.	637	632
Meridion.	822	814	S.I.P.	174	174
Rubattino	557	557.50	Terni	431	431.50
Libera T.	168	168	Dist. Ital.	156.50	156
Cantoni	3550	3600	Bon. Terr.	520	522
Turati	780	776	Eridania	496	496

Mercato poco attivo e con andamento stazionario, leggermente migliore in chiusura. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni su Monte Amiata, Fiat, Edison, Pirelli e Dall'Acqua. Valori di Stato sostenuti, specialmente Consolidato; bancari sostenuti, specialmente Banca d'Italia, Comit, Credito e Consorzio; trasporti stazionari, piuttosto sostenute le Rubattino; tessili stazionari, piuttosto sostenute le Cascami e Sete artificiali; elettrici sostenuti, specialmente ricercate le Edison e Terni; meccanici irregolari, sostenutissime le Fiat e Isotta, piuttosto deboli le Montecatini e Amiata; alimentari ed esportazioni stazionari, in leggero aumento le Dall'Acqua. Dei diversi ricercatissime le Pirelli Italiana. Durante il listino mercato stazionario con prezzi invariati: Fiat 632, Snia 127, Isotta 261. Dopoborsa leggermente migliore: Fiat 633-634, il resto stazionario: Comit 1442. Previsioni buone. Cambi stazionari.

CAMBI Parigi 74.685; Zurigo 367.775; Londra 92.62; Olanda 767.30; Spagna 311.75; Belgio 265.50; Berlino 454.65; Vienna 269; Praga 56.60; Bucarest 11.50; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8.01; New York telegrafico 19.085, chèque 19.06; Belgrado 33.68; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.75.

GENOVA

gennaio	7	8	gennaio	7	8
Rend. 3½%	70.—	70.20	Eridania	494	495
Cons. 5%	80.20	80.20	Gulinelli	180	182
Littorio			Dist. Ital.	156	156
Obbl. Ven.	74.25	74.15	Ansaldo	115	114
B. d'Italia	2252	2245	Ilva	190	190
Comit	1445	1445	Elba	49	48.50
Credito	830	827	Miani	29	29
B. Roma	118	118	Montecat.	279.50	278.50
B. N. Cred.	586	583	Amiata	312.50	309
B. Am. e I.	119	118	F.I.A.T.	639	637
Rubattino	558	556	Terni	432	429.50
Libera T.	170	169.50	Ed. Elett.	124	123.50
Cosulich	165.50	167	SNIA Visc.	129.50	127
Lloyd Sab.	514.50	514			

Mercato quasi nullo di affari con pochi spostamenti e andamento debole. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Banca d'Italia, Snia, Navigazioni e Zuccheri. I valori di Stato, dopo un'apertura incerta, mantengono i prezzi di ieri. Durante il listino nulla di notevole da segnalare.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.645; Svizzera 367.80; New York 19.035; Spagna 311.70.

TORINO

gennaio	7	8	gennaio	7	8
Rend. 3½%	70.10	70.40	Bonifiche	522	520
Cons. 5%	80.25	80.30	Beni Stab.	—	—
Littorio			Aedes	—	—
B. d'Italia	2210	2240	SNIA Visc.	128	127.50
Comit	1445	1442	Soie Chât.	241	240
Credito	833	833	Distillerie	—	—
B. Roma	118	118	Ital. Gas	290.25	290
B. N. Cred.	586	586	Stige	—	—
Con. Mob.	—	—	Terni	431	430
Rubattino	553	557	S.I.P.	174	173.50
Lloyd Sab	—	555	Alta Ital.	186	188
Cosulich	167	167	Savigliano	886	885.50
Libera T.	—	—	M. Fiorio	—	—
F.I.A.T.	637	633	Pittaluga	—	—
M. Amiata	311	310	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Marconi	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre leggermente debole e prosegue incolore senza dimostrare alcuna tendenza e senza oscillazioni. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Valori di Stato leggermente migliori, ma poco trattati. Bancari leggermente deboli, ma assai assorbiti. Trasporti intrattati. Tessili deboli. Elettrici bene assorbiti. Meccanici leggermente migliori.

CAMBI: Francia 74.66; Londra 92.65; Svizzera 367.90; New York 19.085.

VENEZIA

gennaio	7	8	gennaio	7	8
Rend. 3½%	69.60	69.60	Libera T.	167	—
Cons. 5%	80.15	80.25	Cant. Nav.	—	—
Littorio			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.18	74.20	Ad. Elett.	373.50	373
B. d'Italia	—	—	Terni	431	429
Comit	1447	1443	Cot. Ven.	173	173
Credito	—	—	Soie Chât.	241	242
Generali	5650	5645	C. Alberg.	86	86
Cosulich	170	169	Montecat.	280	278.75

Mercato incerto e senza variazioni degne di nota. Valori di Stato trascurati. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.63; Londra 92.65; Svizzera 367.80; New York 19.0925; Spagna 311.80; Berlino 454.75; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.65; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.45.

ROMA

gennaio	7	8	gennaio	7	8
Rend. 3½%	70.—	69.85	Ilva	189	190
Cons. 5%	80.29	80.—	Ansaldo	113.75	113.75
Littorio			F.I.A.T.	636	632
Obbl. Ven.	74.30	74.35	Montecat.	279	278.50
B. d'Italia	2242	2235	M. Amiata	309	307
Cr. Fond.	496	490	Elettroc.	—	—
Comit	1444	1441	Gas Roma	778	775
Credito	835	834	R. Zucch.	117.75	117.50
B. Roma	118	118	Eridania	492	493
B. N. Cred.	588	585	Fondi R.	214	214
B. Am. e I.	118.50	118	Immobil.	922	919
Rubattino	552	559	Beni Stab.	738	736
Cosulich	169	168	Risanam.	1195	1187
Libera T.	170	172	A. Marcia	2860	2860
Cot. Mer.	43	43	Cond. ac.	600	615
SNIA Visc.	129	127.50	Serino	605	601
Soie Chât.	240	240	Marconi	443	443
Varedo	58	57	Spalato	234.50	234.50
Terni	432.50	430	Isonzo	90	90
Elba	47.50	47.50	Fon. Vita	885	880
Metall. It.	160	160			

Mercato meno attivo e senza oscillazioni, con fondo sostenuto. Si hanno i minimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat. Valori di Stato sostenuti; bancari e trasporti stazionari; tessili ed elettrici deboli, specialmente Snia e Gas Roma; meccanici oscillanti, specialmente Fiat; fondiari stazionari. Dopoborsa più calmo: Fiat 630.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.61, New York 19.0887.

FIRENZE. Mercato oscillante con tendenza ad indebolirsi. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Snia, Amiata e Fiat. Valori di Stato sostenuti e in leggero miglioramento. Bancari ed elettrici sostenuti. Trasporti e meccanici stazionari. Tessili offerti. Alimentari ricercati. Previsioni incerte.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

DOMANI estrazione in ROMA della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE
Premi Lire 500.000 - Cartella L. 2 - Tre cartelle L. 5 - Busta della Fortuna L. 15

La pubblicità continuata è la base di una florida az

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA sappia cucinare, altri lavori offresi a piccola famiglia. Viale Terza Armata 9, p.t., porta 2. 30555 A

GIOVANE 37.enne, bella presenza, parla italiano, sloveno, tedesco, offresi quale cameriera. Scrivere Servola 298, Ida Blasich. 60477 A

SERVITORE tedesco, ottime referenze, altro italiano; bonnes, cameriere, domestiche, prestaservizi offro. Zeidler, Machiavelli 7. 30591 A

SIGNORA tedesca, anziana, offresi per tutti lavori casalinghi. Ospizio cristiano, via Francesco Rismondo 12, I. 60301 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe, Trieste, fuori cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 30584 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, vicemadri, altro personale cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 60736 B

A. GOVERNANTE, cameriere, domestiche, cuoche, personale fiducia cercansi. Zonta 5. 60734 B

CAMERIERA brava cercasi. Rivolgersi alla Tintoria Milanese, via Alberto Boccardi 1, dalle 11 alle 12. 60697 B

CAMERIERA giovane, disposta recarsi Napoli, cercasi. Via Armando Diaz N. 16 III, destra. 7088 B

CAMERIERA distinta, capace, con certificati, preferibile conosca tedesco, cercasi da piccola famiglia, buona paga. Portiere via G. D'Annunzio 4. 95647 B

CUOCA brava cercasi. Presentarsi con serie referenze mattina Lazzaretto Vecchio 37, I piano, sinistra. 30531 B

CUOCA capace, verso buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60752 B

CUOCA e cameriera Gorizia. Cuoche, cameriera fina, domestiche sappiano cucinare cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 30582 B

DOMESTICA capace anche cucinare, con attestati cercasi subito. Via Revere 6, Besanis. 30417 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutti lavori casa cercasi. Presentarsi con attestati al dopopranzo via Ghega 4, IV piano. 60046 B

DOMESTICA anche tedesca, brava tutti lavori casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60751 B

DOMESTICA buoni attestati, bella presenza, cercasi. Piazza Venezia 4 II. 7081 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Gelsi 5. 30573 B

DOMESTICA sappia cucinare tutti lavori casa cercasi. Presentarsi con attestati al dopopranzo via Petrarca 7, porta 14. 30543 B

DOMESTICA sana, capace, buone referenze cercasi prontamente. Navali 30. 30534 B

DOMESTICA giovane, attestati, cercasi. Presentarsi Calzoleria Piemonte, via Torri 1. 30524 B

DOMESTICA pratica cucinare, con attestati cercasi. Buona paga. Rismondo 9, II. 60748 B

DOMESTICA con documenti cercasi in villa. Presentarsi via Procureria 6, I, porta 10 60747 B

DOMESTICA miti pretese cercasi. Alessandro Volta 4, pt. 60699 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina, cercasi. Ugo Polonio 3, II destra. 60694 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Sanvito 5 I. 7083 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Madonnina 31, II, destra. 60712 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per tutto giorno. Torrebianca 29, III. 60706 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Rivolgersi dalle 11 alle 17 via Piccardi 32, p. 6.

PRESTASERVIZI capace con attestati cercasi. Via Scorcola 6, porta 8. 30583 B

PRESTASERVIZI ragazza brava, con documenti cercasi ore mattina. Sanità 14, p. 7. 60735 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Viale Regina Elena 19, scala centro I, sinistra. 60732 B

PRESTASERVIZI ragazza giovane, capace, con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 30593 B

RAGAZZA tutto il giorno, cercasi. Presentarsi dopo ore 9: Crociferi 5, p. 14. 7087 B

RAGAZZA seria e onesta, con attestati, tuttofare cercasi. Via Romagna 45, dalle 10 alle 12, Polonio. 30553 B

RAGAZZETTA principiante ufficio, cameriera, domestica, bambinaie cercansi. Slataper 26, primo. 60171 B

RAGAZZETTA servizio intero cerca piccola famiglia. Via Coroneo 29, IV, porta 13. 30596 B

RAGAZZETTA onesta quale domestica, cercasi: presentarsi con attestati. Piazza della Borsa 5 I. 10298 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico patentato 5 anni pratica, parla due lingue, cerca posto per qualunque servizio. Antonich Domenico, Chiadino S. Luigi 787 60596 C

CHAUFFEUR con cauzione offresi. Cassetta 10282 C. Unione Pubblicità. 10282 C

CHAUFFEUR I, II grado, 25.enne, assumerei qualunque lavoro in giardino, parla due lingue; miti pretese. Scrivere Via Rapicio 5, porta 16. 60710 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per qualsiasi lavoro con buone referenze. Cassetta 10277 C Unione Pubblicità. 10277 C

COMMESSO giovane, pratica diversi rami, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich, D'Azeglio 20, quarto. 60730 C

CORRISPONDENTE, conosce italiano, tedesco, inglese, vaste cognizioni francese, sloveno, pratico commercio, occuperebbesi adeguatamente. Offerte Cassetta 10267 C, Unione Pubblicità. 10267 C

FOTOGRAFO ventiduenne, stampatore, pratico tutto ramo. Rovini, via Gusmaria, Ferrara. 5634 C

GIOVANE falegname, patentino chauffeur offresi qualunque lavoro ore singole, anche notturne, lieve compenso. Cassetta 10285 C. Unione Pubblicità. 10285 C

IMPIEGATO lunga pratica contabilità, bilanci, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese offresi. Cassetta 10154 C. Unione Pubblicità. 10154 C

MARITO e moglie, media età offronsi portinai oppure custodi. Offerte Cassetta 10233 C. Unione Pubblicità. 10233 C

MEZZA lavorante sarta cerca posto ovunque. Rivolgersi H. Begus, S. Ermacora 1, V. Roiano. 30532 C

SIGNORA per dirigere casa offresi. Cassetta 10266 C. Unione Pubblicità. 10266 C

SIGNORINA stenodattilografa italiana, corrispondente pratica contabile offresi. Cassetta 10034 C. Unione Pubblicità. 10034 C

SIGNORINA 23.enne, diploma maestra, conoscenza francese, tedesco, pianoforte, offresi istitutrice famiglia signorile, una bambina sola, disposta recarsi ovunque. - Offerte Cassetta 10204 C Unione Pubblicità. 10204 C

VEDOVA parla tedesco, bella presenza, offresi donna di chiavi per persona sola. Offerte Cassetta 10265 C Unione Pubblicità. 10265 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce qualunque lavoro, riparazioni, trasformazioni. Maurizio 3, II. 60743 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi lire 10, riformansi feltri 8, confezionansi fiori ballo, rinfrescansi vecchi. Piazza Vico 2, terzo. 30585 CC

QUALUNQUE lavoro di pellicceria, come pure concia e tinta assume a prezzi di assoluta concorrenza il pellicciaio Ceneky, via del Bosco 12, terzo. 10228 CC

SARTO assume qualunque lavoro in cucito, nonchè giornata. Paduina 13, primo. 30529 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA tornitore con almeno due anni pratica, capace lavori piccola officina, cercasi. Offerte Cassetta 10275 D, Unione Pubblicità. 10275 D

CALZOLAIO apprendista cercasi. Ruggero Manna 3, Gusor. 30526 D

CORRISPONDENTE dattilografo, perfetto, disposto versare 50.000 seriamente garantite trova impiego presso importante industria Padova, stipendio 1000 mensili. Scrivere Cassetta 1 L. Unione Pubblicità, Padova. 5631 D

GARZONA, principiante e paganti sarte cercansi. Cellini 1, V. 60708 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Ginnastica 45, primo. 30546 D

GARZONA sarta uomo cerca subito sartoria Gagliardini. Corso V. E. 46. 30594 D

GIOVANE moralità ineccepibile, disposta recarsi Argentina, entro due giorni, accompagnamento bambino distinta famiglia cercasi. Presentarsi Ufficio collocamento Sindacati fascisti, via Dante 7, entro ore 9.30 di oggi. 30576 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Raffineria N. 7. 30520 D

MODISTA lavorante capacissima, lunga pratica, cercasi. Spiridione 1, II. 30562 D

OROLOGIAIO capacissimo cerco in giornata. Orologiaio, Corso Garibaldi 3. 30586 D

PROVETTO chauffeur meccanico domestico, bella presenza, celibe, cercasi. Indicare referenze, posti precedentemente occupati, età. Casella postale 109, Piazza Borsa Trieste. 10268 D

RAGAZZA sarta uomo, perfetta macchina, occhielli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30592 D

RAGAZZE pratiche pastificio cercansi. Lorenzetti. Viale Venti Settembre 102. 60720 D

RAGAZZE per lavorazione cuoio, cercansi. Via Malcanton 12 II. 7034 D

RAGAZZO quattordicenne cerca macelleria. Albanese, via Udine 45. 60713 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Rossetti N. 35. 30570 D

RAGAZZO per macelleria cerca Taverna, Piazza Ponterosso 3. 30554 D

RAGAZZO officina cicli cercasi. Via San Marco 10. 60721 D

SIGNORINA giovane, cura due bambini 8-9 anni, pomeriggio ripetizione lezioni, passeggio, cercasi. Offerte Casella postale 872, centro. 30566 D

VENDITRICE apprendista, preferita conoscenza ricami, cercasi. Negozio ricami, via Cavana 12. 7082 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, ingresso libero, per uso salotto, cerca distinto, posizione indifferente. Offerte Cassetta 10300 E Unione Pubblicità. 10300 E

GARÇONNIERE ingresso libero, una o due stanze, cercasi. Cassetta 10285 E, Unione Pubblicità. 10285 E

STANZA ingresso libero cerca giovane solo. Scrivere Cassetta 10287 E, Unione Pubblicità. 10287 E

STANZE 1-2 elegantissime, presso distinta famiglia, cerca commerciante straniero quale unico subinquilino desiderando trattamento famigliare. Cassetta 10229 E, Unione Pubblicità. 10229 E

Offerte
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA grande, pulitissima, eventualmente costo, ingresso libero, affittasi. Corso Vittorio 45, secondo sinistra 60704 F

A. A. A. MOBILIATA affitta piccolissima famiglia. Torrebianca 21, 8. 30544 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Giulia 14, porta 14. 30549 F

A. A. MOBILIATA volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56, II destra. 60744 F

A. A. STANZA bellissima, mobiliata, comfort moderno, bagno, affittasi. Telefono 6462. 30560 F

A. A. STANZA due letti, affittasi due amici seri. Torrebianca 19, quarto piano. 60711 F

A. A. STANZE 4-5 bellissime. casa signorile, affittansi. Valdirivo 3, primo. 30579 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scala, affittasi. Crist. Cancellieri 15 I. 10294 F

A. LETTO solo affittasi signora o signorina Via Sale 6, III. 30530 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi due distinti, eventualmente soltanto vitto. Arcata 16, porta 2, destra. 30547 F

A. MOBILIATA grande, bella, stufa, soleggiata, per uno o due signori, affittasi. Paraggi Stazione Centrale. Via S. Anastasio n. 12, secondo, porta 4. 60686 F

A. STANZE due mobiliate, anche comodo cucina, affittansi. Via Palladio 2. Deconuni. 30563 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna mare 3, III, destra. 7084 F

CAMERA 1-2 letti, centrale, soleggiata, volendo vitto, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 60707 F

CAMERA grande, comodo cucina, centro, affittasi. Tarabochia 5, I destra. 30552 F

CAMERA con uno, due letti, con vitto famigliare, luce, affittasi a persone distinte. Via Commerciale 9, mezzanino. 30542 F

CAMERA vuota, mobiliata, affittasi distinte. Via Vespucci 41, IV. 30535 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi unico subinquilino. Via Rossetti 5, I sinistra. 60739 F

CAMERINO mobiliato, con luce, affittasi presso distinta famiglia. Ferriera 49, p. 11. 7091 F

CAMERINO mobiliato d'affittare. S. Marco 33, pianoterra, dalle 2-6. 30545 F

MATRIMONIALE, salotto, uso bagno, uno 1 letto, altra sola pranzo, eventualmente vitto, affittansi a distinti. Via Trento 16, destra. 30597 F

MATRIMONIALE stufa, eventualmente uso cucina, affittasi. Piccolomini 8, II, 8. 30577 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi a coniugi soli o distinto, volendo vitto, presso persona sola. Ireneo 5, p. 22. 30527 F

MATRIMONIALE luce, stufa, comodo cucina, affittasi distinti. Gatteri 17, II. 60733 F

MATRIMONIALE salotto, lussuosi, mobiliato, telefono, bagno. Ingresso scale, affitto, centro. Indirizzo Piccolo. 30591 F

MATRIMONIALE salottino, bagno o vuoto, cucina, presso persona sola. Ingresso libero, affittasi soli. Indirizzo Piccolo. 30590 F

MOBILIATA, luce, stufa, affittasi. Timeus 7-I, sinistra. 00486 F

MOBILIATA ingresso indipendente, luce, stufa, affittasi. Coroneo 13-II, sin. 60693 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente. Paduina 8, porta 5. 60700 F

MOBILIATA comfort affittasi distinto. Via Ruggero Manna 3-IV d. (Stazione Centrale). 60709 F

MOBILIATA, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. Crispi 55-II, sinistra. 30569 F

MOBILIATA bella, luce, massima pulizia, con o senza vitto, presso piccola famiglia affittasi. Via Tiziano 1, porta 15. 30561 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto stabile. Sorgente 6-IV. 30517 F

MOBILIATA due persone, vicino Stazione, affittasi. Udine 12-III, sinistra. 30521 F

PENSIONE pasti familiari, abbondanti; tutti prezzi. Via Cavana 13, porta undici. 7066 F

PIED à terre, camerino, camera, stanza per bagno, moderno, libertà, affittansi. Via Battisti 7, I p. d. 30442 F

STANZA o camerino mobiliato, comfort, affittasi a due persone oppure signore solo. Roiano, via Mirti 3-V, sinistra. 30574 F

STANZA matrimoniale con salotto, telefono, massima pulizia, centro, affittansi persone per bene. Palestrina 1-I, sin. 30548 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via Crispi 26-III. 30537 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi distinto signore. Via Giulia 27-I. 30533 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi; visitare dalle 11 in poi. Corso Garibaldi 19-IV, destra. 60738 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, stufa, ingresso semilibero, volendo vitto, affittasi. Galatti 8-II, vis-a-vis Posta Centrale. 60731 F

STANZE due vuote con luce affittansi persona per bene. Via Cologna 23, porta 2, paraggi Giardino. 30571 F

STANZE 2 vuote, comodità cucina, affittansi. Vidali 2-II. 30525 F

STANZETTA mobiliata, vitto, affittasi giovanetto distinto. Udine 2-II, p. 11. 60727 F

STANZETTA mobiliata, con luce, affittasi. Bartoli. Lazzaretto vecchio 37 IV. 1086 F

STANZE due vuote, elegantemente rimesse a nuovo, affittansi prontamente in casa signorile, primo piano, ingresso libero, soltanto uso studio oppure società: affitto mensile puro costo, cioè 250 mensili. Rivolgersi via Trento 16, telefono 3003. 95649 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A A A A «BATTISTI»-Galilei (Battisti 10): Stenografia, Contabilità (nuovi corsi aperti). Ragioneria! Licenza complementare. Doposcuola! Ripetizioni. Professori scuole regie! 60742 G

A A A A. CONTABILITA', Stenografia, corsi accelerati, prezzi modici. Audace, Battisti 7. 10295 G

A A A A. DOPOSCUOLA: pagamento posticipato, condizionato promozione allievo. - Scuola Audace, direttore Renè Enenkel, Battisti 7. 10295 G

A A A A. FRANCESE, spagnuolo, (Renè Enenkel), inglese, tedesco, teorico pratico. Scuola Audace, Battisti 7. 10295 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A A. TEDESCO: al «Pro-Schola», via Mazzini 30, viene aperto un corso elementare accelerato per adulti. 91946 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, corrispondenza commerciale. Corsi celeri marittimi. Ginnastica 7. 60714 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca, Contabilità. Ginnastica 45. 60722 G

A. TANGO, Valzer, Turist, Fox-trott imparerete in sole tre lezioni Scuola Milul, S. Lucia 4. 10082 G

AUTORIZZATA Scuola di disegno e pittura, Corso Vittorio Emanuele 25. Corsi figura, paesaggio decorazione e preparazione qualsiasi esame scuole medie e Accademie Belle Arti. Informazioni giornalmente dalle 15.30. 30573 G

BALLI novità distinzione imparerete, Scuola maestri Pertot-Fazzini, Zanetti 1 (angolo Corcneo). prezzi modici. 30518 G

CINQUE lire, lezione individuale, ripetizioni scuole medie, italiano, tedesco, traduzioni letterarie. Offerte 10283 G, Unione Pubblicità. 10283 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 60695 G

INGLESE di Londra dà lezioni, prezzi modici. Canova 22, III, destra. 30578 G

INGLESE e tedesco insegno Kastner Michela, via Mazzini 21, terzo. 30516 G

LAUREANDO impartisce ripetizioni preparazione scuole medie commerciali Revoltella, metodo efficace, serio. Palmieri Buchberger. Giacinto Gallina 5, I. 30565 G

LEZIONI piano impartisce paziente maestra. Metodo Conservatorio. Foscolo 4, V. 30575 G

RIPETIZIONI o lezioni di filosofia, latino, italiano, anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 30525 G

SPAGNUOLO. Signore oppure signorina impartisca lezioni spagnuolo, domicilio o fuori dopo ore 9 sera, cerco. Cassetta 10279 G. Unione Pubblicità. 10279 G

VIOLINI prestansi, compresa scuola, dodici mensili: collaborando, gratuitamente tutto. Indirizzo Piccolo. 7079 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann con collare e museruola, risponde «Dog», smarritosi. Portarlo via Luigi Ricci 1, Colesca, verso mancia. 60741 H

COLLETTO pello nero smarrito. Onesto rinvenitore pregato gentilmente rimetterlo Piazza tra i Rivi 6, I, Paoletich. Verso compenso. 30589 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO casa signorile, 2 stanze, anticamera, piccola cucina, bagno, tutto comfort, paraggi Posta Centrale, pronta entrata affittasi. Scrivere Cassetta 10286 I. Unione Pubblicità. 10286 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi in via Franca 15. 24115 I

APPARTAMENTO mobiliato, eventualmente vuoto, 3 stanze, bagno, cucina, in villa paraggi principio Rossetti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30601 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 2 camerini, cucina, accessori subaffittasi prontamente. Corso Vitt. Em. 41. Visitabile ore 14-16. 60702 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, soleggiato, nei pressi Giardino Pubblico, affittasi prontamente Cassetta 10272 I, Unione Pubblicità. 10272 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze bagno, riscaldamento, vicinanze stazione centrale, cambierebbesi con 6 stanze primo piano, comfort, stessi paraggi. Offerte Cassetta 10278 I, Unione Pubblicità. 10278 I

APPARTAMENTO centro, cinque stanze, camerino, bagno, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 30523 I

APPARTAMENTO venti locali, uso uffici affittasi ottime condizioni a primaria Ditta, nel terzo piano di un palazzo di Barca in via Mazzini. Termosifone e sistemazione interna completamente a nuovo, a carico dello stabile. Informazioni presso studio ing. Polli, via S. Lazzaro 15. 30598 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, primo piano, vuoto, centro, affittasi. Machiavelli 24. 60737 I

CAMERA, cucina, semimobiliato, acqua, gas e luce affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30558 I

CAMERE 2, camerino, cucina, paraggi Garibaldi, tutto comfort, affittansi. Settefontane N. 1. (Trattoria). 7090 I

LOCALI ufficio, tre bellissimi, accessori, primo piano, piazza Borsa 7, affittansi. 60644 I

MAGAZZINO vasto, centrale, interno con locale comunicante, verso strada, affittasi prontamente, prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 95643 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi. Maurizio 9. Informazioni portiere. Chiavi rimpetto Cirran. 30559 I

MAGAZZINO chiaro con uffici affittasi prontamente. Galatti 8. 30556 I

QUARTIERE nuovo tre stanze, bagno. Rozzol affittasi. Cassetta 10290 I, Unione Pubblicità. 10290 I

QUARTIERI due e tre stanze, accessori, riscaldamento termosifone autonomo, con ascensore, vista mare, affittansi prontamente, famiglie distinte. Via Revere 1. 30374 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, portineria, stanze, affittansi. Slataper 26, primo. 60716 I

SALA grande con due vetrine, sul Corso, affittasi prezzo minimo, adatta modisteria o parrucchiera. Offerte Cassetta 10297 I Unione Pubblicità. 10297 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, preferibilmente in villa, cercano coniugi soli. Indicare prezzo cassetta 10293 L Unione Pubblicità. 10293 L

MAGAZZINO grande, chiaro, posizione indifferente, cercasi immediatamente. Offerte casella postale 397, Klein M. 09184 L

NEGOZIETTO buona posizione, eventualmente rilevo scansie, cercasi. Cassetta 10003 L. Unione Pubblicità. 10003 L

GUSTAVO BIRTI

Impiegato della Banca Union s. r.

cessò di vivere ieri sera, nella grave età di anni 82, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti di nostra S. Religione.

Immersa nel più profondo dolore la nipote **ANNA BIRTI** a nome della sorella **ADELE BIRTI ved. BRADASCHIA** (assente), ne dà il triste annuncio a quanti l'ebbero caro.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr., ad ore 14, dall'abitazione in via G. B. Tiepolo N. 6.

Trieste, 8 gennaio 1929.

UNA PRECE

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Ieri alle ore 16 spirò serenamente

MARIA DOMAJNKO

Il dolente marito **LEOPOLDO** ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero e la amarono.

I funerali seguiranno giovedì 10 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

I figli della defunta

TERESA ABUJA

ringraziano sentitamente tutti coloro, che in qualsiasi forma vollero partecipare al loro grande dolore.

Gorizia, 8 gennaio 1929.

ANDREA ed ANTONIO ABUJA

Sul far del giorno 7 corr., si è spenta placid[a]mente, nella tarda età di 81 anni, la nostra

FANNY NICOLETTI

I funerali hanno avuto già luogo in form[a] privata.

Trieste, 8 gennaio 1929 - VII.

Famiglie: FILINI e NICOLETTI

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ARTURO STALIZZI (STALITZ

ispettore dei Magazzini Generali

si spense improvvisamente ieri mattina dopo brevissime sofferenze.

La desolata consorte **MARIA** in unione ai figli, ai generi, alla sorel[la] al cognato e nipotini ne dà il triste annuncio agli altri parenti, am[ici] e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi mercoledì 9 corrente, a[lle] ore 15.30, dalla via Vincenzo Bellini N. 11.

Trieste, li 9 gennaio 1929 - Anno VII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

I **MAGAZZINI GENERALI** compiono il mesto uff[i]cio di annunciare la dolorosa perdita, avvenuta quest'oggi del già Capo al Servizio Ferroviario signor

ARTURO STALIZZI

che per lunghi anni dedicò ogni sua attività con zelo e intelligenza a vantaggio dell'Azienda.

Trieste, 8 gennaio 1929 - VII.

CARLO ZANZOLA

si spense addì 7 corr., da buono come visse.

La moglie **MARY**, le figlie **DALIA** e **SANTUZZA**, il fratello **ERCOL[E]** con la sua famiglia ed i congiunti tutti ne danno l'annuncio a quanti l'e[b]bero caro.

L'annuncio ha luogo a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 gennaio 1929.

Famiglie: ZANZOLA e DREOSSI

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. PELLICCIA signora sealskin, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 30346 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22. Devidè. 57677 M

ASPIRATRICE polvere seminuova, perfetta, vendesi prezzo occasione. Hotel Adria. 95646 M

ATTREZZI da giardino, manica piante, galline, colombi, tessuto zingato ed altri oggetti, causa trasloco, vendonsi. Giustinelli 3, porta 5. 95642 M

CANE lupo bravo guardia, bellissimo, vendesi. Petronio 1, I, Renzi. 60698 M

CAPPOTTO nero signora, nuovo lire 180; altro marrone lire 80; guarniti pelo, vendonsi. Rieger. Via Commerciale 3, primo. 60750 M

CAPPOTTO signora, nuovo, lire 75, vendesi. Gatteri 46, ricami. 000 M

CAPPOTTO signora, nuovo, vendesi lire 75. Ginnastica 10, Pancera. 60661 M

CAPPOTTO signorina, nuovissimo, moderno, vendesi. Via della Valle 8, II, destra. 95646 M

DISCHI grammofono moderni, seminuovi, vendonsi oppure scambiansi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 60612 M

GHIACCIAIA grande, bilancia decimale, carretti diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo 30557 M

GIACCA pelle nera, internamente agnellino, pantaloni neri, sport, mai usato, paletot quasi nuovo, vendonsi occasione. Ireneo 5, porta 22. 30528 M

GRAMMOFONO ottima voce, vari dischi, occasione, vendesi. Roma 3 II, sinistra; dalle 14. 60749 M

LIBRI d'occasione comprovendo Libreria Peterlin, via S. Lazzaro 1, Biblioteca circolante catalogo gratis. 95627 M

LUMINOSA 180x90, adatta per ditta, negozio, ecc., con due cristalli, bellissima, nuova, vendesi occasione. Crispi 4, mode. 30519 M

MACCHINA cucire sarto, seminuova, vendesi metà prezzo. Pozzo mare 2, I, destra. 7095 M

MACCHINA cucire originale Singer, con garanzia, vendesi occasione 180. S. Lazzaro 1, portinaio. 60728 M

MOTORE marino Deutz 40 HP con reversibile perfetto stato, vendesi giornata straoccasione. Indirizzo al Piccolo. 30587 M

PELLICCIA Petigri nuova vendesi metà prezzo. S. Nicolò 34-III. 60510 M

PELLICCIA uomo, castorini I, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 30552 M

PELLICCIA nera, vendesi 600. Corso Garibaldi 16, II, porta 7. 30539 M

PELLICCIA castoro, nuova, corta, vendesi. XX Settembre 58, mezzanino, destra. 60723 M

PELLICCIA uomo, castorino, ottimo stato, vendesi prezzo irrisorio, occasionissima. Ventisettembre 37, atrio, sarto. 60745 M

RADIO ultima creazione, perfetto funzionamento, vendo. Mandrie 4, porta 3. 10254 M

SACCHETTONE pelle, americano, foderato pelo, vendesi. Giulia 14, porta 14. 30560 M

SPARHERD 120, altro 160, stufa usata, vendo. Corridoni 4, fabbro. 7092 M

SPARHERD piccolo con caldaia, forno, vendesi lire 100. Scalinata 8, pianoterra. 7089 M

STUFA grande per salone, a gas, vendesi. Via Tarabochia 7. 60739 M

STUFA gas, caminetto incandescenza, altra portatile, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30595 M

STUFA gas, cortinaggi peluche, vendonsi occasione. Piazza Garibaldi 6, I. 60692 M

TAPPETO Argaman grande, vendesi. Madonnina 43, I. 60715 M

VOLPE nera, nuovissima, 160; altra moderna, splendida, vendonsi occasionissima. Toro 8, secondo, destra. 60740 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSAFORTE usata, piccola, cercasi, esclusi rivenditori. Offerte Casella postale 572 centro. 30567 N

GRAMMOFONO valigia, con dischi, acquistasi; indicare prezzo. Offerte Cassetta N. 10291 N Unione Pubblicità. 10291 N

PARETI divisorie; bicchieri, bottiglie, stoviglie, buono stato, per trattoria, acquisto. Offerte Cassetta 10281 N Unione Pubblicità. 10281 N

PORTE sei, circa 230 per 85, usate, oppure nuove, compransi se prezzo d'occasione. Via Ginnastica 26, magazzino. 30522 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere 2300; faggio 1400; stanze pranzo, cucine; prezzi ridottissimi. Montagnari. Via Crispi N. 39. 60724 NN

A. OCCASIONISSIMA: causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali, lire 1000, stanze a 1 letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 46 (interno). 23028 NN

CAMERA per una persona 900! matrimoniale faggio cotto, 1400! frassino 1600! acero, mogano, 1700! olmo 1900. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale Vienna, finissima, altre una persona, prezzi convenienza. Via Geppa 15. 3344 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo straordinaria occasione. Via Istituto 37 a, p. 2, (di fronte al N. 46). 000 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, straordinaria occasione. Via Istituto 37 a, porta 2, dirimpetto 46. 0053 NN

CAMERA matrimoniale, bellissima, perfetta, vendesi prezzo convenientissimo. Via Madonnina 4 I, porta 3. 30540 NN

CAMERA pranzo, coltrinaggi, divano, tappeto, orologio, ecc., adatti, vendonsi. Via Cecilia 7 IV, sinistra. 60726 NN

CAMERA pranzo mogano, salottino palissandro, stile Impero, causa partenza vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 60746 NN

CREDENZA da cucina, usata, vendesi. Via Pietà 15, falegname. 30541 NN

CUCINA laccata bianco, marmo, vendonsi, prezzo mite. Via Madonnina 28 II, Bonifacio. 60705 NN

CUCINA signorile, laccata, con marmi, vende falegname. Solitario 17. 60719 NN

MOBILI: 2 letti, 2 materassi a molle, 2 sgabelli, 2 armadi a 4 cassetti, tutti in noce, vendonsi. Rivolgersi Raffineria 2 II, destra; dalle 14 alle 16. 60703 NN

MOBILIAMENTO completo di lussuoso appartamento, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 30600 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19 79-17. 17327 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI Fix. Roeseler, vendita rateale noleggio scontabile. Riosa, Corso Garibaldi 4. 10296 NN

SALOTTINO, tappeto, cristalli, vendonsi. Crispi 65 I. 60718 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, corone argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 30506 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

FRANCOBOLLI vendo. Mermoglia. Hotel Milano. Trieste. 60575 O

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale allevatori», Catania. Chiedere programma. 6014 O

LAVORATORIO, S. Maurizio 7, eseguisce suste lire 98; materassi 70, in lanetta; ottomane, coperte imbottite, con riparazioni, prezzi minimi. 30598 O

OCCASIONE. Pelliccia elegante modello, persiana, castorino 50 percento ribasso, volpe e ancora alcuni pelli per guarnizione. Abito da sera, modello bianco nero, velluto muslin, pizzo nero lamè, 60 percento ribasso, modelli velluto imprume, mantelli, vendonsi. Atelier Gyory, Piazza della Borsa 5, primo. 10299 O

Rappresentanti, piazzisti, viag

cent. 30 la parola. Minimo L.

PIAZZISTA assume primaria cas secca conserve. Indirizzo Piccolo; tarsi dalle 9-11.

PRIMARIA ditta grossista calzatur sta clientela, cerca subito provet giatore pratico articolo, disposto zone Veneto. Inutili offerte prive ineccepibili. Scrivere: Cassetta 63 Pubblicità. Treviso.

TIMBRI e inerenti seria Ditta, lavoro giornaliero, cerca rapp viaggiatori, ovunque. Galesio, S gio 27. Milano.

VIAGGIATORI rappresentanti che clientela famiglie, chiedano cam gratis articoli grande consumo. Ruggeri, Casella postale 214, Torino.

Automobili, biciclette e

cent. 60 la parola. Minimo L.

CAMION Q. 10 con chauffeur, lire 30 liere. Cassetta 10288 Q Unione P

CARROZZERIA guida interna, bile torpedo, strapuntini, perfe vendo occasione. Radiofonia. Mura

FIAT 503, guida interna, seminu desi occasione, pronti contanti. Piccolo.

GUIDA interna efficentissima, ven re cambierei con torpedo. Radiofo Muratti 4.

Capitali - Società Cessio di aziende commerciali e in

cent. 60 la parola. Minimo L.

A CHI dispone 40-50.000 offresi otti binazione commerciale, di forte rendita, adatto per signora indi Offerte dettagliate Cassetta 10270 R Pubblicità.

BOTTEGHINO avviatissimo, posi lissima, vendesi. Kandler, spaccio

INDUSTRIA locale, forte utile, ce sa malattia, eventualmente accett socio attivo con capitale. Cassetta Unione Pubblicità.

MUTUO 65.000, cercasi seconda ne palazzina valore 350.000. Vittori na 8, secondo, destra.

3000 per 4 mesi, forte garanzia, cerco. Cassetta 10286 R Unione P

60.000 disponibili prima intavolazio si mediatori. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e

cent. 60 la parola. Minimo L.

A. MAGNIFICENZA villa 8 locali, mo terreno, pronta abitazione, mila, stupenda vista, affare occ Offerte Cassetta 10269 S Unione P

CASA con 4-6 quartieri, possibilm terreno, acquisto. Offerte Cassetta Unione Pubblicità.

CASETTA 4-5 locali, accessori, pos te giardino, vicinanze città, cerc rizzo Piccolo.

STABILE ottimo stato città, vend prezzo 150.000, rende 10 per cent aumentabilissimo. Offerte Cassett Unione Pubblicità.

VILLA posizione signorile, 7 stanz sori, vendesi prontamente. Rivolg ministrazione de Pappi, Riborgo le 16-18.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.55 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.50 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.25 M.; 21.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.06 M. (da Buie); 12.00 A.; 19.20 M. (da Buie); 21.15 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 19.30 D.; 21.03 A.

PIEDICOLE-GORIZIA: 7.36 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** solfanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

— 31 —

PROPRIETÀ LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Si volse a cercare Grazia. Tranquilla in apparenza, questa aveva preso un lavoro di maglia, e in silenzio muoveva rapidamente i ferri. Volle dirle qualche cosa, ma si pentì, come in un giorno lontano, quando aveva dovuto annunciarle il matrimonio del padre, ella si sentiva imbarazzata a parlarle della notizia ch'egli aveva loro data.

Prese anche lei il suo lavoro e le chiese se non sarebbe uscita con la signora Recchi.

— Resto con te, oggi, nonna; la cugina non ritornerà che questa sera.

E nel silenzio non si udì più che il fruscio lieve della lana che dolcemente si svolgeva.

Dopo due giorni, secondo quanto era stato stabilito, Marcello Dorsi e la moglie partirono per Roma. La gioia di Titì rese più facili gli addii... d'altronde Marcello promise di ritornare a Pasqua, magari per qualche ora.

E nella villa solitaria le ore, le giornate, le settimane trascorsero nella stessa apparente tranquillità, e le tre donne rimaste sole, ripresero le loro abitudini di pietà e di lavoro, e soltanto dalle notizie che venivano dal fronte sembravano nutrire la loro vita.

Infuriava la dura guerra che non dava tregua, che pareva non dovesse mai finire; cadevano travolti da una bufera senza nome quelli ch'erano stati la speranza e la gioia e l'avvenire della famiglia; il sacrificio ogni giorno era maggiormente aspro, ma da quel sacrificio più puro e più alto si sprigionava l'eroismo di coloro che affrettavano e compravano col loro sangue, il giorno ancora lontano della Vittoria.

PARTE II

I

Ferma davanti lo specchio, Titì Dorsi passava un pettine sapiente tra i folti capelli tagliati molto corti che le facevano una testa da giovanetto, poi strisciò rapidamente il lapis rosso sulle labbra e si voltò verso Marcello che, seduto sulla poltrona, fingeva di leggere un giornale. Con la sua figura svelta e magra, la gonna pieghettata che si fermava al ginocchio, l'ampia scollatura, sembrava una fanciulla e mai forse i begli occhi sottolineati dal bistro, avevano avuto un maggiore splendore.

Canterellò sottovoce, poi si affacciò alla finestra. La giornata invernale era veramente radiosa, non una nube nel cielo azzurro, e il sole che illuminava la città magnifica aveva invaso anche la tranquilla via Gregoriana e penetrava da padrone nel vasto appartamento dove da qualche anno, da quando si erano stabiliti a Roma durante la guerra, essi abitavano. Però, se per Titì quegli anni sembravano non essere passati, essi si potevano contare tutti, con ogni ora d'angoscia che avevano portato con sè, sul viso di Marcello. I capelli castani erano quasi completamente grigi, e se la persona era rimasta elegante, il viso era segnato intorno la bocca da due rughe profonde che prima non c'erano; sotto gli occhi una gonfiezza leggermente livida aumentava la stanchezza dello sguardo, e il pallore si era fatto più profondo. Due o tre volte egli era stato per dire qualche parola alla moglie ed aveva sembrato esitare. Finì col rivolgersi a lei, con una domanda che poteva apparire indifferente.

— Che fai oggi, Titì?

Ella si voltò di scatto, lo fissò un momento, poi guardò ancora fuori della finestra, quasi non volendo dare importanza alla risposta.

— Ma... andrò all'Excelsior per il tè... Ho un appuntamento con Giacinta Allori, Marina Mei, due o tre altre amiche... Ho già telefonato al garage... per l'automobile.

— Ancora a ballare, dunque? — chiese Marcello. — E oltre che Giacinta Allori e Marina Mei chi altro ti aspetta? I soliti scioperati che vi seguono dovunque... nevvero? I figli dei papà... che hanno fatto i denari, mentre chi rischiava ad ogni ora la vita...

— Oh, Marcello... ti prego... questa antifona la so a memoria... Si balla... Non posso chiedere a ogni ballerino il suo stato di servizio di guerra, ti pare? Ed è anche logico, no, quando si è giovani, di godere un po' di gioia spensierata dopo tante tristezze. E quelli che combatterono non sono gli ultimi a pensare così... te lo assicuro.

— Io ti aveva però chiesto, Titì, di smettere queste abitudini che non mi sembrano degne di te... di noi... e ancora una volta, ti prego di volerlo fare, cominciando da oggi.

Titì ebbe un gesto d'impazienza.

— Senti, Marcello, noi siamo sempre andati d'accordo, ma tu non devi neppure pensare di sacrificarmi alle tue ubbie antiquate. Faccio la vita di tutte le signore della mia condizione. I tempi sono mutati, è vero, nè io pretendo di fare la matrona romana in questa Roma del ventesimo secolo... Come dite già? — interrogò ridendo. — Custodì la casa... filò la lana... La casa la guarda benissimo il nostro maggiordomo e la lana la filano a Biella. E se ballo quanto più mi è possibile, non mi pare che ci sia motivo di farne un «casus belli».

Marcello l'osservava attentamente, c'era nella voluta scherzosità di Titì, un suono insincero che non sfuggì al marito.

— Va bene. Allora ti dirò un'altra cosa, Titì... Ho deciso di ritornare a Genova, a Nervi, dalla mamma...

— Ritornare come? Tu vuoi passare qualche tempo nella villa?

— No — disse Marcello deciso — ritornare per sempre.

— Questo, levatelo dalla testa, Marcello — esclamò impetuosamente la giovane signora, senza più moderarsi.

Ma il conte Dorsi si era promesso di restare calmo in quel colloquio che da un mese prorogava giorno per giorno, e non rispose subito. Molte cose egli aveva tollerato in quegli anni, da quando per accontentare la moglie aveva lasciato il fronte per prestare servizio al Ministero della Guerra, che soltanto dopo Caporetto aveva lasciato per qualche mese, non potendo sopportare, nel triste momento, di essere lontano dal suo reggimento.

Malgrado ogni esortazione Titì aveva voluto restare a Roma dove alla fine egli l'aveva raggiunta, nè conclusa la pace gli era più riuscito di persuaderla a ritornare a Genova. Per il suo chiaro nome, per le opere di beneficenza a cui aveva partecipato, aveva annodato nella capitale, relazioni ed amicizie che non aveva voluto abbandonare, dichiarando che non le sarebbe stato più possibile vegetare in quella città di provincia che ormai le appariva Genova. E per vederla sorridere, Marcello l'aveva accontentata malgrado la tacita disapprovazione della madre e dei suoceri. Ma poi, mese per mese, ella si era insensibilmente allontanata da lui, presa da svaghi, da riunioni, da qualche flirt di cui egli aveva silenziosamente sofferto.

Ora però intuiva che un sentimento più serio doveva essere entrato nella vita di lei, sentimento che forse cercava di dimenticare o di non ascoltare, buttandosi con vera frenesia nel turbine d'una vita mondana e lussuosa più assai, di quanto i loro mezzi non consentissero.

A questo Marcello aveva deciso di mettere fine. Per sopperire al lusso di Titì si era anche impegnato in qualche speculazione andata male, che aveva falcidiato il suo patrimonio, il quale per i tempi mutati, non era più la ricchezza del passato, e che sarebbe stato bastante appena, per una vita decorosa anche secondo il loro grado, ma non per accontentare i costosi capricci, che Titì non imaginava neppure di potere rifiutarsi.

— Ti prego Titì — disse dopo un momento di silenzio — siediti vicino a me, e parliamo da buoni amici. Almeno questo, spero che possiamo essere ancora — soggiunse con malcelata amarezza.

Ella lo guardò, ebbe un improvviso sentimento di pietà davanti a quel viso pallido, a quei capelli grig lo aveva amato sinceramente cello.

Ma un altro viso risoluto e con folti capelli morbidamente s'interpose tra lei e il marito che neppure in quell'ora Titì se ad allontanarne l'imagine trice.

Tuttavia obbedì, gli sedette pur sapendo che ogni parola di rebbe stata inutile... ch'ella non be ceduto... che non poteva Non lo amava più. Quante volt chiesto un tempo come questo re fosse spento...

Poi lo aveva improvvisamen to — lo aveva saputo quando chi splendenti di giovinezza, e buste braccia virili l'avevano a loro, nella suadente ebrezz «one steep».

Giorno per giorno, di ogni s'incideva sul viso di Marcello re era morto, d'ogni capello bia la di lui testa più stanca, era della magrezza che afflosciava del marito era morto — del lore era morto — la vecchiaia rivava per lui come una mala sorabile, aveva distrutto un to che malgrado ogni nobiltà, cemente bisogno di cuori impe occhi lucenti, di carni salde vere, quando uno dei due che no, sente ancora nelle membra il fremito della primavera che

(Con